

La Sacra Bibbia

Versione ufficiale CEI 2008

Libri Sapienziali

parte III

Sommaro

PROVERBI.....	1
QOÈLET	42
CANTICO DEI CANTICI.....	53
SAPIENZA.....	62
SIRACIDE.....	88

PROVERBI

- 1
- ¹ Proverbi di Salomone, figlio di Davide, re d'Israele,
² per conoscere la sapienza e l'istruzione,
per capire i detti intelligenti,
³ per acquistare una saggia educazione,
equità, giustizia e rettitudine,
⁴ per rendere accorti gli inesperti
e dare ai giovani conoscenza e riflessione.
⁵ Il saggio ascolti e accrescerà il sapere,
e chi è avveduto acquisterà destrezza,
⁶ per comprendere proverbi e allegorie,
le massime dei saggi e i loro enigmi.
⁷ Il timore del Signore è principio della scienza;
gli stolti disprezzano la sapienza e l'istruzione.
⁸ Ascolta, figlio mio, l'istruzione di tuo padre
e non disprezzare l'insegnamento di tua madre,
⁹ perché saranno corona graziosa sul tuo capo
e monili per il tuo collo.
¹⁰ Figlio mio, se i malvagi ti vogliono sedurre,
tu non acconsentire!
¹¹ Se ti dicono: «Vieni con noi,
complottiamo per spargere sangue,
insidiamo senza motivo l'innocente,
¹² inghiottiamoli vivi come fa il regno dei morti,
interi, come coloro che scendono nella fossa;
¹³ troveremo ogni specie di beni preziosi,
riempiremo di bottino le nostre case,
¹⁴ tu tirerai a sorte la tua parte insieme con noi,
una sola borsa avremo in comune»,
¹⁵ figlio mio, non andare per la loro strada,
tieniti lontano dai loro sentieri!
¹⁶ I loro passi infatti corrono verso il male
e si affrettano a spargere sangue.
¹⁷ Invano si tende la rete
sotto gli occhi di ogni sorta di uccelli.
¹⁸ Ma costoro complottono contro il proprio sangue,
pongono agguati contro se stessi.
¹⁹ Tale è la fine di chi è avido di guadagno;

la cupidigia toglie di mezzo colui che ne è dominato.

²⁰La sapienza grida per le strade,
nelle piazze fa udire la voce;

²¹nei clamori della città essa chiama,
pronuncia i suoi detti alle porte della città:

²²«Fino a quando, o inesperti, amerete l'inesperienza
e gli spavaldi si compiaceranno delle loro spavalderie
e gli stolti avranno in odio la scienza?

²³Tornate alle mie esortazioni:
ecco, io effonderò il mio spirito su di voi
e vi manifesterò le mie parole.

²⁴Perché vi ho chiamati ma avete rifiutato,
ho steso la mano e nessuno se ne è accorto.

²⁵Avete trascurato ogni mio consiglio
e i miei rimproveri non li avete accolti;

²⁶anch'io riderò delle vostre sventure,
mi farò beffe quando su di voi verrà la paura,

²⁷quando come una tempesta vi piomberà addosso il terrore,
quando la disgrazia vi raggiungerà come un uragano,
quando vi colpiranno angoscia e tribolazione.

²⁸Allora mi invocheranno, ma io non risponderò,
mi cercheranno, ma non mi troveranno.

²⁹Perché hanno odiato la sapienza
e non hanno preferito il timore del Signore,

³⁰non hanno accettato il mio consiglio
e hanno disprezzato ogni mio rimprovero;

³¹mangeranno perciò il frutto della loro condotta
e si sazieranno delle loro trame.

³²Sì, lo smarrimento degli inesperti li ucciderà
e la spensieratezza degli sciocchi li farà perire;

³³ma chi ascolta me vivrà in pace
e sarà sicuro senza temere alcun male».

2

¹Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole
e custodirai in te i miei precetti,

²tendendo il tuo orecchio alla sapienza,
inclinando il tuo cuore alla prudenza,

³se appunto invocherai l'intelligenza
e rivolgerai la tua voce alla prudenza,

⁴se la ricercherai come l'argento
e per averla scaverai come per i tesori,

⁵allora comprenderai il timore del Signore
e troverai la conoscenza di Dio,

⁶perché il Signore dà la sapienza,
dalla sua bocca escono scienza e prudenza.

⁷Egli riserva ai giusti il successo,
è scudo a coloro che agiscono con rettitudine,

⁸ vegliando sui sentieri della giustizia
 e proteggendo le vie dei suoi fedeli.
⁹ Allora comprenderai l'equità e la giustizia,
 la rettitudine e tutte le vie del bene,
¹⁰ perché la sapienza entrerà nel tuo cuore
 e la scienza delizierà il tuo animo.
¹¹ La riflessione ti custodirà
 e la prudenza veglierà su di te,
¹² per salvarti dalla via del male,
 dall'uomo che parla di propositi perversi,
¹³ da coloro che abbandonano i retti sentieri
 per camminare nelle vie delle tenebre,
¹⁴ che godono nel fare il male
 e gioiscono dei loro propositi perversi,
¹⁵ i cui sentieri sono tortuosi
 e le cui strade sono distorte;
¹⁶ per salvarti dalla donna straniera,
 dalla sconosciuta che ha parole seducenti,
¹⁷ che abbandona il compagno della sua giovinezza
 e dimentica l'alleanza con il suo Dio.
¹⁸ La sua casa conduce verso la morte
 e verso il regno delle ombre i suoi sentieri.
¹⁹ Quanti vanno da lei non fanno ritorno,
 non raggiungono i sentieri della vita.
²⁰ In tal modo tu camminerai sulla strada dei buoni
 e rimarrai nei sentieri dei giusti,
²¹ perché gli uomini retti abiteranno nel paese
 e gli integri vi resteranno,
²² i malvagi invece saranno sterminati dalla terra
 e i perfidi ne saranno sradicati.

3 ¹ Figlio mio, non dimenticare il mio insegnamento
 e il tuo cuore custodisca i miei precetti,
² perché lunghi giorni e anni di vita
 e tanta pace ti apporteranno.
³ Bontà e fedeltà non ti abbandonino:
 légale attorno al tuo collo,
 scrivilo sulla tavola del tuo cuore,
⁴ e otterrai favore e buon successo
 agli occhi di Dio e degli uomini.
⁵ Confida nel Signore con tutto il tuo cuore
 e non affidarti alla tua intelligenza;
⁶ riconoscilo in tutti i tuoi passi
 ed egli appianerà i tuoi sentieri.
⁷ Non crederti saggio ai tuoi occhi,
 temi il Signore e sta' lontano dal male:
⁸ sarà tutta salute per il tuo corpo

e refrigerio per le tue ossa.

⁹ Onora il Signore con i tuoi averi
e con le primizie di tutti i tuoi raccolti;

¹⁰ i tuoi granai si riempiranno oltre misura
e i tuoi tini traboccheranno di mosto.

¹¹ Figlio mio, non disprezzare l'istruzione del Signore
e non aver a noia la sua correzione,

¹² perché il Signore corregge chi ama,
come un padre il figlio prediletto.

¹³ Beato l'uomo che ha trovato la sapienza,
l'uomo che ottiene il discernimento:

¹⁴ è una rendita che vale più dell'argento
e un provento superiore a quello dell'oro.

¹⁵ La sapienza è più preziosa di ogni perla
e quanto puoi desiderare non l'eguaglia.

¹⁶ Lunghi giorni sono nella sua destra
e nella sua sinistra ricchezza e onore;

¹⁷ le sue vie sono vie deliziose
e tutti i suoi sentieri conducono al benessere.

¹⁸ È un albero di vita per chi l'afferra,
e chi ad essa si stringe è beato.

¹⁹ Il Signore ha fondato la terra con sapienza,
ha consolidato i cieli con intelligenza;

²⁰ con la sua scienza si aprirono gli abissi
e le nubi stillano rugiada.

²¹ Figlio mio, custodisci il consiglio e la riflessione
né mai si allontanino dai tuoi occhi:

²² saranno vita per te
e ornamento per il tuo collo.

²³ Allora camminerai sicuro per la tua strada
e il tuo piede non inciamberà.

²⁴ Quando ti coricherai, non avrai paura;
ti coricherai e il tuo sonno sarà dolce.

²⁵ Non temerai per uno spavento improvviso,
né per la rovina degli empi quando essa verrà,

²⁶ perché il Signore sarà la tua sicurezza
e preserverà il tuo piede dal laccio.

²⁷ Non negare un bene a chi ne ha il diritto,
se hai la possibilità di farlo.

²⁸ Non dire al tuo prossimo:
«Va', ripassa, te lo darò domani»,
se tu possiedi ciò che ti chiede.

²⁹ Non tramare il male contro il tuo prossimo,
mentre egli dimora fiducioso presso di te.

³⁰ Non litigare senza motivo con nessuno,
se non ti ha fatto nulla di male.

³¹ Non invidiare l'uomo violento
e non irritarti per tutti i suoi successi,

³² perché il Signore ha in orrore il perverso,
mentre la sua amicizia è per i giusti.
³³ La maledizione del Signore è sulla casa del malvagio,
mentre egli benedice la dimora dei giusti.
³⁴ Dei beffardi egli si fa beffe
e agli umili concede la sua benevolenza.
³⁵ I saggi erediteranno onore,
gli stolti invece riceveranno disprezzo.

4

¹ Ascoltate, o figli, l'istruzione di un padre
e fate attenzione a sviluppare l'intelligenza,
² poiché io vi do una buona dottrina;
non abbandonate il mio insegnamento.
³ Anch'io sono stato un figlio per mio padre,
tenero e caro agli occhi di mia madre.
⁴ Egli mi istruiva e mi diceva:
«Il tuo cuore ritenga le mie parole;
custodisci i miei precetti e vivrai.
⁵ Acquista la sapienza, acquista l'intelligenza;
non dimenticare le parole della mia bocca
e non allontanartene mai.
⁶ Non abbandonarla ed essa ti custodirà,
amala e veglierà su di te.
⁷ Principio della sapienza: acquista la sapienza;
a costo di tutto ciò che possiedi, acquista l'intelligenza.
⁸ Stimala ed essa ti esalterà,
sarà la tua gloria, se l'abbraccerai.
⁹ Una corona graziosa porrà sul tuo capo,
un diadema splendido ti elargirà».
¹⁰ Ascolta, figlio mio, e accogli le mie parole
e si moltiplicheranno gli anni della tua vita.
¹¹ Ti indico la via della sapienza,
ti guido per i sentieri della rettitudine.
¹² Quando camminerai non saranno intralciati i tuoi passi,
e se correrai, non inciamberai.
¹³ Attieniti alla disciplina, non lasciarla,
custodiscila, perché essa è la tua vita.
¹⁴ Non entrare nella strada degli empi
e non procedere per la via dei malvagi.
¹⁵ Evita quella strada, non passarvi,
sta' lontano e passa oltre.
¹⁶ Essi non dormono, se non fanno del male,
non si lasciano prendere dal sonno;
se non fanno cadere qualcuno;
¹⁷ mangiano il pane dell'empietà
e bevono il vino della violenza.
¹⁸ La strada dei giusti è come la luce dell'alba,

che aumenta lo splendore fino al meriggio.

¹⁹La via degli empi è come l'oscurità:
non sanno dove saranno spinti a cadere.

²⁰Figlio mio, fa' attenzione alle mie parole,
porgi l'orecchio ai miei detti;

²¹non perderli di vista,
custodiscili dentro il tuo cuore,

²²perché essi sono vita per chi li trova
e guarigione per tutto il suo corpo.

²³Più di ogni cosa degna di cura custodisci il tuo cuore,
perché da esso sgorga la vita.

²⁴Tieni lontano da te la bocca bugiarda
e allontana da te le labbra perverse.

²⁵I tuoi occhi guardino sempre in avanti
e le tue pupille mirino diritto davanti a te.

²⁶Bada alla strada dove metti il piede
e tutte le tue vie siano sicure.

²⁷Non deviare né a destra né a sinistra,
tieni lontano dal male il tuo piede.

5

¹Figlio mio, fa' attenzione alla mia sapienza
e porgi l'orecchio alla mia intelligenza,

²perché tu possa conservare le mie riflessioni
e le tue labbra custodiscano la scienza.

³Veramente le labbra di una straniera stillano miele,
e più viscida dell'olio è la sua bocca;

⁴ma alla fine ella è amara come assenzio,
pungente come spada a doppio taglio.

⁵I suoi piedi scendono verso la morte,
i suoi passi conducono al regno dei morti,

⁶perché ella non bada alla via della vita,
i suoi sentieri si smarriscono e non se ne rende conto.

⁷Ora, figli, ascoltate
e non allontanatevi dalle parole della mia bocca.

⁸Tieni lontano da lei il tuo cammino
e non avvicinarti alla porta della sua casa,

⁹per non mettere in balia di altri il tuo onore
e i tuoi anni alla mercé di un uomo crudele,

¹⁰perché non si sazino dei tuoi beni gli estranei,
e le tue fatiche non finiscano in casa di uno sconosciuto

¹¹e tu non debba gemere alla fine,
quando deperiranno il tuo corpo e la tua carne,

¹²e tu debba dire: «Perché mai ho odiato l'istruzione
e il mio cuore ha disprezzato la correzione?»

¹³Non ho ascoltato la voce dei miei maestri,
non ho prestato orecchio a chi m'istruiva.

¹⁴Per poco non mi sono trovato nel colmo dei mali

in mezzo alla folla e all'assemblea».

¹⁵ Bevi l'acqua della tua cisterna
e quella che zampilla dal tuo pozzo,
¹⁶ perché non si effondano al di fuori le tue sorgenti
e nelle piazze i tuoi ruscelli,

¹⁷ ed essi siano per te solo
e non per degli estranei che sono con te.

¹⁸ Sia benedetta la tua sorgente,
e tu trova gioia nella donna della tua giovinezza:

¹⁹ cerva amabile, gazzella graziosa,
i suoi seni ti inebriano sempre,
sii sempre invaghito del suo amore!

²⁰ Perché, figlio mio, perderti per la straniera
e stringerti al petto di una sconosciuta?

²¹ Poiché sono davanti agli occhi del Signore le vie dell'uomo,
egli bada a tutti i suoi sentieri.

²² L'empio è preda delle sue iniquità,
è tenuto stretto dalle funi del suo peccato.

²³ Egli morirà per mancanza d'istruzione,
si perderà per la sua grande stoltezza.

6

¹ Figlio mio, se hai garantito per il tuo prossimo,
se hai dato la tua mano per un estraneo,
² se ti sei legato con ciò che hai detto
e ti sei lasciato prendere dalle parole della tua bocca,
³ figlio mio, fa' così per liberartene:

poiché sei caduto nelle mani del tuo prossimo,
va', gèttati ai suoi piedi, importuna il tuo prossimo;

⁴ non concedere sonno ai tuoi occhi
né riposo alle tue palpebre,

⁵ così potrai liberartene come la gazzella dal laccio,
come un uccello dalle mani del cacciatore.

⁶ Va' dalla formica, o pigro,
guarda le sue abitudini e diventa saggio.

⁷ Essa non ha né capo
né sorvegliante né padrone,

⁸ eppure d'estate si procura il vitto,
al tempo della mietitura accumula il cibo.

⁹ Fino a quando, pigro, te ne starai a dormire?
Quando ti scuoterai dal sonno?

¹⁰ Un po' dormi, un po' sonnacchi,
un po' incroci le braccia per riposare,

¹¹ e intanto arriva a te la povertà, come un vagabondo,
e l'indigenza, come se tu fossi un accattone.

¹² Il perverso, uomo iniquo,
cammina pronunciando parole tortuose,

¹³ ammicca con gli occhi, stropiccia i piedi

e fa cenni con le dita.

¹⁴Nel suo cuore il malvagio trama cose perverse,
in ogni tempo suscita liti.

¹⁵Per questo improvvisa verrà la sua rovina,
ed egli, in un attimo, crollerà senza rimedio.

¹⁶Sei cose odia il Signore,
anzi sette gli sono in orrore:

¹⁷occhi alteri, lingua bugiarda,
mani che versano sangue innocente,

¹⁸cuore che trama iniqui progetti,
piedi che corrono rapidi verso il male,

¹⁹falso testimone che diffonde menzogne
e chi provoca litigi tra fratelli.

²⁰Figlio mio, osserva il comando di tuo padre
e non disprezzare l'insegnamento di tua madre.

²¹Fissali sempre nel tuo cuore,
appendili al collo.

²²Quando cammini ti guideranno,
quando riposi veglieranno su di te,
quando ti desti ti parleranno,

²³perché il comando è una lampada
e l'insegnamento una luce
e un sentiero di vita l'istruzione che ti ammonisce:

²⁴ti proteggeranno dalla donna altrui,
dalle parole seducenti della donna sconosciuta.

²⁵Non desiderare in cuor tuo la sua bellezza,
non lasciarti adescare dai suoi sguardi,

²⁶poiché, se la prostituta cerca il pane,
la donna sposata ambisce una vita preziosa.

²⁷Si può portare il fuoco sul petto
senza bruciarsi i vestiti,

²⁸o camminare sulle braci
senza scottarsi i piedi?

²⁹Così chi si accosta alla donna altrui:
chi la tocca non resterà impunito.

³⁰Non si disapprova un ladro, se ruba
per soddisfare l'appetito quando ha fame;

³¹eppure, se è preso, dovrà restituire sette volte
e consegnare tutti i beni della sua casa.

³²Chi commette adulterio è un insensato,
agendo in tal modo rovina se stesso.

³³Incontrerà percosse e disonore,
la sua vergogna non sarà cancellata,

³⁴poiché la gelosia accende l'ira del marito,
che non avrà pietà nel giorno della vendetta.

³⁵Egli non accetterà compenso alcuno,
rifiuterà ogni dono, anche se grande.

¹Figlio mio, custodisci le mie parole
e fa' tesoro dei miei precetti.
²Osserva i miei precetti e vivrai,
il mio insegnamento sia come la pupilla dei tuoi occhi.
³Légali alle tue dita,
scrivili sulla tavola del tuo cuore.
⁴Di' alla sapienza: «Tu sei mia sorella»,
e chiama amica l'intelligenza,
⁵perché ti protegga dalla donna straniera,
dalla sconosciuta che ha parole seducenti.
⁶Mentre dalla finestra della mia casa
stavo osservando dietro le inferriate,
⁷ecco, io vidi dei giovani inesperti,
e tra loro scorsi un adolescente dissennato.
⁸Passava per la piazza, rasente all'angolo,
e s'incamminava verso la casa di lei,
⁹all'imbrunire, al declinare del giorno,
all'apparire della notte e del buio.
¹⁰Ed ecco, gli si fa incontro una donna
in vesti di prostituta, che intende sedurlo.
¹¹Ella è irrequieta e insolente,
non sa tenere i piedi in casa sua.
¹²Ora è per la strada, ora per le piazze,
ad ogni angolo sta in agguato.
¹³Lo afferra, lo bacia
e con sfacciataggine gli dice:
¹⁴«Dovevo offrire sacrifici di comunione:
oggi ho sciolto i miei voti;
¹⁵per questo sono uscita incontro a te
desiderosa di vederti, e ti ho trovato.
¹⁶Ho messo coperte soffici sul mio letto,
lenzuola ricamate di lino d'Egitto;
¹⁷ho profumato il mio giaciglio di mirra,
di àloe e di cinnamòmo.
¹⁸Vieni, inebriamoci d'amore fino al mattino,
godiamoci insieme amorosi piaceri,
¹⁹poiché mio marito non è in casa,
è partito per un lungo viaggio,
²⁰ha portato con sé il sacchetto del denaro,
tornerà a casa il giorno del plenilunio».
²¹Lo lusinga con tante moine,
lo seduce con labbra allettanti;
²²egli incauto la segue,
come un bue condotto al macello,
come cervo adescato con un laccio,
²³finché una freccia non gli trafigge il fegato,
come un uccello che si precipita nella rete

e non sa che la sua vita è in pericolo.
²⁴Ora, figli, ascoltatevi
 e fate attenzione alle parole della mia bocca.
²⁵Il tuo cuore non si volga verso le sue vie,
 non vagare per i suoi sentieri,
²⁶perché molti ne ha fatti cadere trafitti
 ed erano vigorose tutte le sue vittime.
²⁷Strada del regno dei morti è la sua casa,
 che scende nelle dimore della morte.

8

¹La sapienza forse non chiama
 e l'intelligenza non fa udire la sua voce?
²In cima alle alture, lungo la via,
 nei crocicchi delle strade si apposta,
³presso le porte, all'ingresso della città,
 sulle soglie degli usci essa grida:
⁴«A voi, uomini, io mi rivolgo,
 ai figli dell'uomo è diretta la mia voce.
⁵Imparate, inesperti, la prudenza
 e voi, stolti, fatevi assennati.
⁶Ascoltate, perché dirò cose rilevanti,
 dalle mie labbra usciranno sentenze giuste,
⁷perché la mia bocca proclama la verità
 e l'empietà è orrore per le mie labbra.
⁸Tutte le parole della mia bocca sono giuste,
 niente in esse è tortuoso o perverso;
⁹sono tutte chiare per chi le comprende
 e rette per chi possiede la scienza.
¹⁰Accettate la mia istruzione e non l'argento,
 la scienza anziché l'oro fino,
¹¹perché la sapienza vale più delle perle
 e quanto si può desiderare non l'eguaglia.
¹²Io, la sapienza, abito con la prudenza
 e possiedo scienza e riflessione.
¹³Temere il Signore è odiare il male:
 io detesto la superbia e l'arroganza,
 la cattiva condotta e la bocca perversa.
¹⁴A me appartengono consiglio e successo,
 mia è l'intelligenza, mia è la potenza.
¹⁵Per mezzo mio regnano i re
 e i principi promulgano giusti decreti;
¹⁶per mezzo mio i capi comandano
 e i grandi governano con giustizia.
¹⁷Io amo coloro che mi amano,
 e quelli che mi cercano mi trovano.
¹⁸Ricchezza e onore sono con me,
 sicuro benessere e giustizia.

¹⁹ Il mio frutto è migliore dell'oro più fino,
 il mio prodotto è migliore dell'argento pregiato.
²⁰ Sulla via della giustizia io cammino
 e per i sentieri dell'equità,
²¹ per dotare di beni quanti mi amano
 e riempire i loro tesori.
²² Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività,
 prima di ogni sua opera, all'origine.
²³ Dall'eternità sono stata formata,
 fin dal principio, dagli inizi della terra.
²⁴ Quando non esistevano gli abissi, io fui generata,
 quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua;
²⁵ prima che fossero fissate le basi dei monti,
 prima delle colline, io fui generata,
²⁶ quando ancora non aveva fatto la terra e i campi
 né le prime zolle del mondo.
²⁷ Quando egli fissava i cieli, io ero là;
 quando tracciava un cerchio sull'abisso,
²⁸ quando condensava le nubi in alto,
 quando fissava le sorgenti dell'abisso,
²⁹ quando stabiliva al mare i suoi limiti,
 così che le acque non ne oltrepassassero i confini,
 quando disponeva le fondamenta della terra,
³⁰ io ero con lui come artefice
 ed ero la sua delizia ogni giorno:
 giocavo davanti a lui in ogni istante,
³¹ giocavo sul globo terrestre,
 ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo.
³² Ora, figli, ascoltatevi:
 beati quelli che seguono le mie vie!
³³ Ascoltate l'esortazione e siate saggi,
 non trascuratela!
³⁴ Beato l'uomo che mi ascolta,
 vegliando ogni giorno alle mie porte,
 per custodire gli stipiti della mia soglia.
³⁵ Infatti, chi trova me trova la vita
 e ottiene il favore del Signore;
³⁶ ma chi pecca contro di me fa male a se stesso;
 quanti mi odiano amano la morte».

9

¹ La sapienza si è costruita la sua casa,
 ha intagliato le sue sette colonne.
² Ha ucciso il suo bestiame, ha preparato il suo vino
 e ha imbandito la sua tavola.
³ Ha mandato le sue ancelle a proclamare
 sui punti più alti della città:
⁴ «Chi è inesperto venga qui!».

A chi è privo di senno ella dice:

⁵ «Venite, mangiate il mio pane,
bevete il vino che io ho preparato.

⁶ Abbandonate l'inesperienza e vivrete,
andate diritti per la via dell'intelligenza».

⁷ Chi corregge lo spavaldo ne riceve disprezzo
e chi riprende il malvagio ne riceve oltraggio.

⁸ Non rimproverare lo spavaldo per non farti odiare;
rimprovera il saggio ed egli ti sarà grato.

⁹ Da' consigli al saggio e diventerà ancora più saggio;
istruisci il giusto ed egli aumenterà il sapere.

¹⁰ Principio della sapienza è il timore del Signore,
e conoscere il Santo è intelligenza.

¹¹ Per mezzo mio si moltiplicheranno i tuoi giorni,
ti saranno aumentati gli anni di vita.

¹² Se sei sapiente, lo sei a tuo vantaggio,
se sei spavaldo, tu solo ne porterai la pena.

¹³ Donna follia è irrequieta,
sciocca e ignorante.

¹⁴ Sta seduta alla porta di casa,
su un trono, in un luogo alto della città,

¹⁵ per invitare i passanti
che vanno diritti per la loro strada:

¹⁶ «Chi è inesperto venga qui!».

E a chi è privo di senno ella dice:

¹⁷ «Le acque furtive sono dolci,
il pane preso di nascosto è gustoso».

¹⁸ Egli non si accorge che là ci sono le ombre
e i suoi invitati scendono nel profondo del regno dei morti.

10

¹ Proverbi di Salomone.

Il figlio saggio allieta il padre,
il figlio stolto contrista sua madre.

² I tesori male acquistati non giovano,
ma la giustizia libera dalla morte.

³ Il Signore non lascia che il giusto soffra la fame,
ma respinge la cupidigia dei perfidi.

⁴ La mano pigra rende poveri,
la mano operosa arricchisce.

⁵ Chi raccoglie d'estate è previdente
e chi dorme al tempo della mietitura è uno svergognato.

⁶ Le benedizioni del Signore sul capo del giusto,
la bocca degli empi nasconde violenza.

⁷ La memoria del giusto è in benedizione,
il nome degli empi marcisce.

⁸ Chi è saggio di cuore accetta i precetti,

chi è stolto di labbra va in rovina.

⁹ Chi cammina nell'integrità va sicuro,
chi tiene vie tortuose sarà smascherato.

¹⁰ Chi chiude un occhio causa dolore,
chi riprende a viso aperto procura pace.

¹¹ Fonte di vita è la bocca del giusto,
la bocca degli empi nasconde violenza.

¹² L'odio suscita litigi,
l'amore ricopre ogni colpa.

¹³ Sulle labbra dell'intelligente si trova la sapienza,
ma il bastone è per la schiena dello stolto.

¹⁴ I saggi fanno tesoro della scienza,
ma la bocca dello stolto è una rovina imminente.

¹⁵ I beni del ricco sono la sua roccaforte,
la rovina dei poveri è la loro miseria.

¹⁶ Il salario del giusto serve per la vita,
il guadagno dell'empio è per i vizi.

¹⁷ Cammina verso la vita chi accetta la correzione,
chi trascura il rimprovero si smarrisce.

¹⁸ Dissimulano l'odio le labbra bugiarde,
chi diffonde calunnie è uno stolto.

¹⁹ Nel molto parlare non manca la colpa,
chi frena le labbra è saggio.

²⁰ Argento pregiato è la lingua del giusto,
il cuore degli empi vale ben poco.

²¹ Le labbra del giusto nutrono molti,
gli stolti invece muoiono per la loro stoltezza.

²² La benedizione del Signore arricchisce,
non vi aggiunge nulla la fatica.

²³ Per lo stolto compiere il male è un divertimento,
così coltivare la sapienza per l'uomo prudente.

²⁴ Al malvagio sopraggiunge il male che teme,
il desiderio dei giusti invece è soddisfatto.

²⁵ Passa la bufera e l'empio non c'è più,
il giusto invece resta saldo per sempre.

²⁶ Come l'aceto ai denti e il fumo agli occhi,
così è il pigro per chi gli affida una missione.

²⁷ Il timore del Signore prolunga i giorni,
ma gli anni dei malvagi sono accorciati.

²⁸ L'attesa dei giusti è gioia,
ma la speranza degli empi svanirà.

²⁹ La via del Signore è una fortezza per l'uomo integro,
ma è una rovina per i malfattori.

³⁰ Il giusto non vacillerà mai,
ma gli empi non dureranno sulla terra.

³¹ La bocca del giusto espande sapienza,
la lingua perversa sarà tagliata.

³² Le labbra del giusto conoscono benevolenza,

la bocca degli empi cose perverse.

11

¹ Il Signore aborrisce la bilancia falsa,
ma del peso esatto egli si compiace.

² Dove c'è insolenza c'è anche disonore,
ma la sapienza sta con gli umili.

³ L'integrità guida gli uomini retti,
la malvagità è la rovina dei perfidi.

⁴ Non giova la ricchezza nel giorno della collera,
ma la giustizia libera dalla morte.

⁵ La giustizia dell'uomo onesto gli spiana la via,
per la sua cattiveria cade il cattivo.

⁶ La giustizia salva gli onesti,
nella cupidigia restano presi i perfidi.

⁷ Con la morte del malvagio svanisce ogni sua speranza,
l'attesa dei ricchi scompare.

⁸ Il giusto è liberato dall'angoscia,
al suo posto subentra il malvagio.

⁹ Con la sua bocca il bugiardo rovina l'amico,
i giusti con la loro scienza si salvano.

¹⁰ Della prosperità dei giusti la città si rallegra,
per la rovina dei malvagi si fa festa.

¹¹ La benedizione degli uomini retti fa prosperare una città,
le parole dei malvagi la distruggono.

¹² Disprezza il suo prossimo chi è privo di senno,
ma l'uomo prudente tace.

¹³ Chi va in giro parlando svela il segreto,
ma l'uomo fidato tiene nascosto ciò che sa.

¹⁴ Dove manca una guida il popolo va in rovina;
la salvezza dipende dal numero dei consiglieri.

¹⁵ Chi garantisce per un estraneo si troverà male,
chi rifiuta garanzie vive tranquillo.

¹⁶ La donna avvenente ottiene onore,
gli uomini laboriosi ottengono ricchezze.

¹⁷ Benefica se stesso chi è buono,
il crudele invece tormenta la sua carne.

¹⁸ L'empio realizza opere fallaci,
per chi semina giustizia il salario è assicurato.

¹⁹ Chi pratica la giustizia si procura la vita,
chi persegue il male va verso la morte.

²⁰ Un cuore perverso il Signore lo detesta:
egli si compiace di chi ha una condotta integra.

²¹ Certamente non resterà impunito il malvagio,
ma la discendenza dei giusti sarà salva.

²² Un anello d'oro al naso di un maiale,
tale è la donna bella ma senza cervello.

²³ La brama dei giusti è solo il bene,

la speranza degli empi è la collera.

²⁴C'è chi largheggia e la sua ricchezza aumenta,
c'è chi risparmia oltre misura e finisce nella miseria.

²⁵La persona benefica prospererà
e chi disseta sarà dissetato.

²⁶Chi accaparra il grano è maledetto dal popolo,
la benedizione sta sul capo di chi lo vende.

²⁷Chi è sollecito del bene incontra favore
e chi cerca il male, male gli accadrà.

²⁸Chi confida nella propria ricchezza cadrà,
i giusti invece rinverdiranno come foglie.

²⁹Chi crea disordine in casa erediterà vento
e lo stolto sarà schiavo dell'uomo di senno.

³⁰Il frutto del giusto è un albero di vita,
il saggio conquista i cuori.

³¹Ecco, il giusto è ripagato sulla terra:
tanto più l'empio e il peccatore.

12

¹Chi ama la correzione ama la scienza,
chi odia il rimprovero è uno stupido.

²Chi è buono ottiene il favore del Signore,
il quale condanna il malintenzionato.

³Non si consolida l'uomo con la malvagità,
ma la radice dei giusti non sarà smossa.

⁴Una donna forte è la corona del marito,
ma quella svergognata è come carie nelle sue ossa.

⁵I pensieri dei giusti sono equità,
i propositi degli empi sono frode.

⁶Le parole degli empi sono insidie mortali,
ma la bocca degli uomini retti li salverà.

⁷Gli empi, una volta abbattuti, più non sono,
ma la casa dei giusti resta salda.

⁸Un uomo è lodato in proporzione alla sua intelligenza,
ma chi ha il cuore perverso è disprezzato.

⁹Un uomo di poco conto che ha un servitore
vale più di uno che si vanta, a cui manca il pane.

¹⁰Il giusto si prende cura del suo bestiame,
ma i sentimenti degli empi sono spietati.

¹¹Chi coltiva la sua terra si sazia di pane,
chi insegue chimere è proprio uno stolto.

¹²Le brame dell'empio sono una rete di mali,
la radice dei giusti dà molto frutto.

¹³Nel peccato delle sue labbra si impiglia il malvagio,
ma il giusto sfugge a tale angoscia.

¹⁴Con il frutto della bocca ci si sazia di beni;
ciascuno sarà ripagato secondo le sue opere.

¹⁵La via del malvagio è retta ai propri occhi,

il saggio, invece, ascolta il consiglio.

¹⁶Lo stolto manifesta subito la sua collera,
ma chi è avveduto dissimula l'offesa.

¹⁷Chi dice la verità proclama la giustizia,
chi testimonia il falso favorisce l'inganno.

¹⁸C'è chi chiacchierando è come una spada tagliente,
ma la lingua dei saggi risana.

¹⁹Il labbro veritiero resta saldo per sempre,
quello bugiardo per un istante solo.

²⁰L'inganno è nel cuore di chi trama il male,
la gioia invece è di chi promuove la pace.

²¹Al giusto non può accadere alcun male,
i malvagi invece sono pieni di guai.

²²Le labbra bugiarde sono un obbrobrio per il Signore:
egli si compiace di chiunque fa la verità.

²³Chi è avveduto nasconde quello che sa,
il cuore degli stolti proclama stoltezze.

²⁴La mano operosa ottiene il comando,
quella pigra invece è destinata a servire.

²⁵L'afflizione deprime il cuore dell'uomo,
una parola buona lo allietta.

²⁶Il giusto è guida sicura per il suo prossimo,
ma la via dei malvagi li porta fuori strada.

²⁷Il pigro non troverà selvaggina,
ma la persona industriosa possiede una fortuna.

²⁸Sui sentieri della giustizia si trova la vita,
la sua strada non va mai alla morte.

13

¹Il figlio saggio ama la correzione del padre,
lo spavaldo non ascolta il rimprovero.

²Con il frutto della bocca ci si nutre di beni,
ma l'appetito dei perfidi si ciba di violenza.

³Chi sorveglia la bocca preserva la sua vita,
chi spalanca le sue labbra va incontro alla rovina.

⁴Il pigro brama, ma non c'è nulla per il suo appetito,
mentre l'appetito dei laboriosi sarà soddisfatto.

⁵Il giusto odia la parola falsa,
l'empio disonora e diffama.

⁶La giustizia custodisce chi ha una condotta integra,
la malvagità manda in rovina il peccatore.

⁷C'è chi fa il ricco e non ha nulla,
c'è chi fa il povero e possiede molti beni.

⁸Riscatto della vita d'un uomo è la sua ricchezza,
ma il povero non avverte la minaccia.

⁹La luce dei giusti porta gioia,
la lampada dei malvagi si spegne.

¹⁰L'insolenza provoca litigi,

ma la sapienza sta con chi accetta consigli.

¹¹La ricchezza venuta dal nulla diminuisce,
chi la accumula a poco a poco, la fa aumentare.

¹²Un'attesa troppo prolungata fa male al cuore,
un desiderio soddisfatto è albero di vita.

¹³Chi disprezza la parola si rende debitore,
chi rispetta un ordine viene ricompensato.

¹⁴L'insegnamento del saggio è fonte di vita
per sfuggire ai lacci della morte.

¹⁵Il senno procura favore,
ma il contegno dei perfidi porta alla rovina.

¹⁶La persona avveduta prima di agire riflette,
lo stolto mette in mostra la sua stupidità.

¹⁷Un cattivo messaggero causa sciagure,
un inviato fedele porta salute.

¹⁸Povertà e ignominia a chi rifiuta la correzione,
chi tiene conto del rimprovero sarà onorato.

¹⁹Desiderio appagato è dolcezza per l'anima;
fa orrore agli stolti evitare il male.

²⁰Va' con i saggi e saggio diventerai,
chi pratica gli stolti ne subirà danno.

²¹La sventura insegue i peccatori,
il bene è la ricompensa dei giusti.

²²L'uomo buono lascia eredi i figli dei figli,
è riservata al giusto la ricchezza del peccatore.

²³Vi è cibo in abbondanza nei campi dei poveri,
ma può essere sottratto per mancanza di giustizia.

²⁴Chi risparmia il bastone odia suo figlio,
chi lo ama è pronto a correggerlo.

²⁵Il giusto mangia fino a saziarsi,
ma il ventre dei malvagi resta vuoto.

14

¹La donna saggia costruisce la sua casa,
quella stolta la demolisce con le proprie mani.

²Cammina nella propria giustizia chi teme il Signore,
ma chi è traviato nelle proprie vie lo disprezza.

³Nella bocca dello stolto c'è il germoglio della superbia,
ma le labbra dei saggi sono la loro salvaguardia.

⁴Se non ci sono buoi la greppia è vuota,
l'abbondanza del raccolto sta nel vigore del toro.

⁵Il testimone sincero non mentisce,
chi proferisce menzogne è testimone falso.

⁶Lo spavaldo ricerca la sapienza ma invano,
la scienza è cosa facile per l'intelligente.

⁷Stai lontano dall'uomo stolto:
in lui non troverai labbra sapienti.

⁸Il sapiente avveduto conosce la sua strada,

ma la stoltezza degli sciocchi è inganno.

⁹Tra gli stolti risiede la colpa,
tra i giusti dimora la benevolenza.

¹⁰Il cuore conosce la propria amarezza
e alla sua gioia non partecipa l'estraneo.

¹¹La casa degli empi sarà abbattuta,
ma la tenda dei giusti prospererà.

¹²C'è una via che sembra diritta per l'uomo,
ma alla fine conduce su sentieri di morte.

¹³Anche nel riso il cuore prova dolore
e la gioia può finire in pena.

¹⁴Il perverso si sazia della sua condotta,
l'uomo buono delle sue opere.

¹⁵L'ingenuo crede a ogni parola,
ma chi è avveduto controlla i propri passi.

¹⁶Il saggio teme e sta lontano dal male,
lo stolto invece è impulsivo e si sente sicuro.

¹⁷Chi è pronto all'ira commette sciocchezze,
il malintenzionato si rende odioso.

¹⁸Gli inesperti ereditano la stoltezza,
gli accorti si coronano di scienza.

¹⁹I cattivi si inchinano davanti ai buoni,
i malvagi davanti alle porte del giusto.

²⁰Il povero è odioso anche a chi gli è pari,
ma numerosi sono gli amici del ricco.

²¹Chi disprezza il prossimo pecca,
beato chi ha pietà degli umili.

²²Non errano forse quelli che compiono il male?
Amore e fedeltà per quanti compiono il bene.

²³In ogni fatica c'è un vantaggio,
ma le chiacchiere portano solo miseria.

²⁴Corona dei saggi è la loro ricchezza,
la follia degli stolti produce solo follia.

²⁵È salvezza per molti il testimone veritiero,
ma chi proferisce menzogne è un impostore.

²⁶Nel timore del Signore sta la fiducia del forte;
anche per i suoi figli egli sarà un rifugio.

²⁷Il timore del Signore è fonte di vita
per sfuggire ai lacci della morte.

²⁸Un popolo numeroso è la gloria del re,
ma la scarsità di gente è la rovina del principe.

²⁹Chi è paziente ha grande prudenza,
chi è iracondo mostra stoltezza.

³⁰Un cuore tranquillo è la vita del corpo,
l'invidia è la carie delle ossa.

³¹Chi opprime il povero offende il suo creatore,
chi ha pietà del misero lo onora.

³²Dalla propria cattiveria è travolto il malvagio,

anche nella morte il giusto trova rifugio.

³³In un cuore intelligente risiede la sapienza,
ma in mezzo agli stolti verrà riconosciuta?

³⁴La giustizia esalta una nazione,
ma il peccato è la vergogna dei popoli.

³⁵Il favore del re è per il ministro intelligente,
la sua ira è per l'indegno.

15

¹Una risposta gentile calma la collera,
una parola pungente eccita l'ira.

²Le parole dei saggi fanno gustare la scienza,
mentre la bocca degli stolti esprime sciocchezze.

³Gli occhi del Signore arrivano dappertutto,
scrutano i malvagi e i buoni.

⁴Una parola buona è un albero di vita,
quella malevola è una ferita al cuore.

⁵Lo stolto disprezza la correzione di suo padre,
chi tiene conto del rimprovero diventa prudente.

⁶Nella casa del giusto c'è abbondanza di beni,
sul guadagno dell'empio incombe il dissesto.

⁷Le labbra dei saggi diffondono la scienza,
non così il cuore degli stolti.

⁸Il sacrificio dei malvagi è un orrore per il Signore,
la preghiera dei buoni gli è gradita.

⁹Il Signore ha in orrore la condotta dei perversi,
egli ama chi pratica la giustizia.

¹⁰Correzione severa per chi abbandona il retto sentiero;
chi rifiuta i rimproveri morirà!

¹¹Abisso e regno dei morti sono palesi davanti al Signore,
quanto più i cuori degli uomini!

¹²Lo spavaldo non vuole essere corretto,
egli non va in compagnia dei saggi.

¹³Un cuore lieto dà serenità al volto,
ma quando il cuore è triste, lo spirito è depresso.

¹⁴Un cuore intelligente desidera imparare,
la bocca dello stolto si pasce della sua ignoranza.

¹⁵Tutti i giorni sono brutti per il povero,
per un cuore felice è sempre festa.

¹⁶È meglio aver poco con il timore di Dio
che un grande tesoro con l'inquietudine.

¹⁷È meglio un piatto di verdura con l'amore
che un bue grasso con l'odio.

¹⁸Chi è collerico suscita contese,
chi è paziente calma le liti.

¹⁹La strada del pigro è come una siepe di spine,
il sentiero dei retti è scorrevole.

²⁰Il figlio saggio allietta il padre,

il figlio stolto disprezza sua madre.

²¹La stoltezza è una gioia per chi è privo di senno;
chi è prudente cammina diritto.

²²Falliscono le decisioni prese senza consultazione,
riescono quelle suggerite da molti consiglieri.

²³È una gioia saper dare una risposta;
una parola detta al momento giusto è gradita!

²⁴Per l'uomo assennato la strada della vita è verso l'alto,
per salvarlo dal regno dei morti che è in basso.

²⁵Il Signore abbatte la casa dei superbi,
ma consolida il confine della vedova.

²⁶Il Signore aborrisce i pensieri malvagi,
ma le parole benevole gli sono gradite.

²⁷Sconvolge la sua casa chi è avido di guadagni disonesti,
ma chi detesta i regali vivrà.

²⁸La mente del giusto riflette prima di rispondere,
ma la bocca dei malvagi esprime cattiveria.

²⁹Il Signore è lontano dai malvagi,
ma ascolta la preghiera dei giusti.

³⁰Uno sguardo luminoso dà gioia al cuore,
una notizia lieta rinvigorisce le ossa.

³¹Chi ascolta un rimprovero salutare
potrà stare in mezzo ai saggi.

³²Chi rifiuta la correzione disprezza se stesso,
ma chi ascolta il rimprovero acquista senno.

³³Il timore di Dio è scuola di sapienza,
prima della gloria c'è l'umiltà.

16

¹All'uomo appartengono i progetti del cuore,
ma dal Signore viene la risposta della lingua.

²Agli occhi dell'uomo tutte le sue opere sembrano pure,
ma chi scruta gli spiriti è il Signore.

³Affida al Signore le tue opere
e i tuoi progetti avranno efficacia.

⁴Il Signore ha fatto ogni cosa per il suo fine
e anche il malvagio per il giorno della sventura.

⁵Il Signore ha in orrore ogni cuore superbo,
certamente non resterà impunito.

⁶Con la bontà e la fedeltà si espia la colpa,
ma con il timore del Signore si evita il male.

⁷Se il Signore si compiace della condotta di un uomo,
lo riconcilia anche con i suoi nemici.

⁸È meglio avere poco con onestà
che molte rendite senza giustizia.

⁹Il cuore dell'uomo elabora progetti,
ma è il Signore che rende saldi i suoi passi.

¹⁰L'oracolo è sulle labbra del re,

in giudizio la sua bocca non sbaglia.

¹¹La stadera e le bilance giuste appartengono al Signore, sono opera sua tutti i pesi del sacchetto.

¹²È un orrore per i re commettere un'azione iniqua, poiché il trono sta saldo con la giustizia.

¹³Il re si compiace di chi dice la verità, egli ama chi parla con rettitudine.

¹⁴L'ira del re è messaggera di morte, ma il saggio la placherà.

¹⁵Se il volto del re è luminoso, c'è la vita: il suo favore è come pioggia di primavera.

¹⁶Possedere la sapienza è molto meglio dell'oro, acquisire l'intelligenza è preferibile all'argento.

¹⁷La strada degli uomini retti è evitare il male; conserva la vita chi controlla la sua condotta.

¹⁸Prima della rovina viene l'orgoglio e prima della caduta c'è l'arroganza.

¹⁹È meglio essere umili con i poveri che spartire la preda con i superbi.

²⁰Chi è prudente nel parlare troverà il bene, ma chi confida nel Signore è beato.

²¹Chi è saggio di cuore è ritenuto intelligente; il linguaggio dolce aumenta la dottrina.

²²Fonte di vita è il senno per chi lo possiede, ma castigo degli stolti è la stoltezza.

²³Il cuore del saggio rende assennata la sua bocca e sulle sue labbra fa crescere la dottrina.

²⁴Favo di miele sono le parole gentili, dolce per il palato e medicina per le ossa.

²⁵C'è una via che sembra diritta per l'uomo, ma alla fine conduce su sentieri di morte.

²⁶La brama fa lavorare chi lavora, è la sua bocca che lo sprona.

²⁷L'uomo iniquo ordisce la sciagura, sulle sue labbra c'è come un fuoco ardente.

²⁸L'uomo perverso provoca litigi, chi calunnia divide gli amici.

²⁹L'uomo violento inganna il prossimo e lo spinge per una via non buona.

³⁰Chi socchiude gli occhi medita inganni, chi stringe le labbra ha già commesso il male.

³¹Diadema splendido è la canizie, ed essa si trova sulla via della giustizia.

³²È meglio la pazienza che la forza di un eroe, chi domina se stesso vale più di chi conquista una città.

³³Nel cavo della veste si getta la sorte, ma la decisione dipende tutta dal Signore.

- ¹ Meglio un tozzo di pane secco con tranquillità
che una casa piena di banchetti con discordia.
- ² Lo schiavo intelligente prevarrà su un figlio disonorato
e avrà parte con i fratelli all'eredità.
- ³ Il crogiuolo è per l'argento e il forno per l'oro,
ma chi prova i cuori è il Signore.
- ⁴ Il malfattore presta attenzione a un labbro maldicente,
il bugiardo ascolta una lingua nociva.
- ⁵ Chi deride il povero offende il suo creatore,
chi gioisce per colui che va in rovina non resterà impunito.
- ⁶ Corona dei vecchi sono i figli dei figli,
onore dei figli i loro padri.
- ⁷ Non s'addice all'insensato un linguaggio elevato,
ancor meno al principe un linguaggio falso.
- ⁸ Il regalo di corruzione è come un talismano per chi lo possiede:
dovunque egli si volga ottiene successo.
- ⁹ Chi copre la colpa cerca l'amicizia,
ma chi la divulga divide gli amici.
- ¹⁰ Fa più effetto un rimprovero all'assennato
che cento percosse allo stolto.
- ¹¹ Il malvagio non cerca altro che la ribellione,
ma gli sarà mandato contro un messaggero senza pietà.
- ¹² Meglio incontrare un'orsa privata dei figli
che uno stolto in preda alla follia.
- ¹³ A chi rende male per bene
non si allontanerà la sventura dalla sua casa.
- ¹⁴ Iniziare un litigio è come aprire una diga;
prima che la lite si esaspera, troncala.
- ¹⁵ Assolvere il reo e condannare il giusto:
ecco due cose che il Signore ha in orrore.
- ¹⁶ A che serve il denaro in mano allo stolto?
Per comprare la sapienza, se non ha senno?
- ¹⁷ Un amico vuol bene sempre,
è nato per essere un fratello nella sventura.
- ¹⁸ È privo di senno l'uomo che dà la sua mano
e si fa garante per il suo prossimo.
- ¹⁹ Chi ama la rissa ama il delitto,
chi ingrandisce la sua porta cerca la rovina.
- ²⁰ Chi ha un cuore perverso non troverà mai felicità
e chi ha la lingua tortuosa cadrà in rovina.
- ²¹ Chi genera uno stolto ne avrà afflizione;
non gioirà il padre di uno sciocco.
- ²² Un cuore lieto fa bene al corpo,
uno spirito depresso inaridisce le ossa.
- ²³ L'iniquo accetta regali sotto banco
per deviare il corso della giustizia.
- ²⁴ L'uomo prudente ha la sapienza davanti a sé,

ma gli occhi dello stolto vagano in capo al mondo.

²⁵Un figlio stolto è un tormento per il padre
e un'amarezza per colei che lo ha partorito.

²⁶Certo non è bene punire chi ha ragione,
colpire gente perbene è contro la giustizia.

²⁷Chi è parco di parole possiede la scienza
e chi è di spirito calmo è un uomo prudente.

²⁸Anche lo stolto, se tace, passa per saggio,
e per intelligente se tiene chiuse le labbra.

18

¹Chi si tiene appartato cerca il suo piacere
e con ogni stratagemma attacca brighe.

²Lo stolto non ama la prudenza,
ma vuole solo far mostra dei suoi sentimenti.

³Con la malvagità viene il disprezzo,
con il disonore anche l'ignominia.

⁴Le parole della bocca dell'uomo sono acqua profonda,
la fonte della sapienza è un torrente che straripa.

⁵Non è bene usare riguardi al malvagio
per far torto al giusto in un giudizio.

⁶Le labbra dello stolto suscitano liti
e la sua bocca gli provoca percosse.

⁷La bocca dello stolto è la sua rovina
e le sue labbra sono una trappola per la sua vita.

⁸Le parole del calunniatore sono come ghiotti bocconi
che scendono fin nel più intimo.

⁹Chi è già indolente nel suo lavoro
è fratello del dissipatore.

¹⁰Torre fortificata è il nome del Signore:
il giusto vi si rifugia ed è al sicuro.

¹¹I beni del ricco sono la sua roccaforte,
sono come un'alta muraglia nella sua immaginazione.

¹²Prima della caduta il cuore dell'uomo si esalta,
prima della gloria c'è l'umiltà.

¹³Chi risponde prima di avere ascoltato,
mostra stoltezza e ne avrà vergogna.

¹⁴Lo spirito dell'uomo lo sostiene nella malattia,
ma uno spirito depresso chi lo solleverà?

¹⁵Il cuore intelligente acquista la scienza,
l'orecchio dei saggi ricerca il sapere.

¹⁶Il dono che l'uomo fa gli spiana la via
e lo introduce alla presenza dei grandi.

¹⁷Il primo a parlare in una lite sembra aver ragione,
ma viene il suo avversario e lo confuta.

¹⁸La sorte fa cessare le contese
e decide fra i potenti.

¹⁹Un fratello offeso è più inespugnabile d'una roccaforte,

le liti sono come le sbarre di un castello.

²⁰Con il frutto della bocca ci si sazia il ventre,
ognuno si sazia con il prodotto delle sue labbra.

²¹Morte e vita sono in potere della lingua
e chi ne fa buon uso ne mangerà i frutti.

²²Chi trova una moglie trova una fortuna
e ottiene il favore del Signore.

²³Il povero parla con suppliche,
il ricco risponde con durezza.

²⁴Ci sono compagni che si rovinano a vicenda,
ma anche amici più affezionati di un fratello.

19

¹Meglio un povero dalla condotta integra
di uno dalle labbra perverse e che è stolto.

²Il desiderio ansioso senza riflessione non è cosa buona,
e chi va a passi frettolosi sbaglia strada.

³La stoltezza dell'uomo rovina la sua via,
ma poi egli si adira contro il Signore.

⁴Le ricchezze moltiplicano gli amici,
ma il povero è abbandonato dall'amico che ha.

⁵Il falso testimone non resterà impunito,
chi diffonde menzogne non avrà scampo.

⁶Molti sono gli adulatori dell'uomo generoso,
e tutti sono amici di chi fa doni.

⁷Il povero è disprezzato dai suoi stessi fratelli,
tanto più si allontanano da lui i suoi amici.
Egli va in cerca di parole, ma non ci sono.

⁸Chi acquista senno ama se stesso
e chi conserva la prudenza trova fortuna.

⁹Il falso testimone non resterà impunito,
chi diffonde menzogne perirà.

¹⁰Allo stolto non conviene una vita agiata,
ancor meno a un servo comandare ai principi.

¹¹È segno d'intelligenza per l'uomo trattenerne la collera,
ed è sua gloria passare sopra alle offese.

¹²L'ira del re è come ruggito di leone,
come rugiada sull'erba è la sua benevolenza.

¹³Un figlio stolto è una disgrazia per il padre
e i litigi della moglie sono come stillicidio incessante.

¹⁴La casa e il patrimonio si ereditano dal padre,
ma una moglie assennata è dono del Signore.

¹⁵La pigrizia fa cadere in torpore,
e chi è indolente patirà la fame.

¹⁶Chi custodisce il precetto custodisce se stesso,
chi trascura la propria condotta morirà.

¹⁷Chi ha pietà del povero fa un prestito al Signore,
che gli darà la sua ricompensa.

¹⁸Correggi tuo figlio, perché c'è speranza,
ma non lasciarti andare fino a farlo morire.

¹⁹L'iracondo deve essere punito;
se lo risparmi, lo diventerà ancora di più.

²⁰Ascolta il consiglio e accetta la correzione,
per essere saggio fino al termine della tua vita.

²¹Molti sono i progetti nel cuore dell'uomo,
ma solo i disegni del Signore si compiono.

²²Il pregio dell'uomo è la sua bontà;
meglio un povero che un bugiardo.

²³Il timore di Dio conduce alla vita
e chi ne è pieno dorme tranquillo senza essere raggiunto dalla
sventura.

²⁴Il pigro immerge la mano nel piatto,
ma non è capace di riportarla alla bocca.

²⁵Percuoti lo spavaldo e l'inesperto diventerà accorto,
rimprovera il prudente e imparerà la lezione.

²⁶Rovina il padre e fa fuggire la madre
un figlio disonorato e infame.

²⁷Figlio mio, cessa di accogliere l'istruzione
se vuoi allontanarti dalle parole della sapienza.

²⁸Il testimone iniquo si beffa della giustizia
e la bocca dei malvagi ingoia l'iniquità.

²⁹Per gli spavaldi sono pronte le punizioni
e le percosse per la schiena degli stolti.

20

¹Il vino è beffardo, il liquore è tumultuoso;
chiunque si perde dietro ad esso non è saggio.

²La collera del re è come ruggito di leone;
chiunque lo irrita rischia la vita.

³È una gloria evitare le contese,
attaccar briga è proprio degli stolti.

⁴Il pigro non ara d'autunno:
alla mietitura cerca, ma non trova nulla.

⁵Acque profonde sono i consigli nel cuore umano,
l'uomo accorto le sa attingere.

⁶Molti proclamano la propria bontà,
ma una persona fidata chi la trova?

⁷Chi cammina nella sua integrità è giusto;
beati i figli che lascia dietro di sé!

⁸Il re che siede in tribunale
con il suo sguardo dissipa ogni male.

⁹Chi può dire: «Ho la coscienza pulita,
sono puro dal mio peccato?».

¹⁰Doppio peso e doppia misura
sono due cose che il Signore aborrisce.

¹¹Già con le sue azioni il fanciullo rivela

se è puro e retto il suo comportamento.

¹²L'orecchio che ascolta e l'occhio che vede:
l'uno e l'altro li ha fatti il Signore.

¹³Non amare il sonno per non diventare povero,
tieni gli occhi aperti e avrai pane a sazietà.

¹⁴«Robaccia, robaccia» dice chi compra,
ma quando se ne va, allora se ne vanta.

¹⁵C'è possesso di oro e moltitudine di perle,
ma la cosa più preziosa sono le labbra sapienti.

¹⁶Prendigli il vestito perché si è fatto garante per un estraneo
e tienilo in pegno per uno sconosciuto.

¹⁷È piacevole il pane procurato con frode,
ma poi la bocca sarà piena di granelli di sabbia.

¹⁸Pondera bene la tua strategia, consigliati,
e fa' la guerra con molta riflessione.

¹⁹Chi va in giro parlando svela il segreto;
non associarti a chi ha sempre aperte le labbra.

²⁰Chi maledice il padre e la madre
vedrà spegnersi la sua lampada nel cuore delle tenebre.

²¹Un'eredità accumulata in fretta all'inizio
non sarà benedetta alla fine.

²²Non dire: «Renderò male per male»;
confida nel Signore ed egli ti libererà.

²³Il Signore ha in orrore il doppio peso,
la bilancia falsa non è cosa buona.

²⁴Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo:
come può l'essere umano conoscere la sua strada?

²⁵È una trappola esclamare subito: «Sacro!»
e riflettere solo dopo aver fatto il voto.

²⁶Un re saggio disperde i malvagi
e con la ruota li stritola come paglia.

²⁷Lampada del Signore è lo spirito dell'uomo:
essa scruta dentro, fin nell'intimo.

²⁸Bontà e fedeltà vegliano sul re,
sulla giustizia è basato il suo trono.

²⁹Vanto dei giovani è la loro forza,
ornamento dei vecchi è la canizie.

³⁰Le ferite sanguinanti leniscono il male,
le percosse purificano fin nell'intimo.

21

¹Il cuore del re è un corso d'acqua in mano al Signore:
lo dirige dovunque egli vuole.

²Agli occhi dell'uomo ogni sua via sembra diritta,
ma chi scruta i cuori è il Signore.

³Praticare la giustizia e l'equità
per il Signore vale più di un sacrificio.

⁴Occhi alteri e cuore superbo,

lucerna dei malvagi è il peccato.

⁵ I progetti di chi è diligente si risolvono in profitto,
ma chi ha troppa fretta va verso l'indigenza.

⁶ Accumulare tesori a forza di menzogne
è futilità effimera di chi cerca la morte.

⁷ La violenza dei malvagi li travolge,
perché rifiutano di praticare la giustizia.

⁸ La via di un uomo colpevole è tortuosa,
ma l'innocente è retto nel suo agire.

⁹ È meglio abitare su un angolo del tetto
che avere casa in comune con una moglie litigiosa.

¹⁰ L'anima del malvagio desidera fare il male,
ai suoi occhi il prossimo non trova pietà.

¹¹ Quando lo spavaldo viene punito, l'inesperto diventa saggio;
egli acquista scienza quando il saggio viene istruito.

¹² Il giusto osserva la casa del malvagio
e precipita i malvagi nella sventura.

¹³ Chi chiude l'orecchio al grido del povero
invocherà a sua volta e non otterrà risposta.

¹⁴ Un dono fatto in segreto calma la collera,
un regalo di nascosto placa il furore violento.

¹⁵ È una gioia per il giusto quando è fatta giustizia,
mentre è un terrore per i malfattori.

¹⁶ L'uomo che si scosta dalla via della saggezza,
riposerà nell'assemblea delle ombre dei morti.

¹⁷ Diventerà indigente chi ama i piaceri,
chi ama vino e profumi non si arricchirà.

¹⁸ Il malvagio serve da riscatto per il giusto
e il perfido per gli uomini retti.

¹⁹ Meglio abitare in un deserto
che con una moglie litigiosa e irritabile.

²⁰ Tesori preziosi e profumi sono nella dimora del saggio,
ma l'uomo stolto dilapida tutto.

²¹ Chi ricerca la giustizia e l'amore
troverà vita e gloria.

²² Il saggio assale una città di guerrieri
e abbatte la fortezza in cui essa confidava.

²³ Chi custodisce la bocca e la lingua
preserva se stesso dalle afflizioni.

²⁴ Il superbo arrogante si chiama spavaldo,
egli agisce nell'eccesso dell'insolenza.

²⁵ Il desiderio del pigro lo porta alla morte,
perché le sue mani rifiutano di lavorare.

²⁶ L'empio indulge tutto il giorno alla cupidigia,
mentre il giusto dona senza risparmiare.

²⁷ Il sacrificio dei malvagi è un orrore,
tanto più se offerto con cattiva intenzione.

²⁸ Il falso testimone perirà,

ma chi ascolta potrà parlare sempre.
²⁹ Il malvagio assume un'aria sfrontata,
 l'uomo retto controlla la propria condotta.
³⁰ Non c'è sapienza, non c'è prudenza,
 non c'è consiglio di fronte al Signore.
³¹ Il cavallo è pronto per il giorno della battaglia,
 ma al Signore appartiene la vittoria.

22

¹ Un buon nome è preferibile a grandi ricchezze
 e la benevolenza altrui vale più dell'argento e dell'oro.
² Il ricco e il povero s'incontrano in questo:
 il Signore ha creato l'uno e l'altro.
³ L'accorto vede il pericolo e si nasconde,
 gli inesperti vanno avanti e la pagano.
⁴ Frutti dell'umiltà sono il timore di Dio,
 la ricchezza, l'onore e la vita.
⁵ Spine e tranelli sono sulla via del perverso;
 chi ha cura di se stesso se ne tiene lontano.
⁶ Indirizza il giovane sulla via da seguire;
 neppure da vecchio se ne allontanerà.
⁷ Il ricco domina sul povero
 e chi riceve prestiti è schiavo del suo creditore.
⁸ Chi semina ingiustizia raccoglie miseria
 e il bastone che usa nella sua collera svanirà.
⁹ Chi è generoso sarà benedetto,
 perché egli dona del suo pane al povero.
¹⁰ Scaccia lo spavaldo e la discordia se ne andrà:
 cesseranno i litigi e gli insulti.
¹¹ Chi ama la schiettezza del cuore
 e la benevolenza sulle labbra, sarà amico del re.
¹² Gli occhi del Signore custodiscono la scienza:
 in tal modo egli confonde le parole del perfido.
¹³ Il pigro dice: «C'è un leone là fuori:
 potrei essere ucciso in mezzo alla strada».
¹⁴ La bocca delle straniere è una fossa profonda:
 vi cade colui che è in ira al Signore.
¹⁵ La stoltezza è legata al cuore del fanciullo,
 ma il bastone della correzione l'allontana da lui.
¹⁶ Chi opprime il povero non fa che arricchirlo,
 chi dà a un ricco non fa che impoverirsi.
¹⁷ Porgi l'orecchio e ascolta le parole dei sapienti,
 applica la tua mente alla mia istruzione:
¹⁸ ti saranno piacevoli se le custodirai nel tuo intimo,
 se le terrai pronte sulle tue labbra.
¹⁹ Perché sia riposta nel Signore la tua fiducia,
 oggi le faccio conoscere a te.
²⁰ Ecco, ho scritto per te trenta massime,

in materia di consigli e di saggezza,
²¹ perché tu sappia riferire in modo conveniente parole di verità
 e possa riportarle a quelli che ti mandano.
²² Non depredate il povero perché egli è povero,
 e non affliggere il misero in tribunale,
²³ perché il Signore difenderà la loro causa
 e spoglierà della vita coloro che li hanno spogliati.
²⁴ Non ti associare a un collerico
 e non praticare un uomo iracondo,
²⁵ per non abituarti alle sue maniere
 e procurarti una trappola per la tua vita.
²⁶ Non essere di quelli che danno la mano
 e si fanno garanti dei debiti altrui,
²⁷ perché, se poi non avrai da pagare,
 si dovrebbe togliere il letto di sotto a te.
²⁸ Non spostare il confine antico,
 che è stato posto dai tuoi padri.
²⁹ Hai visto un uomo sollecito nel lavoro?
 Egli starà al servizio del re
 e non al servizio di gente oscura!

23

¹ Quando siedì a mangiare con uno che ha autorità,
 bada bene a ciò che ti è messo davanti;
² mettiti un coltello alla gola,
 se hai molto appetito.
³ Non bramare le sue ghiottonerie,
 perché sono un cibo fallace.
⁴ Non affannarti per accumulare ricchezze,
 sii intelligente e rinuncia.
⁵ Su di esse volano i tuoi occhi
 ma già non ci sono più:
 perché mettono ali come aquila e volano verso il cielo.
⁶ Non mangiare il pane dell'avaro
 e non bramare le sue ghiottonerie,
⁷ perché, come uno che pensa solo a se stesso,
 ti dirà: «Mangia e bevi»,
 ma il suo cuore non è con te.
⁸ Vomiterai il boccone che hai mangiato
 e rovinerai le tue parole gentili.
⁹ Non parlare agli orecchi di uno stolto,
 perché egli disprezzerà le tue sagge parole.
¹⁰ Non spostare il confine antico,
 e non invadere il campo degli orfani,
¹¹ perché il loro vendicatore è forte
 e difenderà la loro causa contro di te.
¹² Apri il tuo cuore alla correzione
 e il tuo orecchio ai discorsi sapienti.

¹³ Non risparmiare al fanciullo la correzione,
perché se lo percuoti con il bastone non morirà;
¹⁴ anzi, se lo percuoti con il bastone,
lo salverai dal regno dei morti.
¹⁵ Figlio mio, se il tuo cuore sarà saggio,
anche il mio sarà colmo di gioia.
¹⁶ Esulterò dentro di me,
quando le tue labbra diranno parole rette.
¹⁷ Non invidiare in cuor tuo i peccatori,
ma resta sempre nel timore del Signore,
¹⁸ perché così avrai un avvenire
e la tua speranza non sarà stroncata.
¹⁹ Ascolta, figlio mio, e sii saggio
e indirizza il tuo cuore sulla via retta.
²⁰ Non essere fra quelli che s'inebriano di vino
né fra coloro che sono ingordi di carne,
²¹ perché l'ubriacone e l'ingordo impoveriranno
e di stracci li rivestirà la sonnolenza.
²² Ascolta tuo padre che ti ha generato,
non disprezzare tua madre quando è vecchia.
²³ Acquista la verità e non rivenderla,
la sapienza, l'educazione e la prudenza.
²⁴ Il padre del giusto gioirà pienamente,
e chi ha generato un saggio se ne compiacerà.
²⁵ Gioiscano tuo padre e tua madre
e si rallegrino colei che ti ha generato.
²⁶ Fa' bene attenzione a me, figlio mio,
e piacciono ai tuoi occhi le mie vie:
²⁷ una fossa profonda è la prostituta,
e un pozzo stretto la straniera.
²⁸ Ella si apposta come un ladro
e fra gli uomini fa crescere il numero dei traditori.
²⁹ Per chi i guai? Per chi i lamenti?
Per chi i litigi? Per chi i gemiti?
A chi le percosse per futili motivi?
A chi gli occhi torbidi?
³⁰ Per quelli che si perdono dietro al vino,
per quelli che assaporano bevande inebrianti.
³¹ Non guardare il vino come rosseggia,
come scintilla nella coppa
e come scorre morbidamente;
³² finirà per morderti come un serpente
e pungerti come una vipera.
³³ Allora i tuoi occhi vedranno cose strane
e la tua mente dirà cose sconnesse.
³⁴ Ti parrà di giacere in alto mare
o di giacere in cima all'albero maestro.
³⁵ «Mi hanno picchiato, ma non sento male.

Mi hanno bastonato, ma non me ne sono accorto.
Quando mi sveglierò? Ne chiederò dell'altro!».

24

¹Non invidiare le persone malvagie,
non desiderare di stare con loro,
²poiché il loro cuore trama rovine
e le loro labbra non esprimono che malanni.
³Con la sapienza si costruisce una casa
e con la prudenza la si rende salda;
⁴con la scienza si riempiono le sue stanze
di tutti i beni preziosi e deliziosi.
⁵Il saggio cresce in potenza
e chi è esperto aumenta di forza.
⁶Perché con le strategie si fa la guerra
e la vittoria dipende dal numero dei consiglieri.
⁷È troppo alta la sapienza per lo stolto,
alla porta della città egli non potrà aprire bocca.
⁸Chi trama per fare il male
si chiama mestatore.
⁹Il proposito dello stolto è il peccato
e lo spavaldo è aborrito da tutti.
¹⁰Se te ne stai indolente nel giorno della sventura,
ben poca è la tua forza.
¹¹Libera quelli che sono condotti alla morte
e salva quelli che sono trascinati al supplizio.
¹²Se tu dicessi: «Io non lo sapevo»,
credi che non l'intenda colui che pesa i cuori?
Colui che veglia sulla tua vita lo sa;
egli renderà a ciascuno secondo le sue opere.
¹³Mangia il miele, figlio mio, perché è buono
e il favo è dolce al tuo palato.
¹⁴Sappi che tale è la sapienza per te;
se la trovi, avrai un avvenire
e la tua speranza non sarà stroncata.
¹⁵Non insidiare, come un malvagio, la dimora del giusto,
non distruggere la sua abitazione,
¹⁶perché se il giusto cade sette volte, egli si rialza,
ma i malvagi soccombono nella sventura.
¹⁷Non ti rallegrare per la caduta del tuo nemico
e non gioisca il tuo cuore, quando egli soccombe,
¹⁸perché il Signore non veda e se ne dispiaccia
e allontani da lui la sua collera.
¹⁹Non irritarti per i malfattori
e non invidiare i malvagi,
²⁰perché non ci sarà avvenire per il cattivo
e la lampada dei malvagi si spegnerà.
²¹Figlio mio, temi il Signore e il re,

e con i ribelli non immischiarti,
²² perché improvviso sorgerà il loro castigo
 e la rovina mandata da entrambi chi la conosce?
²³ Anche queste sono parole dei saggi.
 Avere preferenze personali in giudizio non è bene.
²⁴ Chi dice al malvagio: «Tu sei innocente»,
 i popoli lo malediranno, le genti lo detesteranno;
²⁵ a chi invece lo punisce tutto andrà bene,
 su di lui si riverserà la benedizione.
²⁶ Dà un bacio sulle labbra
 chi risponde con parole giuste.
²⁷ Cura prima il tuo lavoro di fuori
 e preparatelo nel tuo campo,
 e poi costruisciti la casa.
²⁸ Non testimoniare senza motivo contro il tuo prossimo,
 non ingannare con le labbra.
²⁹ Non dire: «Come ha fatto a me così io farò a lui,
 renderò a ciascuno come si merita».
³⁰ Sono passato vicino al campo di un pigro,
 alla vigna di un uomo insensato:
³¹ ecco, ovunque erano cresciute le erbacce,
 il terreno era coperto di cardi
 e il recinto di pietre era in rovina.
³² Ho osservato e ho riflettuto,
 ho visto e ho tratto questa lezione:
³³ un po' dormi, un po' sonnacchi,
 un po' incroci le braccia per riposare,
³⁴ e intanto arriva a te la povertà, come un vagabondo,
 e l'indigenza, come se tu fossi un accattone.

25

¹ Anche questi sono proverbi di Salomone, raccolti dagli uomini di
 Ezechia, re di Giuda.
² È gloria di Dio nascondere le cose,
 è gloria dei re investigarle.
³ I cieli per la loro altezza, la terra per la sua profondità
 e il cuore dei re sono inesplorabili.
⁴ Togli le scorie dall'argento
 e l'orafo ne farà un bel vaso;
⁵ toglì il malvagio dalla presenza del re
 e il suo trono si stabilirà sulla giustizia.
⁶ Non darti arie davanti al re
 e non metterti al posto dei grandi,
⁷ perché è meglio sentirsi dire: «Sali quassù»,
 piuttosto che essere umiliato davanti a uno più importante.
 Ciò che i tuoi occhi hanno visto,
⁸ non esibirlo troppo in fretta in un processo;
 altrimenti che farai alla fine,

quando il tuo prossimo ti svergognerà?

⁹La tua causa discutila con il tuo vicino,
ma non rivelare il segreto altrui,

¹⁰perché chi ti ascolta non ti biasimi
e il tuo discredito sarebbe irreparabile.

¹¹Come mele d'oro su vassoio d'argento cesellato,
è una parola detta a suo tempo.

¹²Come anello d'oro e collana preziosa
è un saggio che ammonisce un orecchio attento.

¹³Come il fresco di neve al tempo della mietitura
è un messaggero fedele per chi lo manda:
egli rinfranca l'animo del suo signore.

¹⁴Nuvole e vento, ma senza pioggia,
tale è l'uomo che si vanta di regali che non fa.

¹⁵Con la pazienza il giudice si lascia persuadere,
una lingua dolce spezza le ossa.

¹⁶Se hai trovato il miele, mangiane quanto ti basta,
per non esserne nauseato e poi vomitarlo.

¹⁷Metti di rado il piede in casa del tuo vicino,
perché, stanco di te, non ti prenda in odio.

¹⁸Mazza, spada e freccia acuta
è colui che depone il falso contro il suo prossimo.

¹⁹Quale dente cariato e quale piede slogato,
tale è l'appoggio del perfido nel giorno della sventura.

²⁰Come chi toglie il mantello in un giorno di freddo
e come chi versa aceto su una piaga viva,
tale è colui che canta canzoni a un cuore afflitto.

²¹Se il tuo nemico ha fame, dagli pane da mangiare,
se ha sete, dagli acqua da bere,

²²perché così ammasserai carboni ardenti sul suo capo
e il Signore ti ricompenserà.

²³La tramontana porta la pioggia,
la lingua maldicente provoca lo sdegno sul volto.

²⁴È meglio abitare su un angolo del tetto,
che avere casa in comune con una moglie litigiosa.

²⁵Come acqua fresca per una gola riarsa
è una buona notizia da un paese lontano.

²⁶Fontana torbida e sorgente inquinata,
tale è il giusto che vacilla di fronte al malvagio.

²⁷Mangiare troppo miele non è bene,
né cercare onori eccessivi.

²⁸Una città smantellata, senza mura,
tale è chi non sa dominare se stesso.

¹Come neve d'estate e pioggia alla mietitura,
così l'onore non conviene allo stolto.

²Come passero che svolazza, come rondine che volteggia,

così una maledizione immotivata non ha effetto.

³La frusta per il cavallo, la cavezza per l'asino
e il bastone per la schiena degli stolti.

⁴Non rispondere allo stolto secondo la sua stoltezza,
per non divenire anche tu simile a lui.

⁵Rispondi allo stolto secondo la sua stoltezza,
perché egli non si creda saggio.

⁶Si taglia i piedi e beve amarezze
chi invia messaggi per mezzo di uno stolto.

⁷Come pendono le gambe da uno zoppo,
così una massima sulla bocca dello stolto.

⁸Come chi lega una pietra alla fionda,
così chi attribuisce onori a uno stolto.

⁹Come ramo spinoso in mano a un ubriaco,
così una massima sulla bocca dello stolto.

¹⁰È come un arciere che colpisce a caso
chi paga lo stolto o stipendia il primo che passa.

¹¹Come il cane torna al suo vomito,
così lo stolto ripete le sue stoltezze.

¹²Hai visto un uomo che è saggio ai suoi occhi?
C'è più da sperare da uno stolto che da lui.

¹³Il pigro dice: «C'è una belva per la strada,
un leone si aggira per le piazze».

¹⁴La porta gira sui cardini,
così il pigro sul suo letto.

¹⁵Il pigro immerge la mano nel piatto,
ma dura fatica a riportarla alla bocca.

¹⁶Il pigro si crede più saggio
di sette persone che rispondono con senno.

¹⁷È simile a chi prende un cane per le orecchie
un passante che si intromette nella lite di un altro.

¹⁸Come un pazzo che scaglia
tizzoni e frecce di morte,

¹⁹così è colui che inganna il suo prossimo
e poi dice: «Ma sì, è stato uno scherzo!».

²⁰Per mancanza di legna il fuoco si spegne;
se non c'è il calunniatore, il litigio si calma.

²¹Mantice per il carbone e legna per il fuoco,
tale è l'attaccabrighe per attizzare le liti.

²²Le parole del calunniatore sono come ghiotti bocconi,
che scendono fin nell'intimo.

²³Come patina d'argento su un coccio di creta
sono le labbra lusinghiere con un cuore maligno.

²⁴Chi odia si maschera con le labbra,
ma nel suo intimo cova inganni;

²⁵anche se usa espressioni melliflue, non credergli,
perché nel cuore egli ha sette obbrobri.

²⁶Chi odia si nasconde con astuzia,

ma la sua malizia apparirà pubblicamente.

²⁷ Chi scava una fossa vi cadrà dentro
e chi rotola una pietra, gli ricadrà addosso.

²⁸ Una lingua bugiarda fa molti danni,
una bocca adulatrice produce rovina.

27

¹ Non vantarti del domani,
perché non sai neppure che cosa genera l'oggi.

² Ti lodi un estraneo e non la tua bocca,
uno sconosciuto e non le tue labbra.

³ La pietra è greve, la sabbia è pesante,
ma più d'entrambi la collera dello stolto.

⁴ L'ira è crudele, il furore è impetuoso,
ma alla gelosia chi può resistere?

⁵ Meglio un rimprovero aperto
che un amore nascosto.

⁶ Leali sono le ferite di un amico,
ingannevoli i baci di un nemico.

⁷ Lo stomaco sazio disprezza il miele,
per lo stomaco affamato anche l'amaro è dolce.

⁸ Come un uccello che vola lontano dal nido,
così è l'uomo che va errando lontano da casa.

⁹ Profumo e incenso allietano il cuore
e il consiglio dell'amico addolcisce l'animo.

¹⁰ Non abbandonare il tuo amico né quello di tuo padre,
non entrare nella casa di tuo fratello nel giorno della tua disgrazia.
Meglio un amico vicino che un fratello lontano.

¹¹ Sii saggio, figlio mio, e allieterai il mio cuore;
così avrò di che rispondere a colui che mi insulta.

¹² L'accorto vede il pericolo e si nasconde,
gli inesperti vanno avanti e la pagano.

¹³ Prendigli il vestito perché si è fatto garante per un estraneo,
e tienilo in pegno per uno sconosciuto.

¹⁴ Chi benedice il prossimo di buon mattino ad alta voce,
sarà considerato come se lo maledicesse.

¹⁵ Lo stillicidio incessante in tempo di pioggia
e una moglie litigiosa si rassomigliano:

¹⁶ chi vuole trattenerla, trattiene il vento
e raccoglie l'olio con la mano destra.

¹⁷ Il ferro si aguzza con il ferro
e l'uomo aguzza l'ingegno del suo compagno.

¹⁸ Chi custodisce un fico ne mangia i frutti,
chi ha cura del suo padrone ne riceverà onori.

¹⁹ Come nell'acqua un volto riflette un volto,
così il cuore dell'uomo si riflette nell'altro.

²⁰ Come il regno dei morti e l'abisso non si saziano mai,
così non si saziano mai gli occhi dell'uomo.

²¹ Come il crogiuolo è per l'argento e il forno è per l'oro,
così l'uomo rispetto alla bocca di chi lo loda.

²² Anche se tu pestassi lo stolto nel mortaio
tra i grani con il pestello,
non si allontanerebbe da lui la sua stoltezza.

²³ Preoccupati dello stato del tuo gregge,
abbi cura delle tue mandrie,

²⁴ perché le ricchezze non sono eterne
e una corona non dura per sempre.

²⁵ Tolto il fieno, ricresce l'erba nuova
e si raccolgono i foraggi sui monti;

²⁶ gli agnelli ti danno le vesti
e i capretti il prezzo per comprare un campo,

²⁷ le capre ti danno latte abbondante per nutrire te,
per nutrire la tua famiglia e mantenere le tue domestiche.

28

¹ Il malvagio fugge anche se nessuno lo insegue,
mentre il giusto è sicuro come un giovane leone.

² Quando un paese è in subbuglio sono molti i suoi capi,
ma con un uomo intelligente e saggio l'ordine si mantiene.

³ Un povero che opprime i miseri
è come pioggia torrenziale che non porta pane.

⁴ Quelli che trasgrediscono la legge lodano il malvagio,
quelli che la osservano gli si mettono contro.

⁵ I malvagi non comprendono la giustizia,
ma quelli che cercano il Signore comprendono tutto.

⁶ Meglio un povero dalla condotta integra
che uno dai costumi perversi, anche se ricco.

⁷ Osserva la legge il figlio intelligente,
chi frequenta gli ingordi disonora suo padre.

⁸ Chi accresce il patrimonio con l'usura e l'interesse,
lo accumula per chi ha pietà dei miseri.

⁹ Chi allontana l'orecchio per non ascoltare la legge,
persino la sua preghiera è spregevole.

¹⁰ Chi fa deviare i giusti per la via del male,
nel suo tranello lui stesso cadrà,
mentre gli integri ereditano il bene.

¹¹ Il ricco si crede saggio,
ma il povero intelligente lo valuta per quello che è.

¹² Grande è l'onore quando esultano i giusti,
ma se prevalgono gli empi ognuno si dilegua.

¹³ Chi nasconde le proprie colpe non avrà successo,
chi le confessa e le abbandona troverà misericordia.

¹⁴ Beato l'uomo che sempre teme,
ma chi indurisce il cuore cadrà nel male.

¹⁵ Leone ruggente e orso affamato,
tale è un cattivo governatore su un popolo povero.

- ¹⁶Un principe privo di senno moltiplica le angherie,
ma chi odia il lucro prolungherà i suoi giorni.
- ¹⁷Un uomo che è perseguito per omicidio
fuggirà fino alla tomba: non lo si trattenga!
- ¹⁸Chi procede con rettitudine sarà salvato,
chi va per vie tortuose cadrà all'improvviso.
- ¹⁹Chi coltiva la sua terra si sazia di pane,
chi insegue chimere si sazia di miseria.
- ²⁰L'uomo leale sarà colmo di benedizioni,
chi ha fretta di arricchirsi non sarà esente da colpa.
- ²¹Non è bene essere parziali,
ma per un tozzo di pane si può prevaricare.
- ²²L'avarò è impaziente di arricchire,
ma non pensa che gli piomberà addosso la miseria.
- ²³Chi corregge un altro troverà alla fine più favore
di chi ha una lingua adulatrice.
- ²⁴Chi deruba il padre o la madre e dice: «Non è peccato»,
è simile a un assassino.
- ²⁵L'avidò suscita litigi,
ma chi confida nel Signore sarà arricchito.
- ²⁶Chi confida nel suo senno è uno stolto,
chi cammina nella saggezza sarà salvato.
- ²⁷Per chi dona al povero non c'è indigenza,
ma chi chiude gli occhi avrà grandi maledizioni.
- ²⁸Se prevalgono i malvagi, tutti si nascondono;
se essi periscono, dominano i giusti.

29

- ¹Chi disprezza i rimproveri con ostinazione
sarà rovinato all'improvviso, senza rimedio.
- ²Quando dominano i giusti, il popolo gioisce,
quando governano i malvagi, il popolo geme.
- ³Chi ama la sapienza allietta il padre,
ma chi frequenta prostitute dissipa il patrimonio.
- ⁴Il re con la giustizia rende prospero il paese,
quello che aggrava le imposte lo rovina.
- ⁵L'uomo che adula il suo prossimo
gli tende una rete davanti ai piedi.
- ⁶Con la sua trasgressione l'iniquo si prepara un trabocchetto,
mentre il giusto giubila e si rallegra.
- ⁷Il giusto riconosce il diritto dei miseri,
il malvagio invece non intende ragione.
- ⁸Gli uomini senza scrupoli sovvertono una città,
mentre i saggi placano la collera.
- ⁹Se un saggio entra in causa con uno stolto,
si agiti o rida, non troverà riposo.
- ¹⁰Gli uomini sanguinari odiano l'onesto,
mentre i giusti hanno cura di lui.

- ¹¹Lo stolto dà sfogo a tutto il suo malanimo,
il saggio alla fine lo sa calmare.
- ¹²Se un principe dà ascolto alle menzogne,
tutti i suoi ministri sono malvagi.
- ¹³Il povero e l'oppressore s'incontrano in questo:
è il Signore che illumina gli occhi di tutti e due.
- ¹⁴Se un re giudica i poveri con equità,
il suo trono è saldo per sempre.
- ¹⁵La verga e la correzione danno sapienza,
ma il giovane lasciato a se stesso disonora sua madre.
- ¹⁶Quando dominano i malvagi, dominano anche i delitti,
ma i giusti ne vedranno la rovina.
- ¹⁷Correggi tuo figlio e ti darà riposo
e ti procurerà consolazioni.
- ¹⁸Quando non c'è visione profetica, il popolo è sfrenato;
beato invece chi osserva la legge.
- ¹⁹Lo schiavo non si corregge a parole:
comprende, infatti, ma non obbedisce.
- ²⁰Hai visto un uomo precipitoso nel parlare?
C'è più da sperare da uno stolto che da lui.
- ²¹Chi accarezza lo schiavo fin dall'infanzia,
alla fine se lo vedrà contro.
- ²²Un uomo collerico suscita litigi
e l'iracondo commette molte colpe.
- ²³L'orgoglio dell'uomo ne provoca l'umiliazione,
l'umile di cuore ottiene onori.
- ²⁴Chi spartisce con un ladro odia se stesso:
egli sente la maledizione, ma non rivela nulla.
- ²⁵Chi teme gli uomini si mette in una trappola,
ma chi confida nel Signore è al sicuro.
- ²⁶Molti ricercano il favore di chi comanda,
ma è il Signore che giudica ognuno.
- ²⁷L'iniquo è un orrore per i giusti
e gli uomini retti sono un orrore per i malvagi.

30

¹Detti di Agur, figlio di Iakè, da Massa.

Dice quest'uomo: Sono stanco, o Dio,
sono stanco, o Dio, e vengo meno,

²perché io sono il più stupido degli uomini
e non ho intelligenza umana;

³non ho imparato la sapienza
e la scienza del Santo non l'ho conosciuta.

⁴Chi è salito al cielo e ne è sceso?

Chi ha raccolto il vento nel suo pugno?

Chi ha racchiuso le acque nel suo mantello?

Chi ha fissato tutti i confini della terra?

Come si chiama? Qual è il nome di suo figlio, se lo sai?

⁵ Ogni parola di Dio è purificata nel fuoco;
egli è scudo per chi in lui si rifugia.

⁶ Non aggiungere nulla alle sue parole,
perché non ti riprenda e tu sia trovato bugiardo.

⁷ Io ti domando due cose,
non negarmele prima che io muoia:
⁸ tieni lontano da me falsità e menzogna,
non darmi né povertà né ricchezza,
ma fammi avere il mio pezzo di pane,
⁹ perché, una volta sazio, io non ti rinneghi
e dica: «Chi è il Signore?»,
oppure, ridotto all'indigenza, non rubi
e abusi del nome del mio Dio.

¹⁰ Non calunniare lo schiavo presso il padrone,
perché egli non ti maledica e tu non venga punito.

¹¹ C'è gente che maledice suo padre
e non benedice sua madre.

¹² C'è gente che si crede pura,
ma non si è lavata della sua lordura.

¹³ C'è gente dagli occhi così alteri
e dalle ciglia così altezzose!

¹⁴ C'è gente i cui denti sono spade
e le cui mascelle sono coltelli,
per divorare gli umili eliminandoli dalla terra
e togliere i poveri di mezzo agli uomini.

¹⁵ La sanguisuga ha due figlie: «Dammi! Dammi!».
Tre cose non si saziano mai,
anzi quattro non dicono mai: «Basta!»:

¹⁶ il regno dei morti, il grembo sterile,
la terra mai sazia d'acqua
e il fuoco che mai dice: «Basta!».

¹⁷ L'occhio che guarda con scherno il padre
e si rifiuta di ubbidire alla madre
sia cavato dai corvi della valle
e divorato dagli aquilotti.

¹⁸ Tre cose sono troppo ardue per me,
anzi quattro, che non comprendo affatto:

¹⁹ la via dell'aquila nel cielo,
la via del serpente sulla roccia,
la via della nave in alto mare,
la via dell'uomo in una giovane donna.

²⁰ Così si comporta la donna adultera:
mangia e si pulisce la bocca
e dice: «Non ho fatto nulla di male!».

²¹ Per tre cose frema la terra,
anzi quattro non può sopportare:

²² uno schiavo che diventa re
e uno stolto che si sazia di pane,

²³ una donna già trascurata da tutti che trova marito
e una schiava che prende il posto della padrona.
²⁴ Quattro esseri sono fra le cose più piccole della terra,
eppure sono più saggi dei saggi:
²⁵ le formiche sono un popolo senza forza,
eppure si provvedono il cibo durante l'estate;
²⁶ gli iràci sono un popolo imbecille,
eppure hanno la tana sulle rupi;
²⁷ le cavallette non hanno un re,
eppure marciano tutte ben schierate;
²⁸ la lucertola si può prendere con le mani,
eppure penetra anche nei palazzi dei re.
²⁹ Tre cose hanno un portamento magnifico,
anzi quattro hanno un'andatura maestosa:
³⁰ il leone, il più forte degli animali,
che non indietreggia davanti a nessuno;
³¹ il gallo pettoruto e il caprone
e un re alla testa del suo popolo.
³² Se stoltamente ti sei esaltato e se poi hai riflettuto,
mettiti una mano sulla bocca,
³³ poiché, sbattendo il latte ne esce la panna,
premendo il naso ne esce il sangue
e spremendo la collera ne esce la lite.

31

¹ Parole di Lemuèl, re di Massa, che apprese da sua madre.
² Che mai, figlio mio! Che mai, figlio del mio grembo!
Che mai, figlio dei miei voti!
³ Non concedere alle donne il tuo vigore,
né i tuoi fianchi a quelle che corrompono i re.
⁴ Non conviene ai re, Lemuèl,
non conviene ai re bere il vino,
né ai principi desiderare bevande inebrianti,
⁵ per paura che, bevendo, dimentichino ciò che hanno decretato
e tradiscano il diritto di tutti gli infelici.
⁶ Date bevande inebrianti a chi si sente venir meno
e il vino a chi ha l'amarrezza nel cuore:
⁷ beva e dimentichi la sua povertà
e non si ricordi più delle sue pene.
⁸ Apri la bocca in favore del muto,
in difesa di tutti gli sventurati.
⁹ Apri la bocca e giudica con equità,
rendi giustizia all'infelice e al povero.

Alef ¹⁰ Una donna forte chi potrà trovarla?
Ben superiore alle perle è il suo valore.
Bet ¹¹ In lei confida il cuore del marito

- e non verrà a mancargli il profitto.
 Ghimel ¹² Gli dà felicità e non dispiacere
 per tutti i giorni della sua vita.
- Dalet ¹³ Si procura lana e lino
 e li lavora volentieri con le mani.
- He ¹⁴ È simile alle navi di un mercante,
 fa venire da lontano le provviste.
- Vau ¹⁵ Si alza quando è ancora notte,
 distribuisce il cibo alla sua famiglia
 e dà ordini alle sue domestiche.
- Zain ¹⁶ Pensa a un campo e lo acquista
 e con il frutto delle sue mani pianta una vigna.
- Het ¹⁷ Si cinge forte i fianchi
 e rafforza le sue braccia.
- Tet ¹⁸ È soddisfatta, perché i suoi affari vanno bene;
 neppure di notte si spegne la sua lampada.
- Iod ¹⁹ Stende la sua mano alla conocchia
 e le sue dita tengono il fuso.
- Caf ²⁰ Apre le sue palme al misero,
 stende la mano al povero.
- Lamed ²¹ Non teme la neve per la sua famiglia,
 perché tutti i suoi familiari hanno doppio vestito.
- Mem ²² Si è procurata delle coperte,
 di lino e di porpora sono le sue vesti.
- Nun ²³ Suo marito è stimato alle porte della città,
 quando siede in giudizio con gli anziani del luogo.
- Samec ²⁴ Confeziona tuniche e le vende
 e fornisce cinture al mercante.
- Ain ²⁵ Forza e decoro sono il suo vestito
 e fiduciosa va incontro all'avvenire.
- Pe ²⁶ Apre la bocca con saggezza
 e la sua lingua ha solo insegnamenti di bontà.
- Sade ²⁷ Sorveglia l'andamento della sua casa
 e non mangia il pane della pigrizia.
- Kof ²⁸ Sorgono i suoi figli e ne esaltano le doti,
 suo marito ne tesse l'elogio:
- Res ²⁹ «Molte figlie hanno compiuto cose eccellenti,
 ma tu le hai superate tutte!».
- Sin ³⁰ Illusorio è il fascino e fugace la bellezza,
 ma la donna che teme Dio è da lodare.
- Tau ³¹ Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani
 e le sue opere la lodino alle porte della città.

QOÈLET

1 ¹Parole di Qoèlet, figlio di Davide, re a Gerusalemme.

²Vanità delle vanità, dice Qoèlet,
vanità delle vanità: tutto è vanità.

³Quale guadagno viene all'uomo
per tutta la fatica con cui si affanna sotto il sole?

⁴Una generazione se ne va e un'altra arriva,
ma la terra resta sempre la stessa.

⁵Il sole sorge, il sole tramonta
e si affretta a tornare là dove rinasce.

⁶Il vento va verso sud e piega verso nord.
Gira e va e sui suoi giri ritorna il vento.

⁷Tutti i fiumi scorrono verso il mare,
eppure il mare non è mai pieno:
al luogo dove i fiumi scorrono,
continuano a scorrere.

⁸Tutte le parole si esauriscono
e nessuno è in grado di esprimersi a fondo.
Non si sazia l'occhio di guardare
né l'orecchio è mai sazio di udire.

⁹Quel che è stato sarà
e quel che si è fatto si rifarà;
non c'è niente di nuovo sotto il sole.

¹⁰C'è forse qualcosa di cui si possa dire:
«Ecco, questa è una novità»?
Proprio questa è già avvenuta
nei secoli che ci hanno preceduto.

¹¹Nessun ricordo resta degli antichi,
ma neppure di coloro che saranno
si conserverà memoria
presso quelli che verranno in seguito.

¹²Io, Qoèlet, fui re d'Israele a Gerusalemme. ¹³Mi sono proposto di ricercare ed esplorare con saggezza tutto ciò che si fa sotto il cielo. Questa è un'occupazione gravosa che Dio ha dato agli uomini, perché vi si affatichino. ¹⁴Ho visto tutte le opere che si fanno sotto il sole, ed ecco: tutto è vanità e un correre dietro al vento.

¹⁵Ciò che è storto non si può raddrizzare
e quel che manca non si può contare.

¹⁶Pensavo e dicevo fra me: «Ecco, io sono cresciuto e avanzato in sapienza più di quanti regnarono prima di me a Gerusalemme. La mia mente ha curato molto la sapienza e la scienza». ¹⁷Ho deciso allora di conoscere la sapienza e la scienza, come anche la stoltezza e la follia, e ho capito che anche questo è un correre dietro al vento. ¹⁸Infatti:

molta sapienza, molto affanno;

chi accresce il sapere aumenta il dolore.

2 ¹Io dicevo fra me: «Vieni, dunque, voglio metterti alla prova con la gioia. Gusta il piacere!». Ma ecco, anche questo è vanità.

²Del riso ho detto: «Follia!»
e della gioia: «A che giova?».

³Ho voluto fare un'esperienza: allietare il mio corpo con il vino e così afferrare la follia, pur dedicandomi con la mente alla sapienza. Volevo scoprire se c'è qualche bene per gli uomini che essi possano realizzare sotto il cielo durante i pochi giorni della loro vita. ⁴Ho intrapreso grandi opere, mi sono fabbricato case, mi sono piantato vigneti. ⁵Mi sono fatto parchi e giardini e vi ho piantato alberi da frutto d'ogni specie; ⁶mi sono fatto vasche per irrigare con l'acqua quelle piantagioni in crescita. ⁷Ho acquistato schiavi e schiave e altri ne ho avuti nati in casa; ho posseduto anche armenti e greggi in gran numero, più di tutti i miei predecessori a Gerusalemme. ⁸Ho accumulato per me anche argento e oro, ricchezze di re e di province. Mi sono procurato cantori e cantatrici, insieme con molte donne, delizie degli uomini. ⁹Sono divenuto più ricco e più potente di tutti i miei predecessori a Gerusalemme, pur conservando la mia sapienza. ¹⁰Non ho negato ai miei occhi nulla di ciò che bramavano, né ho rifiutato alcuna soddisfazione al mio cuore, che godeva d'ogni mia fatica: questa è stata la parte che ho ricavato da tutte le mie fatiche. ¹¹Ho considerato tutte le opere fatte dalle mie mani e tutta la fatica che avevo affrontato per realizzarle. Ed ecco: tutto è vanità e un correre dietro al vento. Non c'è alcun guadagno sotto il sole.

¹²Ho considerato che cos'è la sapienza, la stoltezza e la follia: «Che cosa farà il successore del re? Quello che hanno fatto prima di lui». ¹³Mi sono accorto che il vantaggio della sapienza sulla stoltezza è come il vantaggio della luce sulle tenebre:

¹⁴il saggio ha gli occhi in fronte,
ma lo stolto cammina nel buio.

Eppure io so che un'unica sorte è riservata a tutti e due. ¹⁵Allora ho pensato: «Anche a me toccherà la sorte dello stolto! Perché allora ho cercato d'essere saggio? Dov'è il vantaggio?». E ho concluso che anche questo è vanità. ¹⁶Infatti, né del saggio né dello stolto resterà un ricordo duraturo e nei giorni futuri tutto sarà dimenticato. Allo stesso modo muoiono il saggio e lo stolto.

¹⁷Allora presi in odio la vita, perché mi era insopportabile quello che si fa sotto il sole. Tutto infatti è vanità e un correre dietro al vento. ¹⁸Ho preso in odio ogni lavoro che con fatica ho compiuto sotto il sole, perché dovrò lasciarlo al mio successore. ¹⁹E chi sa se questi sarà saggio o stolto? Eppure potrà disporre di tutto il mio lavoro, in cui ho speso fatiche e intelligenza sotto il sole. Anche questo è vanità! ²⁰Sono giunto al punto di disperare in cuor mio per tutta la fatica che avevo sostenuto sotto il sole, ²¹perché chi ha lavorato con sapienza, con scienza e con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato. Anche questo è vanità e un grande male.

²²Infatti, quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole? ²³Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa. Anche questo è

vanità! ²⁴Non c'è di meglio per l'uomo che mangiare e bere e godersi il frutto delle sue fatiche; mi sono accorto che anche questo viene dalle mani di Dio. ²⁵Difatti, chi può mangiare o godere senza di lui? ²⁶Egli concede a chi gli è gradito sapienza, scienza e gioia, mentre a chi fallisce dà la pena di raccogliere e di ammassare, per darlo poi a colui che è gradito a Dio. Ma anche questo è vanità e un correre dietro al vento!

3 ¹Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo.

²C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,
un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato.

³Un tempo per uccidere e un tempo per curare,
un tempo per demolire e un tempo per costruire.

⁴Un tempo per piangere e un tempo per ridere,
un tempo per fare lutto e un tempo per danzare.

⁵Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,
un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.

⁶Un tempo per cercare e un tempo per perdere,
un tempo per conservare e un tempo per buttar via.

⁷Un tempo per strappare e un tempo per cucire,
un tempo per tacere e un tempo per parlare.

⁸Un tempo per amare e un tempo per odiare,
un tempo per la guerra e un tempo per la pace.

⁹Che guadagno ha chi si dà da fare con fatica?

¹⁰Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini perché vi si affaticino. ¹¹Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo; inoltre ha posto nel loro cuore la durata dei tempi, senza però che gli uomini possano trovare la ragione di ciò che Dio compie dal principio alla fine. ¹²Ho capito che per essi non c'è nulla di meglio che godere e procurarsi felicità durante la loro vita; ¹³e che un uomo mangi, beva e goda del suo lavoro, anche questo è dono di Dio. ¹⁴Riconosco che qualsiasi cosa Dio fa, dura per sempre; non c'è nulla da aggiungere, nulla da togliere. Dio agisce così perché lo si tema. ¹⁵Quello che accade, già è stato; quello che sarà, già è avvenuto. Solo Dio può cercare ciò che ormai è scomparso.

¹⁶Ma ho anche notato che sotto il sole al posto del diritto c'è l'iniquità e al posto della giustizia c'è l'iniquità. ¹⁷Ho pensato dentro di me: «Il giusto e il malvagio Dio li giudicherà, perché c'è un tempo per ogni cosa e per ogni azione».

¹⁸Poi, riguardo ai figli dell'uomo, mi sono detto che Dio vuole metterli alla prova e mostrare che essi di per sé sono bestie. ¹⁹Infatti la sorte degli uomini e quella delle bestie è la stessa: come muoiono queste, così muoiono quelli; c'è un solo soffio vitale per tutti. L'uomo non ha alcun vantaggio sulle bestie, perché tutto è vanità.

²⁰Tutti sono diretti verso il medesimo luogo:

tutto è venuto dalla polvere
e nella polvere tutto ritorna.

²¹Chi sa se il soffio vitale dell'uomo sale in alto, mentre quello della bestia scende in basso, nella terra? ²²Mi sono accorto che nulla c'è di meglio per l'uomo che

godere delle sue opere, perché questa è la parte che gli spetta; e chi potrà condurlo a vedere ciò che accadrà dopo di lui?

4 ¹Tornai poi a considerare tutte le oppressioni che si fanno sotto il sole. Ecco le lacrime degli oppressi e non c'è chi li consoli; dalla parte dei loro oppressori sta la violenza, ma non c'è chi li consoli. ²Allora ho proclamato felici i morti, ormai trapassati, più dei viventi che sono ancora in vita; ³ma più felice degli uni e degli altri chi ancora non esiste, e non ha visto le azioni malvagie che si fanno sotto il sole.

⁴Ho osservato anche che ogni fatica e ogni successo ottenuto non sono che invidia dell'uno verso l'altro. Anche questo è vanità, un correre dietro al vento.

⁵Lo stolto incrocia le sue braccia
e divora la sua carne.

⁶Meglio una manciata guadagnata con calma
che due manciate con tormento e una corsa dietro al vento.

⁷E tornai a considerare quest'altra vanità sotto il sole: ⁸il caso di chi è solo e non ha nessuno, né figlio né fratello. Eppure non smette mai di faticare, né il suo occhio è mai sazio di ricchezza: «Per chi mi affatico e mi privo dei beni?». Anche questo è vanità e un'occupazione gravosa.

⁹Meglio essere in due che uno solo, perché otterranno migliore compenso per la loro fatica. ¹⁰Infatti, se cadono, l'uno rialza l'altro. Guai invece a chi è solo: se cade, non ha nessuno che lo rialzi. ¹¹Inoltre, se si dorme in due, si sta caldi; ma uno solo come fa a riscaldarsi? ¹²Se uno è aggredito, in due possono resistere: una corda a tre capi non si rompe tanto presto.

¹³Meglio un giovane povero ma accorto,
che un re vecchio e stolto,
che non sa più accettare consigli.

¹⁴Il giovane infatti può uscire di prigione ed essere fatto re, anche se, mentre quello regnava, era nato povero. ¹⁵Ho visto tutti i viventi che si muovono sotto il sole stare con quel giovane, che era subentrato al re. ¹⁶Era una folla immensa quella che gli stava davanti. Ma coloro che verranno dopo non si rallegreranno neppure di lui. Anche questo è vanità, un correre dietro al vento.

¹⁷Bada ai tuoi passi quando ti rechi alla casa di Dio. Avvicinati per ascoltare piuttosto che offrire sacrifici, come fanno gli stolti, i quali non sanno di fare del male.

5 ¹Non essere precipitoso con la bocca e il tuo cuore non si affretti a proferire parole davanti a Dio, perché Dio è in cielo e tu sei sulla terra; perciò siano poche le tue parole. ²Infatti

dalle molte preoccupazioni vengono i sogni,
e dalle molte chiacchiere il discorso dello stolto.

³Quando hai fatto un voto a Dio, non tardare a soddisfarlo, perché a lui non piace il comportamento degli stolti: adempi quello che hai promesso. ⁴È meglio non fare voti che farli e poi non mantenerli. ⁵Non permettere alla tua bocca di renderti colpevole e davanti al suo messaggero non dire che è stata una inavvertenza, perché

Dio non abbia ad adirarsi per le tue parole e distrugga l'opera delle tue mani. ⁶Poiché dai molti sogni provengono molte illusioni e tante parole. Tu, dunque, temi Dio!

⁷Se nella provincia vedi il povero oppresso e il diritto e la giustizia calpestati, non ti meravigliare di questo, poiché sopra un'autorità veglia un'altra superiore e sopra di loro un'altra ancora più alta. ⁸In ogni caso, la terra è a profitto di tutti, ma è il re a servirsi della campagna.

⁹Chi ama il denaro non è mai sazio di denaro e chi ama la ricchezza non ha mai entrate sufficienti. Anche questo è vanità. ¹⁰Con il crescere delle ricchezze aumentano i profittatori e quale soddisfazione ne riceve il padrone se non di vederle con gli occhi?

¹¹Dolce è il sonno del lavoratore, poco o molto che mangi;
ma la sazietà del ricco non lo lascia dormire.

¹²Un altro brutto guaio ho visto sotto il sole: ricchezze custodite dal padrone a suo danno. ¹³Se ne vanno in fumo queste ricchezze per un cattivo affare e il figlio che gli è nato non ha nulla nelle mani. ¹⁴Come è uscito dal grembo di sua madre, nudo ancora se ne andrà come era venuto, e dalle sue fatiche non ricaverà nulla da portare con sé. ¹⁵Anche questo è un brutto guaio: che se ne vada proprio come è venuto. Quale profitto ricava dall'aver gettato le sue fatiche al vento? ¹⁶Tutti i giorni della sua vita li ha passati nell'oscurità, fra molti fastidi, malanni e crocci.

¹⁷Ecco quello che io ritengo buono e bello per l'uomo: è meglio mangiare e bere e godere dei beni per ogni fatica sopportata sotto il sole, nei pochi giorni di vita che Dio gli dà, perché questa è la sua parte. ¹⁸Inoltre ad ogni uomo, al quale Dio concede ricchezze e beni, egli dà facoltà di mangiarne, prendere la sua parte e godere della sua fatica: anche questo è dono di Dio. ¹⁹Egli infatti non penserà troppo ai giorni della sua vita, poiché Dio lo occupa con la gioia del suo cuore.

6

¹Un altro male ho visto sotto il sole, che grava molto sugli uomini. ²A uno Dio ha concesso beni, ricchezze, onori e non gli manca niente di quanto desidera; ma Dio non gli concede di poterne godere, anzi sarà un estraneo a divorarli. Ciò è vanità e grave malanno.

³Se uno avesse cento figli e vivesse molti anni e molti fossero i giorni della sua vita, se egli non gode a sazietà dei suoi beni e non ha neppure una tomba, allora io dico che l'aborto è meglio di lui. ⁴Questi infatti viene come un soffio, se ne va nella tenebra e l'oscurità copre il suo nome, ⁵non vede neppure il sole, non sa niente; così è nella quiete, a differenza dell'altro! ⁶Se quell'uomo vivesse anche due volte mille anni, senza godere dei suoi beni, non dovranno forse andare tutti e due nel medesimo luogo?

⁷Tutta la fatica dell'uomo è per la bocca, ma la sua fame non è mai sazia. ⁸Quale vantaggio ha il saggio sullo stolto? Qual è il vantaggio del povero nel sapersi destreggiare nella vita?

⁹Meglio vedere con gli occhi che vagare con il desiderio. Anche questo è vanità e un correre dietro al vento. ¹⁰Ciò che esiste, da tempo ha avuto un nome, e si sa che cos'è un uomo: egli non può contendere in giudizio con chi è più forte di lui. ¹¹Più aumentano le parole, più cresce il vuoto, e quale utilità c'è per l'uomo? ¹²Chi sa quel che è bene per l'uomo durante la sua vita, nei pochi giorni della sua vana esistenza,

che passa via come un'ombra? Chi può indicare all'uomo che cosa avverrà dopo di lui sotto il sole?

7

¹Un buon nome è preferibile all'unguento profumato
e il giorno della morte al giorno della nascita.

²È meglio visitare una casa dove c'è lutto
che visitare una casa dove si banchetta,
perché quella è la fine d'ogni uomo
e chi vive ci deve riflettere.

³È preferibile la mestizia al riso,
perché con un volto triste il cuore diventa migliore.

⁴Il cuore dei saggi è in una casa in lutto
e il cuore degli stolti in una casa in festa.

⁵Meglio ascoltare il rimprovero di un saggio
che ascoltare la lode degli stolti:

⁶perché quale il crepitio dei pruni sotto la pentola
tale è il riso degli stolti.

Ma anche questo è vanità.

⁷L'estorsione rende stolto il saggio
e i regali corrompono il cuore.

⁸Meglio la fine di una cosa che il suo principio;
è meglio un uomo paziente che uno presuntuoso.

⁹Non essere facile a irritarti in cuor tuo, perché la collera dimora in seno agli stolti. ¹⁰Non dire: «Come mai i tempi antichi erano migliori del presente?», perché una domanda simile non è ispirata a saggezza. ¹¹Buona cosa è la saggezza unita a un patrimonio ed è utile per coloro che vedono il sole. ¹²Perché si sta all'ombra della saggezza come si sta all'ombra del denaro; ma vale di più il sapere, perché la saggezza fa vivere chi la possiede.

¹³Osserva l'opera di Dio: chi può raddrizzare ciò che egli ha fatto curvo? ¹⁴Nel giorno lieto sta' allegro e nel giorno triste rifletti: Dio ha fatto tanto l'uno quanto l'altro, cosicché l'uomo non riesce a scoprire ciò che verrà dopo di lui.

¹⁵Nei miei giorni vani ho visto di tutto: un giusto che va in rovina nonostante la sua giustizia, un malvagio che vive a lungo nonostante la sua iniquità.

¹⁶Non essere troppo giusto
e non mostrarti saggio oltre misura:
perché vuoi rovinarti?

¹⁷Non essere troppo malvagio
e non essere stolto.

Perché vuoi morire prima del tempo?

¹⁸È bene che tu prenda una cosa senza lasciare l'altra: in verità chi teme Dio riesce bene in tutto.

¹⁹La sapienza rende il saggio più forte di dieci potenti che sono nella città.

²⁰Non c'è infatti sulla terra un uomo così giusto che faccia solo il bene e non sbagli mai. ²¹Ancora: non fare attenzione a tutte le dicerie che si fanno, così non sentirai che il tuo servo ha detto male di te; ²²infatti il tuo cuore sa che anche tu tante volte hai detto male degli altri.

²³Tutto questo io ho esaminato con sapienza e ho detto: «Voglio diventare saggio!», ma la sapienza resta lontana da me! ²⁴Rimane lontano ciò che accade: profondo, profondo! Chi può comprenderlo?

²⁵Mi sono applicato a conoscere e indagare e cercare la sapienza e giungere a una conclusione, e a riconoscere che la malvagità è stoltezza e la stoltezza è follia.

²⁶Trovo che amara più della morte è la donna: essa è tutta lacci, una rete il suo cuore, catene le sue braccia. Chi è gradito a Dio la sfugge, ma chi fallisce ne resta preso.

²⁷Vedi, questo ho scoperto, dice Qoèlet, confrontando a una a una le cose, per arrivare a una conclusione certa. ²⁸Quello che io ancora sto cercando e non ho trovato è questo:

un uomo fra mille l'ho trovato,
ma una donna fra tutte non l'ho trovata.

²⁹Vedi, solo questo ho trovato:

Dio ha creato gli esseri umani retti,
ma essi vanno in cerca di infinite complicazioni.

8

¹Chi è come il saggio?

Chi conosce la spiegazione delle cose?

La sapienza dell'uomo rischiarà il suo volto,
ne cambia la durezza del viso.

²Osserva gli ordini del re, per il giuramento fatto a Dio. ³Non allontanarti in fretta da lui; non persistere in un cattivo progetto, perché egli può fare ciò che vuole.

⁴Infatti, la parola del re è sovrana; chi può dirgli: «Che cosa fai?». ⁵Chi osserva il comando non va incontro ad alcun male; la mente del saggio conosce il tempo opportuno. ⁶Infatti, per ogni evento vi è un tempo opportuno, ma un male pesa gravemente sugli esseri umani. ⁷L'uomo infatti ignora che cosa accadrà; chi mai può indicargli come avverrà? ⁸Nessun uomo è padrone del suo soffio vitale tanto da trattenerlo, né alcuno ha potere sul giorno della morte. Non c'è scampo dalla lotta e neppure la malvagità può salvare colui che la compie.

⁹Tutto questo ho visto riflettendo su ogni azione che si compie sotto il sole, quando un uomo domina sull'altro per rovinarlo. ¹⁰Frattanto ho visto malvagi condotti alla sepoltura; ritornando dal luogo santo, in città ci si dimentica del loro modo di agire. Anche questo è vanità. ¹¹Poiché non si pronuncia una sentenza immediata contro una cattiva azione, per questo il cuore degli uomini è pieno di voglia di fare il male; ¹²infatti il peccatore, anche se commette il male cento volte, ha lunga vita. Tuttavia so che saranno felici coloro che temono Dio, appunto perché provano timore davanti a lui, ¹³e non sarà felice l'empio e non allungherà come un'ombra i suoi giorni, perché egli non teme di fronte a Dio. ¹⁴Sulla terra c'è un'altra vanità: vi sono giusti ai quali tocca la sorte meritata dai malvagi con le loro opere, e vi sono malvagi ai quali tocca la sorte meritata dai giusti con le loro opere. Io dico che anche questo è vanità.

¹⁵Perciò faccio l'elogio dell'allegria, perché l'uomo non ha altra felicità sotto il sole che mangiare e bere e stare allegro. Sia questa la sua compagnia nelle sue fatiche, durante i giorni di vita che Dio gli concede sotto il sole.

¹⁶Quando mi dedicai a conoscere la sapienza e a considerare le occupazioni per cui ci si affanna sulla terra – poiché l'uomo non conosce sonno né giorno né notte –

¹⁷ ho visto che l'uomo non può scoprire tutta l'opera di Dio, tutto quello che si fa sotto il sole: per quanto l'uomo si affatichi a cercare, non scoprirà nulla. Anche se un sapiente dicesse di sapere, non potrà scoprire nulla.

9 ¹A tutto questo mi sono dedicato, ed ecco tutto ciò che ho verificato: i giusti e i sapienti e le loro fatiche sono nelle mani di Dio, anche l'amore e l'odio; l'uomo non conosce nulla di ciò che gli sta di fronte.

²Vi è una sorte unica per tutti:
per il giusto e per il malvagio,
per il puro e per l'impuro,
per chi offre sacrifici e per chi non li offre,
per chi è buono e per chi è cattivo,
per chi giura e per chi teme di giurare.

³Questo è il male in tutto ciò che accade sotto il sole: una medesima sorte tocca a tutti e per di più il cuore degli uomini è pieno di male e la stoltezza dimora in loro mentre sono in vita. Poi se ne vanno fra i morti. ⁴Certo, finché si resta uniti alla società dei viventi, c'è speranza: meglio un cane vivo che un leone morto. ⁵I vivi sanno che devono morire, ma i morti non sanno nulla; non c'è più salario per loro, è svanito il loro ricordo. ⁶Il loro amore, il loro odio e la loro invidia, tutto è ormai finito, non avranno più alcuna parte in tutto ciò che accade sotto il sole.

⁷Su, mangia con gioia il tuo pane
e bevi il tuo vino con cuore lieto,
perché Dio ha già gradito le tue opere.
⁸In ogni tempo siano candide le tue vesti
e il profumo non manchi sul tuo capo.

⁹Godi la vita con la donna che ami per tutti i giorni della tua fugace esistenza che Dio ti concede sotto il sole, perché questa è la tua parte nella vita e nelle fatiche che sopporti sotto il sole. ¹⁰Tutto ciò che la tua mano è in grado di fare, fallo con tutta la tua forza, perché non ci sarà né attività né calcolo né scienza né sapienza nel regno dei morti, dove stai per andare.

¹¹Tornai a considerare un'altra cosa sotto il sole: che non è degli agili la corsa né dei forti la guerra, e neppure dei sapienti il pane e degli accorti la ricchezza, e nemmeno degli intelligenti riscuotere stima, perché il tempo e il caso raggiungono tutti. ¹²Infatti l'uomo non conosce neppure la sua ora: simile ai pesci che sono presi dalla rete fatale e agli uccelli presi al laccio, l'uomo è sorpreso dalla sventura che improvvisa si abbatte su di lui.

¹³Anche quest'altro esempio di sapienza ho visto sotto il sole e mi parve assai grave: ¹⁴c'era una piccola città con pochi abitanti. Un grande re si mosse contro di essa, l'assedio e costruì contro di essa grandi fortificazioni. ¹⁵Si trovava però in essa un uomo povero ma saggio, il quale con la sua sapienza salvò la città; eppure nessuno si ricordò di quest'uomo povero. ¹⁶Allora io dico:

«È meglio la sapienza che la forza,
ma la sapienza del povero è disprezzata
e le sue parole non sono ascoltate».

¹⁷Le parole pacate dei sapienti si ascoltano meglio
delle urla di un comandante di folli.

¹⁸Vale più la sapienza che le armi da guerra,
ma un solo errore può distruggere un bene immenso.

10

¹Una mosca morta guasta l'unguento del profumiere:
un po' di follia ha più peso della sapienza e dell'onore.

²Il cuore del sapiente va alla sua destra,
il cuore dello stolto alla sua sinistra.

³E anche quando lo stolto cammina per strada, il suo cuore è privo di senno e di
ognuno dice: «Quello è un pazzo».

⁴Se l'ira di un potente si accende contro di te, non lasciare il tuo posto, perché
la calma pone rimedio a errori anche gravi.

⁵C'è un male che io ho osservato sotto il sole, uno sbaglio commesso da un
sovrano: ⁶la stoltezza viene collocata in posti elevati e i ricchi siedono in basso. ⁷Ho
visto schiavi andare a cavallo e principi camminare a piedi, per terra, come schiavi.

⁸Chi scava una fossa vi può cadere dentro
e chi abbatte un muro può essere morso da una serpe.

⁹Chi spacca pietre può farsi male
e chi taglia legna può correre pericoli.

¹⁰Se il ferro si ottunde e non se ne affila il taglio, bisogna raddoppiare gli sforzi:
il guadagno sta nel saper usare la saggezza. ¹¹Se il serpente morde prima d'essere
incantato, non c'è profitto per l'incantatore.

¹²Le parole del saggio procurano stima,
ma le labbra dello stolto lo mandano in rovina:

¹³l'esordio del suo parlare è sciocchezza,
la fine del suo discorso pazzia funesta.

¹⁴L'insensato moltiplica le parole, ma l'uomo non sa quello che accadrà: chi
può indicargli ciò che avverrà dopo di lui?

¹⁵Lo stolto si ammazza di fatica,
ma non sa neppure andare in città.

¹⁶Povero te, o paese, che per re hai un ragazzo
e i tuoi principi banchettano fin dal mattino!

¹⁷Fortunato te, o paese, che per re hai un uomo libero
e i tuoi principi mangiano al tempo dovuto,
per rinfrancarsi e non per gozzovigliare.

¹⁸Per negligenza il soffitto crolla
e per l'inerzia delle mani piove in casa.

¹⁹Per stare lieti si fanno banchetti
e il vino allietta la vita,
ma il denaro risponde a ogni esigenza.

²⁰Non dire male del re neppure con il pensiero
e nella tua stanza da letto non dire male del potente,
perché un uccello del cielo potrebbe trasportare la tua voce

e un volatile riferire la tua parola.

11 ¹Getta il tuo pane sulle acque, perché con il tempo lo ritroverai. ²Fanne sette o otto parti, perché non sai quale sciagura potrà arrivare sulla terra.

³Se le nubi sono piene d'acqua,
la rovesciano sopra la terra;
se un albero cade
verso meridione o verso settentrione,
là dove cade rimane.

⁴Chi bada al vento non semina mai,
e chi osserva le nuvole non miete.

⁵Come tu non conosci la via del soffio vitale né come si formino le membra nel grembo d'una donna incinta, così ignori l'opera di Dio che fa tutto.

⁶Fin dal mattino semina il tuo seme
e a sera non dare riposo alle tue mani,
perché non sai quale lavoro ti riuscirà meglio,
se questo o quello,
o se tutti e due andranno bene.

⁷Dolce è la luce
e bello è per gli occhi vedere il sole.

⁸Anche se l'uomo vive molti anni,
se li goda tutti,
e pensi ai giorni tenebrosi, che saranno molti:
tutto ciò che accade è vanità.

⁹Godi, o giovane, nella tua giovinezza,
e si rallegri il tuo cuore nei giorni della tua gioventù.
Segui pure le vie del tuo cuore
e i desideri dei tuoi occhi.
Sappi però che su tutto questo
Dio ti convocherà in giudizio.

¹⁰Caccia la malinconia dal tuo cuore,
allontana dal tuo corpo il dolore,
perché la giovinezza e i capelli neri sono un soffio.

12 ¹Ricòrdati del tuo creatore
nei giorni della tua giovinezza,
prima che vengano i giorni tristi
e giungano gli anni di cui dovrai dire:

«Non ci provo alcun gusto»;

²prima che si oscurino il sole,
la luce, la luna e le stelle
e tornino ancora le nubi dopo la pioggia;

³quando tremeranno i custodi della casa
e si curveranno i gagliardi
e cesseranno di lavorare le donne che macinano,

perché rimaste poche,
 e si offuscheranno quelle che guardano dalle finestre
⁴ e si chiuderanno i battenti sulla strada;
 quando si abbasserà il rumore della mola
 e si attenuerà il cinguettio degli uccelli
 e si affievoliranno tutti i toni del canto;
⁵ quando si avrà paura delle alture
 e terrore si proverà nel cammino;
 quando fiorirà il mandorlo
 e la locusta si trascinerà a stento
 e il capperò non avrà più effetto,
 poiché l'uomo se ne va nella dimora eterna
 e i piagnoni si aggirano per la strada;
⁶ prima che si spezzi il filo d'argento
 e la lucerna d'oro s'infranga
 e si rompa l'anfora alla fonte
 e la carrucola cada nel pozzo,
⁷ e ritorni la polvere alla terra, com'era prima,
 e il soffio vitale torni a Dio, che lo ha dato.
⁸ Vanità delle vanità, dice Qoèlet,
 tutto è vanità.

⁹Oltre a essere saggio, Qoèlet insegnò al popolo la scienza; ascoltò, meditò e compose un gran numero di massime.

¹⁰Qoèlet cercò di trovare parole piacevoli e scrisse con onestà parole veritiere.

¹¹Le parole dei saggi sono come pungoli, e come chiodi piantati sono i detti delle collezioni: sono dati da un solo pastore. ¹²Ancora un avvertimento, figlio mio: non si finisce mai di scrivere libri e il molto studio affatica il corpo.

¹³Conclusione del discorso, dopo aver ascoltato tutto: temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché qui sta tutto l'uomo.

¹⁴Infatti, Dio citerà in giudizio ogni azione, anche tutto ciò che è occulto, bene o male.

CANTICO DEI CANTICI

1

¹Cantico dei Cantici, di Salomone.

²Mi baci con i baci della sua bocca!

Sì, migliore del vino è il tuo amore.

³Inebrianti sono i tuoi profumi per la fragranza,
aroma che si spande è il tuo nome:
per questo le ragazze di te si innamorano.

⁴Trascinami con te, corriamo!
M'introduca il re nelle sue stanze:
gioiremo e ci rallegreremo di te,
ricorderemo il tuo amore più del vino.
A ragione di te ci si innamora!

⁵Bruna sono ma bella,
o figlie di Gerusalemme,
come le tende di Kedar,
come le cortine di Salomone.

⁶Non state a guardare se sono bruna,
perché il sole mi ha abbronzato.
I figli di mia madre si sono sdegnati con me:
mi hanno messo a guardia delle vigne;
la mia vigna, la mia, non l'ho custodita.

⁷Dimmi, o amore dell'anima mia,
dove vai a pascolare le greggi,
dove le fai riposare al meriggio,
perché io non debba vagare
dietro le greggi dei tuoi compagni?

⁸Se non lo sai tu, bellissima tra le donne,
segui le orme del gregge
e pascola le tue caprette
presso gli accampamenti dei pastori.

⁹Alla puledra del cocchio del faraone
io ti assomiglio, amica mia.

¹⁰Belle sono le tue guance fra gli orecchini,
il tuo collo tra i fili di perle.

¹¹Faremo per te orecchini d'oro,
con grani d'argento.

¹²Mentre il re è sul suo divano,
il mio nardo effonde il suo profumo.

¹³L'amato mio è per me un sacchetto di mirra,
passa la notte tra i miei seni.

¹⁴L'amato mio è per me un grappolo di cipro
nelle vigne di Engàddi.

¹⁵Quanto sei bella, amata mia, quanto sei bella!
Gli occhi tuoi sono colombe.

¹⁶Come sei bello, amato mio, quanto grazioso!
Erba verde è il nostro letto,

¹⁷ di cedro sono le travi della nostra casa,
di cipresso il nostro soffitto.

2

¹ Io sono un narciso della pianura di Saron,
un giglio delle valli.

² Come un giglio fra i rovi,
così l'amica mia tra le ragazze.

³ Come un melo tra gli alberi del bosco,
così l'amato mio tra i giovani.

Alla sua ombra desiderata mi siedo,
è dolce il suo frutto al mio palato.

⁴ Mi ha introdotto nella cella del vino
e il suo vessillo su di me è amore.

⁵ Sostenetemi con focacce d'uva passa,
rinfrancatemi con mele,
perché io sono malata d'amore.

⁶ La sua sinistra è sotto il mio capo
e la sua destra mi abbraccia.

⁷ Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,
per le gazzelle o per le cerva dei campi:
non destate, non scuotete dal sonno l'amore,
finché non lo desiderate.

⁸ Una voce! L'amato mio!

Eccolo, viene
saltando per i monti,
balzando per le colline.

⁹ L'amato mio somiglia a una gazzella
o ad un cerbiatto.

Eccolo, egli sta
dietro il nostro muro;
guarda dalla finestra,
spia dalle inferriate.

¹⁰ Ora l'amato mio prende a dirmi:
«Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!

¹¹ Perché, ecco, l'inverno è passato,
è cessata la pioggia, se n'è andata;

¹² i fiori sono apparsi nei campi,
il tempo del canto è tornato
e la voce della tortora ancora si fa sentire
nella nostra campagna.

¹³ Il fico sta maturando i primi frutti
e le viti in fiore spandono profumo.
Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!

¹⁴ O mia colomba,
che stai nelle fenditure della roccia,
nei nascondigli dei dirupi,

mostrami il tuo viso,
 fammi sentire la tua voce,
 perché la tua voce è soave,
 il tuo viso è incantevole».

¹⁵Prendeteci le volpi,
 le volpi piccoline
 che devastano le vigne:
 le nostre vigne sono in fiore.

¹⁶Il mio amato è mio e io sono sua;
 egli pascola fra i gigli.

¹⁷Prima che spiri la brezza del giorno
 e si allunghino le ombre,
 ritorna, amato mio,
 simile a gazzella
 o a cerbiatto,
 sopra i monti degli aromi.

3

¹Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato
 l'amore dell'anima mia;
 l'ho cercato, ma non l'ho trovato.

²Mi alzerò e farò il giro della città
 per le strade e per le piazze;
 voglio cercare l'amore dell'anima mia.
 L'ho cercato, ma non l'ho trovato.

³Mi hanno incontrata le guardie che fanno la ronda in città:
 «Avete visto l'amore dell'anima mia?».

⁴Da poco le avevo oltrepassate,
 quando trovai l'amore dell'anima mia.
 Lo strinsi forte e non lo lascerò,
 finché non l'abbia condotto nella casa di mia madre,
 nella stanza di colei che mi ha concepito.

⁵Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,
 per le gazzelle o per le cervi dei campi:
 non destate, non scuotete dal sonno l'amore,
 finché non lo desiderate.

⁶Chi sta salendo dal deserto
 come una colonna di fumo,
 esalando profumo di mirra e d'incenso
 e d'ogni polvere di mercanti?

⁷Ecco, la lettiga di Salomone:
 sessanta uomini prodi le stanno intorno,
 tra i più valorosi d'Israele.

⁸Tutti sanno maneggiare la spada,
 esperti nella guerra;
 ognuno porta la spada al fianco
 contro il terrore della notte.

⁹Un baldacchino si è fatto il re Salomone
 con legno del Libano.

¹⁰Le sue colonne le ha fatte d'argento,
d'oro la sua spalliera;
il suo seggio è di porpora,
il suo interno è un ricamo d'amore
delle figlie di Gerusalemme.

¹¹Uscite, figlie di Sion,
guardate il re Salomone
con la corona di cui lo cinse sua madre
nel giorno delle sue nozze,
giorno di letizia del suo cuore.

4

¹Quanto sei bella, amata mia, quanto sei bella!
Gli occhi tuoi sono colombe,
dietro il tuo velo.

Le tue chiome sono come un gregge di capre,
che scendono dal monte Gàlaad.

²I tuoi denti come un gregge di pecore tosate,
che risalgono dal bagno;
tutte hanno gemelli,
nessuna di loro è senza figli.

³Come nastro di porpora le tue labbra,
la tua bocca è piena di fascino;
come spicchio di melagrana è la tua tempia
dietro il tuo velo.

⁴Il tuo collo è come la torre di Davide,
costruita a strati.
Mille scudi vi sono appesi,
tutte armature di eroi.

⁵I tuoi seni sono come due cerbiatti,
gemelli di una gazzella,
che pascolano tra i gigli.

⁶Prima che spiri la brezza del giorno
e si allunghino le ombre,
me ne andrò sul monte della mirra
e sul colle dell'incenso.

⁷Tutta bella sei tu, amata mia,
e in te non vi è difetto.

⁸Vieni dal Libano, o sposa,
vieni dal Libano, vieni!
Scendi dalla vetta dell'Amana,
dalla cima del Senir e dell'Ermon,
dalle spelonche dei leoni,
dai monti dei leopardi.

⁹Tu mi hai rapito il cuore,
sorella mia, mia sposa,
tu mi hai rapito il cuore
con un solo tuo sguardo,
con una perla sola della tua collana!

¹⁰ Quanto è soave il tuo amore,
sorella mia, mia sposa,
quanto più inebriante del vino è il tuo amore,
e il profumo dei tuoi unguenti, più di ogni balsamo.

¹¹ Le tue labbra stillano nettare, o sposa,
c'è miele e latte sotto la tua lingua
e il profumo delle tue vesti è come quello del Libano.

¹² Giardino chiuso tu sei,
sorella mia, mia sposa,
sorgente chiusa, fontana sigillata.

¹³ I tuoi germogli sono un paradiso di melagrane,
con i frutti più squisiti,
alberi di cipro e nardo,

¹⁴ nardo e zafferano, cannella e cinnamòmo,
con ogni specie di alberi d'incenso,
mirra e àloe,
con tutti gli aromi migliori.

¹⁵ Fontana che irrori i giardini,
pozzo d'acque vive
che sgorgano dal Libano.

¹⁶ Alzati, vento del settentrione, vieni,
vieni vento del meridione,
soffia nel mio giardino,
si effondano i suoi aromi.
Venga l'amato mio nel suo giardino
e ne mangi i frutti squisiti.

5

¹ Sono venuto nel mio giardino, sorella mia, mia sposa,
e raccolgo la mia mirra e il mio balsamo;
mangio il mio favo e il mio miele,
bevo il mio vino e il mio latte.
Mangiate, amici, bevete;
inebriatevi d'amore.

² Mi sono addormentata, ma veglia il mio cuore.
Un rumore! La voce del mio amato che bussa:
«Aprimi, sorella mia,
mia amica, mia colomba, mio tutto;
perché il mio capo è madido di rugiada,
i miei riccioli di gocce notturne».

³ «Mi sono tolta la veste;
come indossarla di nuovo?
Mi sono lavata i piedi;
come sporcarli di nuovo?».

⁴ L'amato mio ha introdotto la mano nella fessura
e le mie viscere fremettero per lui.

⁵ Mi sono alzata per aprire al mio amato
e le mie mani stillavano mirra;
fluiva mirra dalle mie dita

sulla maniglia del chiavistello.

⁶Ho aperto allora all'amato mio,
ma l'amato mio se n'era andato, era scomparso.

Io venni meno, per la sua scomparsa;
l'ho cercato, ma non l'ho trovato,
l'ho chiamato, ma non mi ha risposto.

⁷Mi hanno incontrata le guardie che fanno la ronda in città;
mi hanno percossa, mi hanno ferita,
mi hanno tolto il mantello
le guardie delle mura.

⁸Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,
se trovate l'amato mio
che cosa gli racconterete?
Che sono malata d'amore!

⁹Che cosa ha il tuo amato più di ogni altro,
tu che sei bellissima tra le donne?
Che cosa ha il tuo amato più di ogni altro,
perché così ci scongiuri?

¹⁰L'amato mio è bianco e vermiglio,
riconoscibile fra una miriade.

¹¹Il suo capo è oro, oro puro,
i suoi riccioli sono grappoli di palma,
neri come il corvo.

¹²I suoi occhi sono come colombe
su ruscelli d'acqua;
i suoi denti si bagnano nel latte,
si posano sui bordi.

¹³Le sue guance sono come aiuole di balsamo
dove crescono piante aromatiche,
le sue labbra sono gigli
che stillano fluida mirra.

¹⁴Le sue mani sono anelli d'oro,
incastonati di gemme di Tarsis.
Il suo ventre è tutto d'avorio,
tempestato di zaffiri.

¹⁵Le sue gambe, colonne di alabastro,
posate su basi d'oro puro.
Il suo aspetto è quello del Libano,
magnifico come i cedri.

¹⁶Dolcezza è il suo palato;
egli è tutto delizie!
Questo è l'amato mio, questo l'amico mio,
o figlie di Gerusalemme.

6

¹Dov'è andato il tuo amato,
tu che sei bellissima tra le donne?
Dove ha diretto i suoi passi il tuo amato,
perché lo cerchiamo con te?

²L'amato mio è sceso nel suo giardino
fra le aiuole di balsamo,
a pascolare nei giardini
e a cogliere gigli.

³Io sono del mio amato
e il mio amato è mio;
egli pascola tra i gigli.

⁴Tu sei bella, amica mia, come la città di Tirsa,
incantevole come Gerusalemme,
terribile come un vessillo di guerra.

⁵Distogli da me i tuoi occhi,
perché mi sconvolgono.
Le tue chiome sono come un gregge di capre
che scendono dal Gàlaad.

⁶I tuoi denti come un gregge di pecore
che risalgono dal bagno;
tutte hanno gemelli,
nessuna di loro è senza figli.

⁷Come spicchio di melagrana è la tua tempia,
dietro il tuo velo.

⁸Siano pure sessanta le mogli del re,
ottanta le concubine,
innumerevoli le ragazze!

⁹Ma unica è la mia colomba, il mio tutto,
unica per sua madre,
la preferita di colei che l'ha generata.
La vedono le giovani e la dicono beata.
Le regine e le concubine la coprono di lodi:

¹⁰«Chi è costei che sorge come l'aurora,
bella come la luna, fulgida come il sole,
terribile come un vessillo di guerra?».

¹¹Nel giardino dei noci io sono sceso,
per vedere i germogli della valle
e osservare se la vite metteva gemme
e i melograni erano in fiore.

¹²Senza che me ne accorgessi, il desiderio mi ha posto
sul cocchio del principe del mio popolo.

7

¹Vòltati, vòltati, Sulammita,
vòltati, vòltati: vogliamo ammirarti.
Che cosa volete ammirare nella Sulammita
durante la danza a due cori?

²Come sono belli i tuoi piedi
nei sandali, figlia di principe!
Le curve dei tuoi fianchi sono come monili,
opera di mani d'artista.

³Il tuo ombelico è una coppa rotonda
che non manca mai di vino aromatico.

Il tuo ventre è un covone di grano,
circondato da gigli.

⁴I tuoi seni sono come due cerbiatti,
gemelli di una gazzella.

⁵Il tuo collo come una torre d'avorio,
i tuoi occhi come le piscine di Chesbon
presso la porta di Bat-Rabbìm,
il tuo naso come la torre del Libano
che guarda verso Damasco.

⁶Il tuo capo si erge su di te come il Carmelo
e la chioma del tuo capo è come porpora;
un re è tutto preso dalle tue trecce.

⁷Quanto sei bella e quanto sei graziosa,
o amore, piena di delizie!

⁸La tua statura è slanciata come una palma
e i tuoi seni sembrano grappoli.

⁹Ho detto: «Salirò sulla palma,
coglierò i grappoli di datteri».
Siano per me i tuoi seni come grappoli d'uva
e il tuo respiro come profumo di mele.

¹⁰Il tuo palato è come vino squisito,
che scorre morbidamente verso di me
e fluisce sulle labbra e sui denti!

¹¹Io sono del mio amato
e il suo desiderio è verso di me.

¹²Vieni, amato mio, andiamo nei campi,
passiamo la notte nei villaggi.

¹³Di buon mattino andremo nelle vigne;
vedremo se germoglia la vite,
se le gemme si schiudono,
se fioriscono i melograni:
là ti darò il mio amore!

¹⁴Le mandragore mandano profumo;
alle nostre porte c'è ogni specie di frutti squisiti,
freschi e secchi:
amato mio, li ho conservati per te.

8

¹Come vorrei che tu fossi mio fratello,
allattato al seno di mia madre!
Incontrandoti per strada ti potrei baciare
senza che altri mi disprezzi.

²Ti condurrei, ti introdurrei nella casa di mia madre;
tu mi inizieresti all'arte dell'amore.
Ti farei bere vino aromatico
e succo del mio melograno.

³La sua sinistra è sotto il mio capo
e la sua destra mi abbraccia.

⁴Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,

non destate, non scuotete dal sonno l'amore,
finché non lo desiderì.

⁵Chi sta salendo dal deserto,
appoggiata al suo amato?
Sotto il melo ti ho svegliato;
là dove ti concepì tua madre,
là dove ti concepì colei che ti ha partorito.

⁶Mettimi come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio;
perché forte come la morte è l'amore,
tenace come il regno dei morti è la passione:
le sue vampe sono vampe di fuoco,
una fiamma divina!

⁷Le grandi acque non possono spegnere l'amore
né i fiumi travolgerlo.
Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa
in cambio dell'amore, non ne avrebbe che disprezzo.

⁸Una sorella piccola abbiamo,
e ancora non ha seni.
Che faremo per la nostra sorella
nel giorno in cui si parlerà di lei?

⁹Se fosse un muro,
le costruiremmo sopra una merlatura d'argento;
se fosse una porta,
la rafforzeremmo con tavole di cedro.

¹⁰Io sono un muro
e i miei seni sono come torri!
Così io sono ai suoi occhi
come colei che procura pace!

¹¹Salomone aveva una vigna a Baal-Amon;
egli affidò la vigna ai custodi.
Ciascuno gli doveva portare come suo frutto
mille pezzi d'argento.

¹²La mia vigna, proprio la mia, mi sta davanti:
tieni pure, Salomone, i mille pezzi d'argento
e duecento per i custodi dei suoi frutti!

¹³Tu che abiti nei giardini,
i compagni ascoltano la tua voce:
fammela sentire.

¹⁴Fuggi, amato mio,
simile a gazzella
o a cerbiatto
sopra i monti dei balsami!

SAPIENZA

1

¹ Amate la giustizia, voi giudici della terra,
pensate al Signore con bontà d'animo
e cercatelo con cuore semplice.

² Egli infatti si fa trovare da quelli che non lo mettono alla prova,
e si manifesta a quelli che non diffidano di lui.

³ I ragionamenti distorti separano da Dio;
ma la potenza, messa alla prova, spiazza gli stolti.

⁴ La sapienza non entra in un'anima che compie il male
né abita in un corpo oppresso dal peccato.

⁵ Il santo spirito, che ammaestra, fugge ogni inganno,
si tiene lontano dai discorsi insensati
e viene scacciato al sopraggiungere dell'ingiustizia.

⁶ La sapienza è uno spirito che ama l'uomo,
e tuttavia non lascia impunito il bestemmiatore per i suoi discorsi,
perché Dio è testimone dei suoi sentimenti,
conosce bene i suoi pensieri
e ascolta ogni sua parola.

⁷ Lo spirito del Signore riempie la terra
e, tenendo insieme ogni cosa, ne conosce la voce.

⁸ Per questo non può nascondersi chi pronuncia cose ingiuste,
né lo risparmierà la giustizia vendicatrice.

⁹ Si indagherà infatti sui propositi dell'empio,
il suono delle sue parole giungerà fino al Signore
a condanna delle sue iniquità,

¹⁰ perché un orecchio geloso ascolta ogni cosa,
perfino il sussurro delle mormorazioni non gli resta segreto.

¹¹ Guardatevi dunque da inutili mormorazioni,
preservate la lingua dalla maldicenza,
perché neppure una parola segreta sarà senza effetto;
una bocca menzognera uccide l'anima.

¹² Non affannatevi a cercare la morte con gli errori della vostra vita,
non attiratevi la rovina con le opere delle vostre mani,

¹³ perché Dio non ha creato la morte
e non gode per la rovina dei viventi.

¹⁴ Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano;
le creature del mondo sono portatrici di salvezza,
in esse non c'è veleno di morte,
né il regno dei morti è sulla terra.

¹⁵ La giustizia infatti è immortale.

¹⁶ Ma gli empi invocano su di sé la morte con le opere e con le parole;
ritenendola amica, si struggono per lei
e con essa stringono un patto,
perché sono degni di appartenerele.

¹Dicono fra loro sragionando:

«La nostra vita è breve e triste;
non c'è rimedio quando l'uomo muore,
e non si conosce nessuno che liberi dal regno dei morti.

²Siamo nati per caso

e dopo saremo come se non fossimo stati:

è un fumo il soffio delle nostre narici,
il pensiero è una scintilla nel palpito del nostro cuore,

³spenta la quale, il corpo diventerà cenere
e lo spirito svanirà come aria sottile.

⁴Il nostro nome cadrà, con il tempo, nell'oblio
e nessuno ricorderà le nostre opere.

La nostra vita passerà come traccia di nuvola,
si dissolverà come nebbia
messa in fuga dai raggi del sole
e abbattuta dal suo calore.

⁵Passaggio di un'ombra è infatti la nostra esistenza
e non c'è ritorno quando viene la nostra fine,
poiché il sigillo è posto e nessuno torna indietro.

⁶Venite dunque e godiamo dei beni presenti,
gustiamo delle creature come nel tempo della giovinezza!

⁷Saziamoci di vino pregiato e di profumi,
non ci sfugga alcun fiore di primavera,

⁸coroniamoci di boccioli di rosa prima che avvizziscano;

⁹nessuno di noi sia escluso dalle nostre dissolutezze.

Lasciamo dappertutto i segni del nostro piacere,
perché questo ci spetta, questa è la nostra parte.

¹⁰Spadroneggiamo sul giusto, che è povero,
non risparmiamo le vedove,
né abbiamo rispetto per la canizie di un vecchio attempato.

¹¹La nostra forza sia legge della giustizia,
perché la debolezza risulta inutile.

¹²Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo
e si oppone alle nostre azioni;
ci rimprovera le colpe contro la legge
e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta.

¹³Proclama di possedere la conoscenza di Dio
e chiama se stesso figlio del Signore.

¹⁴È diventato per noi una condanna dei nostri pensieri;
ci è insopportabile solo al vederlo,

¹⁵perché la sua vita non è come quella degli altri,
e del tutto diverse sono le sue strade.

¹⁶Siamo stati considerati da lui moneta falsa,
e si tiene lontano dalle nostre vie come da cose impure.
Proclama beata la sorte finale dei giusti
e si vanta di avere Dio per padre.

¹⁷Vediamo se le sue parole sono vere,
consideriamo ciò che gli accadrà alla fine.

¹⁸ Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari.

¹⁹ Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione.

²⁰ Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà».

²¹ Hanno pensato così, ma si sono sbagliati; la loro malizia li ha accecati.

²² Non conoscono i misteriosi segreti di Dio, non sperano ricompensa per la rettitudine né credono a un premio per una vita irreprensibile.

²³ Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura.

²⁴ Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.

3

¹ Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento li toccherà.

² Agli occhi degli stolti parve che morissero, la loro fine fu ritenuta una sciagura,

³ la loro partenza da noi una rovina, ma essi sono nella pace.

⁴ Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi, la loro speranza resta piena d'immortalità.

⁵ In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé;

⁶ li ha saggiati come oro nel crogiuolo e li ha graditi come l'offerta di un olocausto.

⁷ Nel giorno del loro giudizio risplenderanno, come scintille nella stoppia correranno qua e là.

⁸ Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli e il Signore regnerà per sempre su di loro.

⁹ Coloro che confidano in lui comprenderanno la verità, i fedeli nell'amore rimarranno presso di lui, perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti.

¹⁰ Ma gli empi riceveranno una pena conforme ai loro pensieri; non hanno avuto cura del giusto e si sono allontanati dal Signore.

¹¹ Infatti è infelice chi disprezza la sapienza e l'educazione. Vana è la loro speranza e le loro fatiche inutili,

le loro opere sono senza frutto.

¹² Le loro mogli sono insensate, cattivi i loro figli,

maledetta la loro progenie.

¹³ Felice invece è la sterile incorrotta, che non ha conosciuto unione peccaminosa: avrà il frutto quando le anime saranno visitate.

¹⁴ E felice l'eunuco la cui mano non ha fatto nulla d'ingiusto
e non ha pensato male del Signore:
riceverà una ricompensa privilegiata per la sua fedeltà,
una sorte più ambita nel tempio del Signore.

¹⁵ Poiché glorioso è il frutto delle opere buone
e la radice della saggezza non conosce imperfezioni.

¹⁶ I figli degli adulteri non giungeranno a maturità,
il seme di un'unione illegittima scomparirà.

¹⁷ Anche se avranno lunga vita, non saranno tenuti in alcun conto,
e, infine, la loro vecchiaia sarà senza onore.

¹⁸ Se poi moriranno presto, non avranno speranza
né conforto nel giorno del giudizio,

¹⁹ poiché dura è la fine di una generazione ingiusta.

4

¹ Meglio essere senza figli e possedere la virtù,
perché nel ricordo di questa c'è immortalità:
essa è riconosciuta da Dio e dagli uomini.

² Presente, è imitata,
assente, viene rimpianta;
incoronata, trionfa in eterno,
avendo vinto, in gara, premi incontaminati.

³ La numerosa discendenza degli empi non servirà a nulla
e dai suoi polloni spuri non metterà profonde radici
né si consoliderà su una base sicura;

⁴ anche se, a suo tempo, essa ramifica,
non essendo ben piantata, sarà scossa dal vento
e sradicata dalla violenza delle bufere.

⁵ Saranno spezzati i ramoscelli ancora deboli;
il loro frutto sarà inutile, acerbo da mangiare,
e non servirà a nulla.

⁶ Infatti i figli nati da sonni illegittimi
saranno testimoni della malvagità dei genitori,
quando su di essi si aprirà l'inchiesta.

⁷ Il giusto, anche se muore prematuramente,
si troverà in un luogo di riposo.

⁸ Vecchiaia veneranda non è quella longeva,
né si misura con il numero degli anni;

⁹ ma canizie per gli uomini è la saggezza,
età senile è una vita senza macchia.

¹⁰ Divenuto caro a Dio, fu amato da lui
e, poiché viveva fra peccatori, fu portato altrove.

¹¹ Fu rapito, perché la malvagità non alterasse la sua intelligenza
o l'inganno non seducesse la sua anima,

¹² poiché il fascino delle cose frivole oscura tutto ciò che è bello
e il turbine della passione perverte un animo senza malizia.

¹³ Giunto in breve alla perfezione,
ha conseguito la pienezza di tutta una vita.

¹⁴La sua anima era gradita al Signore,
perciò si affrettò a uscire dalla malvagità.
La gente vide ma non capì,
non ha riflettuto su un fatto così importante:

¹⁵grazia e misericordia sono per i suoi eletti
e protezione per i suoi santi.

¹⁶Il giusto, da morto, condannerà gli empi ancora in vita;
una giovinezza, giunta in breve alla conclusione,
condannerà gli empi, pur carichi di anni.

¹⁷Infatti vedranno la fine del saggio,
ma non capiranno ciò che Dio aveva deciso a suo riguardo
né per quale scopo il Signore l'aveva posto al sicuro.

¹⁸Vedranno e disprezzeranno,
ma il Signore li deriderà.

¹⁹Infine diventeranno come un cadavere disonorato,
oggetto di scherno fra i morti, per sempre.
Dio infatti li precipiterà muti, a capofitto,
e li scuoterà dalle fondamenta;
saranno del tutto rovinati,
si troveranno tra dolori
e il loro ricordo perirà.

²⁰Si presenteranno tremanti al rendiconto dei loro peccati;
le loro iniquità si ergeranno contro di loro per accusarli.

5

¹Allora il giusto starà con grande fiducia
di fronte a coloro che lo hanno perseguitato
e a quelli che hanno disprezzato le sue sofferenze.

²Alla sua vista saranno presi da terribile spavento,
stupiti per la sua sorprendente salvezza.

³Pentiti, diranno tra loro,
gemendo con animo angosciato:

⁴«Questi è colui che noi una volta abbiamo deriso
e, stolti, abbiamo preso a bersaglio del nostro scherno;
abbiamo considerato una pazzia la sua vita
e la sua morte disonorevole.

⁵Come mai è stato annoverato tra i figli di Dio
e la sua eredità è ora tra i santi?

⁶Abbiamo dunque abbandonato la via della verità,
la luce della giustizia non ci ha illuminati
e il sole non è sorto per noi.

⁷Ci siamo inoltrati per sentieri iniqui e rovinosi,
abbiamo percorso deserti senza strade,
ma non abbiamo conosciuto la via del Signore.

⁸Quale profitto ci ha dato la superbia?

Quale vantaggio ci ha portato la ricchezza con la spavalderia?

⁹Tutto questo è passato come ombra
e come notizia fugace,

¹⁰ come una nave che solca un mare agitato,
e, una volta passata, di essa non si trova più traccia
né scia della sua carena sulle onde;

¹¹ oppure come quando un uccello attraversa l'aria
e non si trova alcun segno del suo volo:
l'aria leggera, percossa dal battito delle ali
e divisa dalla forza dello slancio,
è attraversata dalle ali in movimento,
ma dopo non si trova segno del suo passaggio;

¹² o come quando, scoccata una freccia verso il bersaglio,
l'aria si divide e ritorna subito su se stessa
e della freccia non si riconosce tragitto.

¹³ Così anche noi, appena nati, siamo già come scomparsi,
non avendo da mostrare alcun segno di virtù;
ci siamo consumati nella nostra malvagità».

¹⁴ La speranza dell'empio è come pula portata dal vento,
come schiuma leggera sospinta dalla tempesta;
come fumo dal vento è dispersa,
si dilegua come il ricordo dell'ospite di un solo giorno.

¹⁵ I giusti al contrario vivono per sempre,
la loro ricompensa è presso il Signore
e di essi ha cura l'Altissimo.

¹⁶ Per questo riceveranno una magnifica corona regale,
un bel diadema dalle mani del Signore,
perché li proteggerà con la destra,
con il braccio farà loro da scudo.

¹⁷ Egli prenderà per armatura il suo zelo
e userà come arma il creato per punire i nemici,

¹⁸ indosserà la giustizia come corazza
e si metterà come elmo un giudizio imparziale,

¹⁹ prenderà come scudo la santità invincibile,

²⁰ affilerà la sua collera inesorabile come spada
e l'universo combatterà con lui contro gli insensati.

²¹ Partiranno ben dirette le saette dei lampi
e dalle nubi, come da un arco ben teso, balzeranno al bersaglio;

²² dalla sua fionda saranno scagliati
chicchi di grandine pieni di furore.
Si metterà in fermento contro di loro l'acqua del mare
e i fiumi li travolgeranno senza pietà.

²³ Si scatenerà contro di loro un vento impetuoso
e come un uragano li travolgerà.

L'iniquità renderà deserta tutta la terra
e la malvagità rovescerà i troni dei potenti.

6

¹ Ascoltate dunque, o re, e cercate di comprendere;
imparate, o governanti di tutta la terra.

² Porgete l'orecchio, voi dominatori di popoli,

che siete orgogliosi di comandare su molte nazioni.

³Dal Signore vi fu dato il potere
e l'autorità dall'Altissimo;
egli esaminerà le vostre opere e scruterà i vostri propositi:

⁴pur essendo ministri del suo regno,
non avete governato rettamente
né avete osservato la legge
né vi siete comportati secondo il volere di Dio.

⁵Terribile e veloce egli piomberà su di voi,
poiché il giudizio è severo contro coloro che stanno in alto.

⁶Gli ultimi infatti meritano misericordia,
ma i potenti saranno vagliati con rigore.

⁷Il Signore dell'universo non guarderà in faccia a nessuno,
non avrà riguardi per la grandezza,
perché egli ha creato il piccolo e il grande
e a tutti provvede in egual modo.

⁸Ma sui dominatori incombe un'indagine inflessibile.

⁹Pertanto a voi, o sovrani, sono dirette le mie parole,
perché impariate la sapienza e non cadiate in errore.

¹⁰Chi custodisce santamente le cose sante
sarà riconosciuto santo,
e quanti le avranno apprese vi troveranno una difesa.

¹¹Bramate, pertanto, le mie parole,
desideratele e ne sarete istruiti.

¹²La sapienza è splendida e non sfiorisce,
facilmente si lascia vedere da coloro che la amano
e si lascia trovare da quelli che la cercano.

¹³Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano.

¹⁴Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà,
la troverà seduta alla sua porta.

¹⁵Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta,
chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni;

¹⁶poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei,
appare loro benevola per le strade
e in ogni progetto va loro incontro.

¹⁷Suo principio più autentico è il desiderio di istruzione,
l'anelito per l'istruzione è amore,

¹⁸l'amore per lei è osservanza delle sue leggi,
il rispetto delle leggi è garanzia di incorruttibilità

¹⁹e l'incorruttibilità rende vicini a Dio.

²⁰Dunque il desiderio della sapienza innalza al regno.

²¹Se dunque, dominatori di popoli, vi compiaccete di troni e di scettri,
onorate la sapienza, perché possiate regnare sempre.

²²Annuncerò che cos'è la sapienza e com'è nata,
non vi terrò nascosti i suoi segreti,
ma fin dalle origini ne ricercherò le tracce,
metterò in chiaro la conoscenza di lei,
non mi allontanerò dalla verità.

²³Non mi farò compagno di chi si consuma d'invidia,
perché costui non avrà nulla in comune con la sapienza.

²⁴Il gran numero di sapienti è salvezza per il mondo,
un re prudente è la sicurezza del popolo.

²⁵Lasciatevi dunque ammaestrare dalle mie parole
e ne trarrete profitto.

7

¹Anch'io sono un uomo mortale uguale a tutti,
discendente del primo uomo plasmato con la terra.
La mia carne fu modellata nel grembo di mia madre,
²nello spazio di dieci mesi ho preso consistenza nel sangue,
dal seme d'un uomo e dal piacere compagno del sonno.
³Anch'io alla nascita ho respirato l'aria comune
e sono caduto sulla terra dove tutti soffrono allo stesso modo;
come per tutti, il pianto fu la mia prima voce.

⁴Fui allevato in fasce e circondato di cure;

⁵nessun re ebbe un inizio di vita diverso.

⁶Una sola è l'entrata di tutti nella vita e uguale ne è l'uscita.

⁷Per questo pregai e mi fu elargita la prudenza,
implorai e venne in me lo spirito di sapienza.

⁸La preferii a scettri e a troni,
stimai un nulla la ricchezza al suo confronto,

⁹non la paragonai neppure a una gemma inestimabile,
perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia
e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento.

¹⁰L'ho amata più della salute e della bellezza,
ho preferito avere lei piuttosto che la luce,
perché lo splendore che viene da lei non tramonta.

¹¹Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni;
nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.

¹²Ho gioito di tutto ciò, perché lo reca la sapienza,
ma ignoravo che ella è madre di tutto questo.

¹³Ciò che senza astuzia ho imparato, senza invidia lo comunico,
non nascondo le sue ricchezze.

¹⁴Ella è infatti un tesoro inesauribile per gli uomini;
chi lo possiede ottiene l'amicizia con Dio,
è a lui raccomandato dai frutti della sua educazione.

¹⁵Mi conceda Dio di parlare con intelligenza
e di riflettere in modo degno dei doni ricevuti,
perché egli stesso è la guida della sapienza
e dirige i sapienti.

¹⁶Nelle sue mani siamo noi e le nostre parole,
ogni sorta di conoscenza e ogni capacità operativa.

¹⁷Egli stesso mi ha concesso la conoscenza autentica delle cose,
per comprendere la struttura del mondo e la forza dei suoi elementi,

¹⁸il principio, la fine e il mezzo dei tempi,
l'alternarsi dei solstizi e il susseguirsi delle stagioni,

¹⁹ i cicli dell'anno e la posizione degli astri,
²⁰ la natura degli animali e l'istinto delle bestie selvatiche,
 la forza dei venti e i ragionamenti degli uomini,
 la varietà delle piante e le proprietà delle radici.
²¹ Ho conosciuto tutte le cose nascoste e quelle manifeste,
 perché mi ha istruito la sapienza, artefice di tutte le cose.
²² In lei c'è uno spirito intelligente, santo,
 unico, molteplice, sottile,
 agile, penetrante, senza macchia,
 schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto,
²³ libero, benefico, amico dell'uomo,
 stabile, sicuro, tranquillo,
 che può tutto e tutto controlla,
 che penetra attraverso tutti gli spiriti
 intelligenti, puri, anche i più sottili.
²⁴ La sapienza è più veloce di qualsiasi movimento,
 per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa.
²⁵ È effluvio della potenza di Dio,
 emanazione genuina della gloria dell'Onnipotente;
 per questo nulla di contaminato penetra in essa.
²⁶ È riflesso della luce perenne,
 uno specchio senza macchia dell'attività di Dio
 e immagine della sua bontà.
²⁷ Sebbene unica, può tutto;
 pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova
 e attraverso i secoli, passando nelle anime sante,
 prepara amici di Dio e profeti.
²⁸ Dio infatti non ama se non chi vive con la sapienza.
²⁹ Ella in realtà è più radiosa del sole e supera ogni costellazione,
 paragonata alla luce risulta più luminosa;
³⁰ a questa, infatti, succede la notte,
 ma la malvagità non prevale sulla sapienza.

8

¹ La sapienza si estende vigorosa da un'estremità all'altra
 e governa a meraviglia l'universo.
² È lei che ho amato e corteggiato fin dalla mia giovinezza,
 ho bramato di farla mia sposa,
 mi sono innamorato della sua bellezza.
³ Ella manifesta la sua nobile origine vivendo in comunione con Dio,
 poiché il Signore dell'universo l'ha amata;
⁴ infatti è iniziata alla scienza di Dio
 e discerne le sue opere.
⁵ Se la ricchezza è un bene desiderabile in vita,
 che cosa c'è di più ricco della sapienza, che opera tutto?
⁶ Se è la prudenza ad agire,
 chi più di lei è artefice di quanto esiste?
⁷ Se uno ama la giustizia,

le virtù sono il frutto delle sue fatiche.
 Ella infatti insegna la temperanza e la prudenza,
 la giustizia e la forza,
 delle quali nulla è più utile agli uomini durante la vita.
⁸Se uno desidera anche un'esperienza molteplice,
 ella conosce le cose passate e intravede quelle future,
 conosce le sottigliezze dei discorsi e le soluzioni degli enigmi,
 comprende in anticipo segni e prodigi
 e anche le vicende dei tempi e delle epoche.
⁹Ho dunque deciso di dividere con lei la mia vita,
 certo che mi sarebbe stata consigliera di buone azioni
 e conforto nelle preoccupazioni e nel dolore.
¹⁰Per lei avrò gloria tra le folle
 e, anche se giovane, onore presso gli anziani.
¹¹Sarò trovato perspicace nel giudicare,
 sarò ammirato di fronte ai potenti.
¹²Se tacerò, resteranno in attesa,
 se parlerò, mi presteranno attenzione,
 e se mi dilungo nel parlare, si tapperanno la bocca.
¹³Grazie a lei avrò l'immortalità
 e lascerò un ricordo eterno a quelli che verranno dopo di me.
¹⁴Governerò popoli, e nazioni mi saranno soggette.
¹⁵Sentendo parlare di me, crudeli tiranni si spaventeranno;
 mi mostrerò buono con il popolo e coraggioso in guerra.
¹⁶Ritornato a casa, riposerò vicino a lei,
 perché la sua compagnia non dà amarezza,
 né dolore il vivere con lei,
 ma contentezza e gioia.
¹⁷Riflettendo su queste cose dentro di me
 e pensando in cuor mio
 che nella parentela con la sapienza c'è l'immortalità
¹⁸e grande godimento vi è nella sua amicizia
 e nel lavoro delle sue mani sta una ricchezza inesauribile
 e nell'assidua compagnia di lei c'è la prudenza
 e fama nel conversare con lei,
 andavo cercando il modo di prenderla con me.
¹⁹Ero un ragazzo di nobile indole,
 ebbi in sorte un'anima buona
²⁰o piuttosto, essendo buono,
 ero entrato in un corpo senza macchia.
²¹Sapendo che non avrei ottenuto la sapienza in altro modo,
 se Dio non me l'avesse concessa
 – ed è già segno di saggezza sapere da chi viene tale dono –,
 mi rivolsi al Signore e lo pregai,
 dicendo con tutto il mio cuore:

² e con la tua sapienza hai formato l'uomo
perché dominasse sulle creature che tu hai fatto,
³ e governasse il mondo con santità e giustizia
ed esercitasse il giudizio con animo retto,
⁴ dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono,
e non mi escludere dal numero dei tuoi figli,
⁵ perché io sono tuo schiavo e figlio della tua schiava,
uomo debole e dalla vita breve,
incapace di comprendere la giustizia e le leggi.
⁶ Se qualcuno fra gli uomini fosse perfetto,
privo della sapienza che viene da te, sarebbe stimato un nulla.
⁷ Tu mi hai prescelto come re del tuo popolo
e giudice dei tuoi figli e delle tue figlie;
⁸ mi hai detto di costruirti un tempio sul tuo santo monte,
un altare nella città della tua dimora,
immagine della tenda santa
che ti eri preparata fin da principio.
⁹ Con te è la sapienza che conosce le tue opere,
che era presente quando creavi il mondo;
lei sa quel che piace ai tuoi occhi
e ciò che è conforme ai tuoi decreti.
¹⁰ Inviata dai cieli santi,
mandala dal tuo trono glorioso,
perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica
e io sappia ciò che ti è gradito.
¹¹ Ella infatti tutto conosce e tutto comprende:
mi guiderà con prudenza nelle mie azioni
e mi proteggerà con la sua gloria.
¹² Così le mie opere ti saranno gradite;
io giudicherò con giustizia il tuo popolo
e sarò degno del trono di mio padre.
¹³ Quale uomo può conoscere il volere di Dio?
Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?
¹⁴ I ragionamenti dei mortali sono timidi
e incerte le nostre riflessioni,
¹⁵ perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima
e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni.
¹⁶ A stento immaginiamo le cose della terra,
scopriamo con fatica quelle a portata di mano;
ma chi ha investigato le cose del cielo?
¹⁷ Chi avrebbe conosciuto il tuo volere,
se tu non gli avessi dato la sapienza
e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito?
¹⁸ Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra;
gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito
e furono salvati per mezzo della sapienza».

¹Ella protesse il padre del mondo, plasmato per primo,
che era stato creato solo,
lo sollevò dalla sua caduta
²e gli diede la forza per dominare tutte le cose.
³Ma un ingiusto, allontanatosi da lei nella sua collera,
si rovinò con il suo furore fraticida.
⁴La sapienza salvò di nuovo la terra sommersa per propria colpa,
pilotando il giusto su un semplice legno.
⁵Quando i popoli furono confusi, unanimi nella loro malvagità,
ella riconobbe il giusto,
lo conservò davanti a Dio senza macchia
e lo mantenne forte nonostante la sua tenerezza per il figlio.
⁶Mentre perivano gli empi, ella liberò un giusto
che fuggiva il fuoco caduto sulle cinque città.
⁷A testimonianza di quella malvagità
esiste ancora una terra desolata, fumante,
alberi che producono frutti immaturi
e, a memoria di un'anima incredula, s'innalza una colonna di sale.
⁸Essi infatti, incuranti della sapienza,
non solo subirono il danno di non conoscere il bene,
ma lasciarono anche ai viventi un ricordo di insipienza,
perché nelle cose in cui sbagliarono
non potessero rimanere nascosti.
⁹La sapienza invece liberò dalle sofferenze
coloro che la servivano.
¹⁰Per diritti sentieri ella guidò il giusto
in fuga dall'ira del fratello,
gli mostrò il regno di Dio
e gli diede la conoscenza delle cose sante;
lo fece prosperare nelle fatiche
e rese fecondo il suo lavoro.
¹¹Lo assistette contro l'ingordigia dei suoi oppressori
e lo rese ricco;
¹²lo custodì dai nemici,
lo protesse da chi lo insidiava,
gli assegnò la vittoria in una lotta dura,
perché sapesse che più potente di tutto è la pietà.
¹³Ella non abbandonò il giusto venduto,
ma lo liberò dal peccato.
¹⁴Scese con lui nella prigione,
non lo abbandonò mentre era in catene,
finché gli procurò uno scettro regale
e l'autorità su coloro che dominavano sopra di lui;
mostrò che i suoi accusatori erano bugiardi
e gli diede una gloria eterna.
¹⁵Ella liberò il popolo santo e la stirpe senza macchia
da una nazione di oppressori.
¹⁶Entrò nell'anima di un servo del Signore

e con prodigi e segni tenne testa a re terribili.

¹⁷ Diede ai santi la ricompensa delle loro pene,
li guidò per una strada meravigliosa,
divenne per loro riparo di giorno
e luce di stelle nella notte.

¹⁸ Fece loro attraversare il Mar Rosso
e li guidò attraverso acque abbondanti;

¹⁹ sommerse invece i loro nemici
e li rigettò dal fondo dell'abisso.

²⁰ Per questo i giusti depredarono gli empi
e celebrarono, o Signore, il tuo nome che è santo,
e lodarono concordi la tua mano che combatteva per loro,

²¹ perché la sapienza aveva aperto la bocca dei muti
e aveva reso chiara la lingua dei bambini.

11

¹ La sapienza favorì le loro imprese
per mezzo di un santo profeta.

² Attraversarono un deserto inospitale,
fissarono le tende in terreni impraticabili,
³ resistettero agli avversari, respinsero i nemici.

⁴ Ebbero sete e ti invocarono
e fu data loro acqua da una rupe scoscesa,
rimedio alla sete da una dura roccia.

⁵ Ciò che era servito a punire i loro nemici,
per loro, nel bisogno, fu strumento di favori.

⁶ Invece dello sgorgare perenne di un fiume,
reso torbido da putrido sangue

⁷ in punizione di un decreto infanticida,
contro ogni speranza tu desti loro acqua abbondante,

⁸ mostrando attraverso la sete di allora
come avevi punito i loro avversari.

⁹ Difatti, messi alla prova,
sebbene puniti con misericordia,
compresero come gli empi, giudicati nella collera,
erano stati tormentati;

¹⁰ perché tu provasti gli uni come un padre che corregge,
mentre vagliasti gli altri come un re severo che condanna.

¹¹ Lontani o vicini erano ugualmente tribolati,

¹² perché li colse un duplice dolore
e un sospiro per i ricordi del passato.

¹³ Quando infatti seppero che dal loro castigo quelli erano beneficiati,
si accorsero della presenza del Signore;

¹⁴ poiché colui che prima avevano esposto e poi deriso,
al termine degli avvenimenti dovettero ammirarlo,
dopo aver patito una sete ben diversa da quella dei giusti.

¹⁵ In cambio dei ragionamenti insensati della loro ingiustizia,
in cui, errando, rendevano onori divini

a rettili senza parola e a bestie spregevoli,
 tu inviasti contro di loro come punizione
 una moltitudine di animali irragionevoli,
¹⁶ perché capissero che con le cose con cui uno pecca,
 con quelle viene punito.
¹⁷ Non era certo in difficoltà la tua mano onnipotente,
 che aveva creato il mondo da una materia senza forma,
 a mandare loro una moltitudine di orsi o leoni feroci
¹⁸ o bestie molto feroci, prima sconosciute e create da poco,
 che esalano un alito infuocato
 o emettono un crepitio di vapore
 o sprizzano terribili scintille dagli occhi,
¹⁹ delle quali non solo l'assalto poteva sterminarli,
 ma lo stesso aspetto terrificante poteva annientarli.
²⁰ Anche senza queste potevano cadere con un soffio,
 perseguitati dalla giustizia
 e dispersi dal tuo soffio potente,
 ma tu hai disposto ogni cosa con misura, calcolo e peso.
²¹ Prevalere con la forza ti è sempre possibile;
 chi si opporrà alla potenza del tuo braccio?
²² Tutto il mondo, infatti, davanti a te è come polvere sulla bilancia,
 come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra.
²³ Hai compassione di tutti, perché tutto puoi,
 chiudi gli occhi sui peccati degli uomini,
 aspettando il loro pentimento.
²⁴ Tu infatti ami tutte le cose che esistono
 e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato;
 se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata.
²⁵ Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta?
 Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza?
²⁶ Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue,
 Signore, amante della vita.

12

¹ Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose.
² Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano
 e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato,
 perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore.
³ Tu hai odiato gli antichi abitanti della tua terra santa,
⁴ perché compivano delitti ripugnanti,
 pratiche di magia e riti sacrileghi.
⁵ Questi spietati uccisori dei loro figli,
 divoratori di visceri in banchetti di carne umana e di sangue,
 iniziati in orgiastici riti,
⁶ genitori che uccidevano vite indifese,
 hai voluto distruggere per mezzo dei nostri padri,
⁷ perché la terra a te più cara di tutte
 ricevesse una degna colonia di figli di Dio.

⁸Ma hai avuto indulgenza anche di costoro, perché sono uomini, mandando loro vespe come avanguardie del tuo esercito, perché li sterminassero a poco a poco.

⁹Pur potendo in battaglia dare gli empi nelle mani dei giusti, oppure annientarli all'istante

con bestie terribili o con una parola inesorabile,

¹⁰giudicando invece a poco a poco, lasciavi posto al pentimento, sebbene tu non ignorassi che la loro razza era cattiva e la loro malvagità innata,

e che la loro mentalità non sarebbe mai cambiata,

¹¹perché era una stirpe maledetta fin da principio;

e non perché avessi timore di qualcuno

tu concedevi l'impunità per le cose in cui avevano peccato.

¹²E chi domanderà: «Che cosa hai fatto?»,

o chi si opporrà a una tua sentenza?

Chi ti citerà in giudizio

per aver fatto perire popoli che tu avevi creato?

Chi si costituirà contro di te

come difensore di uomini ingiusti?

¹³Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto.

¹⁴Né un re né un sovrano potrebbero affrontarti in difesa di quelli che hai punito.

¹⁵Tu, essendo giusto, governi tutto con giustizia.

Consideri incompatibile con la tua potenza condannare chi non merita il castigo.

¹⁶La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti.

¹⁷Mostri la tua forza

quando non si crede nella pienezza del tuo potere, e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono.

¹⁸Padrone della forza, tu giudichi con mitezza

e ci governi con molta indulgenza,

perché, quando vuoi, tu eserciti il potere.

¹⁹Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo

che il giusto deve amare gli uomini,

e hai dato ai tuoi figli la buona speranza

che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

²⁰Se infatti i nemici dei tuoi figli, pur meritevoli di morte,

tu hai punito con tanto riguardo e indulgenza,

concedendo tempo e modo per allontanarsi dalla loro malvagità,

²¹con quanta maggiore attenzione hai giudicato i tuoi figli,

con i cui padri concludesti, giurando,

alleanze di così buone promesse!

²²Mentre dunque correggi noi,

tu colpisci i nostri nemici in tanti modi,

perché nel giudicare riflettiamo sulla tua bontà

e ci aspettiamo misericordia, quando siamo giudicati.

²³Perciò quanti vissero ingiustamente con stoltezza

tu li hai tormentati con i loro stessi abomini.

²⁴Essi si erano allontanati troppo sulla via dell'errore,
scambiando per dèi gli animali più abietti e più ripugnanti,
ingannati come bambini che non ragionano.

²⁵Per questo, come a fanciulli irragionevoli,
hai mandato un castigo per prenderti gioco di loro.

²⁶Ma chi non si lascia correggere da punizioni derisorie,
sperimenterà un giudizio degno di Dio.

²⁷Infatti, soffrendo per questi animali, s'indignavano
perché puniti con gli stessi esseri che stimavano dèi,
e capirono e riconobbero il vero Dio,
che prima non avevano voluto conoscere.

Per questo la condanna suprema si abbatté su di loro.

13

¹Davvero vani per natura tutti gli uomini
che vivevano nell'ignoranza di Dio,
e dai beni visibili non furono capaci di riconoscere colui che è,
né, esaminandone le opere, riconobbero l'artefice.

²Ma o il fuoco o il vento o l'aria veloce,
la volta stellata o l'acqua impetuosa o le luci del cielo
essi considerarono come dèi, reggitori del mondo.

³Se, affascinati dalla loro bellezza, li hanno presi per dèi,
pensino quanto è superiore il loro sovrano,
perché li ha creati colui che è principio e autore della bellezza.

⁴Se sono colpiti da stupore per la loro potenza ed energia,
pensino da ciò quanto è più potente colui che li ha formati.

⁵Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature
per analogia si contempla il loro autore.

⁶Tuttavia per costoro leggero è il rimprovero,
perché essi facilmente s'ingannano
cercando Dio e volendolo trovare.

⁷Vivendo in mezzo alle sue opere, ricercano con cura
e si lasciano prendere dall'apparenza
perché le cose viste sono belle.

⁸Neppure costoro però sono scusabili,

⁹perché, se sono riusciti a conoscere tanto
da poter esplorare il mondo,
come mai non ne hanno trovato più facilmente il sovrano?

¹⁰Infelici anche coloro le cui speranze sono in cose morte
e che chiamarono dèi le opere di mani d'uomo,
oro e argento, lavorati con arte,
e immagini di animali,
oppure una pietra inutile, opera di mano antica.

¹¹Ecco un falegname:
dopo aver segato un albero maneggevole,
ha tagliato facilmente tutta la corteccia intorno
e, avendolo lavorato abilmente,
ha preparato un oggetto utile alle necessità della vita;

¹² raccolti poi gli avanzi del suo lavoro,
 li consuma per prepararsi il cibo e saziarsi.
¹³ Quanto avanza ancora, buono proprio a nulla,
 legno contorto e pieno di nodi,
 lo prende e lo scolpisce per occupare il tempo libero;
 con l'abilità dei momenti di riposo gli dà una forma,
 lo fa simile a un'immagine umana
¹⁴ oppure a quella di un animale spregevole.
 Lo vernicia con minio, ne colora di rosso la superficie
 e ricopre con la vernice ogni sua macchia;
¹⁵ quindi, preparatagli una degna dimora,
 lo colloca sul muro, fissandolo con un chiodo.
¹⁶ Provvede perché non cada,
 ben sapendo che non è in grado di aiutarsi da sé;
 infatti è solo un'immagine e ha bisogno di aiuto.
¹⁷ Quando prega per i suoi beni, per le nozze e per i figli,
 non si vergogna di parlare a quell'oggetto inanimato,
 e per la sua salute invoca un essere debole,
¹⁸ per la sua vita prega una cosa morta,
 per un aiuto supplica un essere inetto,
 per il suo viaggio uno che non può usare i suoi piedi;
¹⁹ per un guadagno, un lavoro e un successo negli affari,
 chiede abilità a uno che è il più inabile con le mani.

14

¹ Anche chi si dispone a navigare e a solcare onde selvagge
 invoca un legno più fragile dell'imbarcazione che lo porta.
² Questa infatti fu inventata dal desiderio di guadagni
 e fu costruita da una saggezza artigiana;
³ ma la tua provvidenza, o Padre, la pilota,
 perché tu tracciasti un cammino anche nel mare
 e un sentiero sicuro anche fra le onde,
⁴ mostrando che puoi salvare da tutto,
 sì che uno possa imbarcarsi anche senza esperienza.
⁵ Tu non vuoi che le opere della tua sapienza siano inutili;
 per questo gli uomini affidano la loro vita anche a un minuscolo legno
 e, avendo attraversato i flutti su una zattera, furono salvati.
⁶ Infatti, anche in principio, mentre perivano i superbi giganti,
 la speranza del mondo, rifugiatasi in una zattera
 e guidata dalla tua mano,
 lasciò al mondo un seme di nuove generazioni.
⁷ Benedetto è il legno per mezzo del quale si compie la giustizia,
⁸ maledetto invece l'idolo, opera delle mani, e chi lo ha fatto;
 questi perché lo ha preparato,
 quello perché, pur essendo corruttibile, è stato chiamato dio.
⁹ Perché a Dio sono ugualmente in odio l'empio e la sua empietà;
¹⁰ l'opera sarà punita assieme a chi l'ha compiuta.
¹¹ Perciò ci sarà un giudizio anche per gli idoli delle nazioni,

perché fra le creature di Dio sono diventati oggetto di ribrezzo,
e inciampo per le anime degli uomini,
e laccio per i piedi degli stolti.

¹² Infatti l'invenzione degli idoli fu l'inizio della fornicazione,
la loro scoperta portò alla corruzione della vita.

¹³ Essi non esistevano dall'inizio e non esisteranno in futuro.

¹⁴ Entrarono nel mondo, infatti, per la vana ambizione degli uomini,
per questo è stata decretata loro una brusca fine.

¹⁵ Un padre, consumato da un lutto prematuro,
avendo fatto un'immagine del figlio così presto rapito,
onorò come un dio un uomo appena morto
e ai suoi subalterni ordinò misteri e riti d'iniziazione;

¹⁶ col passare del tempo l'empia usanza si consolidò
e fu osservata come una legge.

Anche per ordine dei sovrani
le immagini scolpite venivano fatte oggetto di culto;

¹⁷ alcuni uomini, non potendo onorarli di persona perché distanti,
avendo riprodotto le sembianze lontane,
fecero un'immagine visibile del re venerato,
per adulare con zelo l'assente, come fosse presente.

¹⁸ A estendere il culto anche presso quanti non lo conoscevano,
spinse l'ambizione dell'artista.

¹⁹ Questi infatti, desideroso senz'altro di piacere al potente,
si sforzò con l'arte di renderne più bella l'immagine;

²⁰ ma la folla, attratta dal fascino dell'opera,
considerò oggetto di adorazione
colui che poco prima onorava come uomo.

²¹ Divenne un'insidia alla vita il fatto che uomini,
resi schiavi della disgrazia e del potere,
abbiano attribuito a pietre o a legni il nome comunicabile.

²² Inoltre non fu loro sufficiente errare nella conoscenza di Dio,
ma, vivendo nella grande guerra dell'ignoranza,
a mali tanto grandi danno il nome di pace.

²³ Celebrando riti di iniziazione infanticidi o misteri occulti
o banchetti orgiastici secondo strane usanze,

²⁴ non conservano puri né la vita né il matrimonio,
ma uno uccide l'altro a tradimento o l'affligge con l'adulterio.

²⁵ Tutto vi è mescolato:

sangue e omicidio, furto e inganno,
corruzione, slealtà, tumulto, spergiuro,

²⁶ sconcerto dei buoni, dimenticanza dei favori,
corruzione di anime, perversione sessuale,
disordini nei matrimoni, adulterio e impudicizia.

²⁷ L'adorazione di idoli innominabili
è principio, causa e culmine di ogni male.

²⁸ Infatti coloro che sono idolatri
vanno fuori di sé nelle orge o profetizzano cose false
o vivono da iniqui o spergiurano con facilità.

²⁹ Ponendo fiducia in idoli inanimati,

non si aspettano un castigo per aver giurato il falso.

³⁰Ma, per l'uno e per l'altro motivo, li raggiungerà la giustizia, perché concepirono un'idea falsa di Dio, rivolgendosi agli idoli, e perché spergiurarono con frode, disprezzando la santità.

³¹Infatti non la potenza di coloro per i quali si giura, ma la giustizia che punisce i peccatori persegue sempre la trasgressione degli ingiusti.

15

¹Ma tu, nostro Dio, sei buono e veritiero, sei paziente e tutto governi secondo misericordia.

²Anche se pecciamo, siamo tuoi, perché conosciamo la tua potenza; ma non pecceremo più, perché sappiamo di appartenerti.

³Conoscerti, infatti, è giustizia perfetta, conoscere la tua potenza è radice d'immortalità.

⁴Non ci indusse in errore né l'invenzione umana di un'arte perversa, né il lavoro infruttuoso di coloro che disegnano ombre, immagini imbrattate di vari colori,

⁵la cui vista negli stolti provoca il desiderio, l'anelito per una forma inanimata di un'immagine morta.

⁶Amanti di cose cattive e degni di simili speranze sono coloro che fanno, desiderano e venerano gli idoli.

⁷Un vasaio, impastando con fatica la terra molle, plasma per il nostro uso ogni vaso.

Ma con il medesimo fango modella i vasi che servono per usi nobili e quelli per usi contrari, tutti allo stesso modo; quale debba essere l'uso di ognuno di essi lo giudica colui che lavora l'argilla.

⁸Quindi, mal impiegando la fatica, con il medesimo fango plasma un dio vano, egli che, nato da poco dalla terra, tra poco ritornerà alla terra da cui fu tratto, quando gli sarà richiesta l'anima, avuta in prestito.

⁹Tuttavia egli si preoccupa non perché sta per morire o perché ha una vita breve, ma di gareggiare con gli orafi e con gli argentieri, di imitare coloro che fondono il bronzo, e ritiene un vanto plasmare cose false.

¹⁰Cenere è il suo cuore, la sua speranza più vile della terra, la sua vita più spregevole del fango,

¹¹perché disconosce colui che lo ha plasmato, colui che gli ispirò un'anima attiva e gli infuse uno spirito vitale.

¹²Ma egli considera la nostra vita come un gioco da bambini, l'esistenza un mercato lucroso.

Egli dice che da tutto, anche dal male, si deve trarre profitto.

¹³Costui infatti sa di peccare più di tutti,

fabbricando con materia terrestre fragili vasi e statue.

¹⁴Ma sono tutti stoltissimi e più miserabili di un piccolo bambino i nemici del tuo popolo, che lo hanno oppresso.

¹⁵Perché essi considerarono dèi anche tutti gli idoli delle nazioni, i quali non hanno né l'uso degli occhi per vedere, né narici per aspirare aria, né orecchie per udire, né dita delle mani per toccare, e i loro piedi non servono per camminare.

¹⁶Infatti li ha fabbricati un uomo, li ha plasmati uno che ha avuto il respiro in prestito. Ora nessun uomo può plasmare un dio a lui simile;

¹⁷essendo mortale, egli fabbrica una cosa morta con mani empie. Egli è sempre migliore degli oggetti che venera, rispetto ad essi egli ebbe la vita, ma quelli mai.

¹⁸Venerano anche gli animali più ripugnanti, che per stupidità, al paragone, risultano peggiori degli altri.

¹⁹Non sono tali da invaghiarsene, come capita per il bell'aspetto di altri animali; furono persino esclusi dalla lode e dalla benedizione di Dio.

16

¹Per questo furono giustamente puniti con esseri simili e torturati con una moltitudine di bestie.

²Invece di tale castigo, tu beneficiasti il tuo popolo; per appagarne il forte appetito gli preparasti come cibo quaglie dal gusto insolito, ³perché quelli che desideravano cibo, a causa del ribrezzo per gli animali inviati contro di loro, perdessero anche l'istinto della fame, mentre questi, rimasti privi di cibo per un breve periodo, provassero un gusto insolito.

⁴Era necessario che su quei tiranni si abbattesse una carestia implacabile e a questi si mostrasse soltanto come erano tormentati i loro nemici.

⁵Quando infatti li assalì il terribile furore delle bestie e venivano distrutti per i morsi di serpenti sinuosi, la tua collera non durò sino alla fine.

⁶Per correzione furono turbati per breve tempo, ed ebbero un segno di salvezza a ricordo del precetto della tua legge.

⁷Infatti chi si volgeva a guardarlo era salvato non per mezzo dell'oggetto che vedeva, ma da te, salvatore di tutti.

⁸Anche in tal modo hai persuaso i nostri nemici che sei tu colui che libera da ogni male.

⁹Essi infatti furono uccisi dai morsi di cavallette e mosconi, né si trovò un rimedio per la loro vita,

meritando di essere puniti con tali mezzi.

¹⁰Invece contro i tuoi figli
neppure i denti di serpenti velenosi prevalsero,
perché la tua misericordia venne loro incontro e li guarì.

¹¹Perché ricordassero le tue parole,
venivano feriti ed erano subito guariti,
per timore che, caduti in un profondo oblio,
fossero esclusi dai tuoi benefici.

¹²Non li guarì né un'erba né un unguento,
ma la tua parola, o Signore, che tutto risana.

¹³Tu infatti hai potere sulla vita e sulla morte,
conduci alle porte del regno dei morti e fai risalire.

¹⁴L'uomo uccide con la sua malvagità,
ma non può far ritornare uno spirito che se n'è andato,
né libera un'anima già accolta nel regno dei morti.

¹⁵È impossibile sfuggire alla tua mano:

¹⁶perciò gli empi, che rifiutavano di conoscerti,
furono fustigati dalla forza del tuo braccio,
perseguitati da piogge strane, da grandine,
da acquazzoni travolgenti, e consumati dal fuoco.

¹⁷E, cosa più sorprendente, nell'acqua che tutto spegne
il fuoco prendeva sempre più forza,
perché alleato dei giusti è l'universo.

¹⁸Talvolta la fiamma si attenuava
per non bruciare gli animali inviati contro gli empi
e per far loro comprendere a tale vista
che erano incalzati dal giudizio di Dio.

¹⁹Altre volte, anche in mezzo all'acqua,
la fiamma bruciava oltre la potenza del fuoco
per distruggere i germogli di una terra iniqua.

²⁰Invece hai sfamato il tuo popolo con il cibo degli angeli,
dal cielo hai offerto loro un pane pronto senza fatica,
capace di procurare ogni delizia e soddisfare ogni gusto.

²¹Questo tuo alimento manifestava la tua dolcezza verso i figli,
si adattava al gusto di chi ne mangiava,
si trasformava in ciò che ognuno desiderava.

²²Neve e ghiaccio resistevano al fuoco e non si fondevano,
perché sapevano che il fuoco, che ardeva nella grandine
e lampeggiava nelle piogge, distruggeva i frutti dei nemici;

²³al contrario, perché i giusti si nutrissero,
dimenticava perfino la propria forza.

²⁴La creazione infatti, obbedendo a te che l'hai fatta,
si irrigidisce per punire gli ingiusti
e si addolcisce a favore di quelli che confidano in te.

²⁵Per questo anche allora, adattandosi a tutto,
era al servizio del tuo dono che nutre tutti,
secondo il desiderio di chi ti pregava,

²⁶perché i tuoi figli, che hai amato, o Signore,
imparassero che non le diverse specie di frutti nutrono l'uomo,

ma la tua parola tiene in vita coloro che credono in te.

²⁷ Ciò che infatti non era stato distrutto dal fuoco
si scioglieva appena scaldato da un breve raggio di sole,
²⁸ perché fosse noto che si deve prevenire il sole per renderti grazie
e incontrarti al sorgere della luce,
²⁹ poiché la speranza dell'ingrato si scioglierà come brina invernale
e si disperderà come un'acqua inutilizzabile.

17

¹ I tuoi giudizi sono grandi e difficili da spiegare;
per questo le anime senza istruzione si sono ingannate.
² Infatti gli ingiusti, avendo preteso di dominare il popolo santo,
prigionieri delle tenebre e incatenati a una lunga notte,
chiusi sotto i loro tetti, giacevano esclusi dalla provvidenza eterna.
³ Credendo di restare nascosti con i loro peccati segreti,
sotto il velo oscuro dell'oblio,
furono dispersi, terribilmente spaventati
e sconvolti da visioni.
⁴ Neppure il nascondiglio in cui si trovavano li preservò dal timore,
ma suoni spaventosi rimbombavano intorno a loro
e apparivano lugubri spettri dai volti tristi.
⁵ Nessun fuoco, per quanto intenso, riusciva a far luce,
neppure le luci più splendenti degli astri
riuscivano a rischiarare dall'alto quella notte cupa.
⁶ Appariva loro solo una massa di fuoco, improvvisa, tremenda;
atterriti da quella fugace visione,
credevano ancora peggiori le cose che vedevano.
⁷ Fallivano i ritrovati della magia,
e il vanto della loro saggezza era svergognato.
⁸ Infatti quelli che promettevano di cacciare
timori e inquietudini dall'anima malata,
languivano essi stessi in un ridicolo timore.
⁹ Anche se nulla di spaventoso li atterrava,
messi in agitazione al passare delle bestie e ai sibili dei rettili,
morivano di tremore,
rifiutando persino di guardare l'aria che in nessun modo si può evitare.
¹⁰ La malvagità condannata dalla propria testimonianza
è qualcosa di vile
e, oppressa dalla coscienza, aumenta sempre le difficoltà.
¹¹ La paura infatti altro non è che l'abbandono degli aiuti della ragione;
¹² quanto meno ci si affida nell'intimo a tali aiuti,
tanto più grave è l'ignoranza della causa che provoca il tormento.
¹³ Ma essi, durante tale notte davvero impotente,
uscita dagli antri del regno dei morti anch'esso impotente,
mentre dormivano il medesimo sonno,
¹⁴ ora erano tormentati da fantasmi mostruosi,
ora erano paralizzati, traditi dal coraggio,
perché una paura improvvisa e inaspettata si era riversata su di loro.

¹⁵ Così chiunque, come caduto là dove si trovava,
era custodito chiuso in un carcere senza sbarre:
¹⁶ agricoltore o pastore
o lavoratore che fatica nel deserto,
sorpreso, subiva l'ineluttabile destino,
perché tutti erano legati dalla stessa catena di tenebre.
¹⁷ Il vento che sibila
o canto melodioso di uccelli tra folti rami
o suono cadenzato dell'acqua che scorre con forza
o cupo fragore di rocce che precipitano
¹⁸ o corsa invisibile di animali imbizzarriti
o urla di crudelissime belve ruggenti
o eco rimbalzante dalle cavità dei monti,
tutto li paralizzava riempiendoli di terrore.
¹⁹ Il mondo intero splendeva di luce smagliante
e attendeva alle sue opere senza impedimento.
²⁰ Soltanto su di loro si stendeva una notte profonda,
immagine della tenebra che li avrebbe avvolti;
ma essi erano a se stessi più gravosi delle tenebre.

18

¹ Per i tuoi santi invece c'era una luce grandissima;
quegli altri, sentendone le voci, senza vederne l'aspetto,
li proclamavano beati, perché non avevano sofferto come loro
² e li ringraziavano perché non nuocevano loro,
pur avendo subito un torto,
e imploravano perdono delle passate inimicizie.
³ Invece desti loro una colonna di fuoco,
come guida di un viaggio sconosciuto
e sole inoffensivo per un glorioso migrare in terra straniera.
⁴ Meritavano di essere privati della luce e imprigionati nelle tenebre
quelli che avevano tenuto chiusi in carcere i tuoi figli,
per mezzo dei quali la luce incorruttibile della legge
doveva essere concessa al mondo.
⁵ Poiché essi avevano deliberato di uccidere i neonati dei santi
– e un solo bambino fu esposto e salvato –,
tu per castigo hai tolto di mezzo la moltitudine dei loro figli,
facendoli perire tutti insieme nell'acqua impetuosa.
⁶ Quella notte fu preannunciata ai nostri padri,
perché avessero coraggio,
sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà.
⁷ Il tuo popolo infatti era in attesa
della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici.
⁸ Difatti come punisti gli avversari,
così glorificasti noi, chiamandoci a te.
⁹ I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto
e si imposero, concordi, questa legge divina:
di condividere allo stesso modo successi e pericoli,
intonando subito le sacre lodi dei padri.

¹⁰ Faceva eco il grido discorde dei nemici
e si diffondeva il lamento di quanti piangevano i figli.

¹¹ Con la stessa pena il servo era punito assieme al padrone,
l'uomo comune soffriva le stesse pene del re.

¹² Tutti insieme, nello stesso modo,
ebbero innumerevoli morti,
e i vivi non bastavano a seppellirli,
perché in un istante fu sterminata la loro prole più nobile.

¹³ Quanti erano rimasti increduli a tutto per via delle loro magie,
allo sterminio dei primogeniti confessarono
che questo popolo era figlio di Dio.

¹⁴ Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose,
e la notte era a metà del suo rapido corso,
¹⁵ la tua parola onnipotente dal cielo, dal tuo trono regale,
guerriero implacabile, si lanciò in mezzo a quella terra di sterminio,
portando, come spada affilata, il tuo decreto irrevocabile

¹⁶ e, fermatasi, riempì tutto di morte;
toccava il cielo e aveva i piedi sulla terra.

¹⁷ Allora improvvisi fantasmi di sogni terribili li atterrivano
e timori inattesi piombarono su di loro.

¹⁸ Cadendo mezzi morti qua e là,
mostravano quale fosse la causa della loro morte.

¹⁹ Infatti i loro sogni terrificanti li avevano preavvisati,
perché non morissero ignorando il motivo delle loro sofferenze.

²⁰ L'esperienza della morte colpì anche i giusti
e nel deserto ci fu il massacro di una moltitudine,
ma l'ira non durò a lungo,

²¹ perché un uomo irreprendibile si affrettò a difenderli,
avendo portato le armi del suo ministero,
la preghiera e l'incenso espiatorio;
si oppose alla collera e mise fine alla sciagura,
mostrando di essere il tuo servitore.

²² Egli vinse la collera divina non con la forza del corpo
né con la potenza delle armi,
ma con la parola placò colui che castigava,
ricordando i giuramenti e le alleanze dei padri.

²³ Quando ormai i morti erano caduti a mucchi gli uni sugli altri,
egli, ergendosi là in mezzo, arrestò l'ira
e le tagliò la strada che conduceva verso i viventi.

²⁴ Sulla sua veste lunga fino ai piedi portava tutto il mondo,
le glorie dei padri scolpite su quattro file di pietre preziose
e la tua maestà sopra il diadema della sua testa.

²⁵ Di fronte a queste insegne lo sterminatore indietreggiò, ebbe paura,
perché bastava questa sola prova dell'ira divina.

¹ Sugli empi sovrastò sino alla fine una collera senza pietà,
perché Dio prevedeva anche ciò che avrebbero fatto,

² cioè che, dopo aver loro permesso di andarsene
e averli fatti partire in fretta,
cambiato proposito, li avrebbero inseguiti.

³ Mentre infatti erano ancora occupati nei lutti
e piangevano sulle tombe dei morti,
presero un'altra decisione insensata
e inseguirono come fuggitivi quelli che già avevano pregato di partire.

⁴ A questo estremo li spingeva un meritato destino,
che li gettò nell'oblio delle cose passate,
perché colmassero la punizione
che ancora mancava ai loro tormenti,

⁵ e mentre il tuo popolo intraprendeva un viaggio straordinario,
essi incapparono in una morte singolare.

⁶ Tutto il creato fu modellato di nuovo
nella propria natura come prima,
obbedendo ai tuoi comandi,
perché i tuoi figli fossero preservati sani e salvi.

⁷ Si vide la nube coprire d'ombra l'accampamento,
terra asciutta emergere dove prima c'era acqua:
il Mar Rosso divenne una strada senza ostacoli
e flutti violenti una pianura piena d'erba;

⁸ coloro che la tua mano proteggeva
passarono con tutto il popolo,
contemplando meravigliosi prodigi.

⁹ Furono condotti al pascolo come cavalli
e saltellarono come agnelli esultanti,
celebrando te, Signore, che li avevi liberati.

¹⁰ Ricordavano ancora le cose avvenute nel loro esilio:
come la terra, invece di bestiame, produsse zanzare,
come il fiume, invece di pesci, riversò una massa di rane.

¹¹ Più tardi videro anche una nuova generazione di uccelli,
quando, spinti dall'appetito, chiesero cibi delicati;

¹² poiché, per appagarli, dal mare salirono quaglie.

¹³ Sui peccatori invece piombarono i castighi
non senza segni premonitori di fulmini fragorosi;
essi soffrirono giustamente per le loro malvagità,
perché avevano mostrato un odio tanto profondo verso lo straniero.

¹⁴ Già altri infatti non avevano accolto gli sconosciuti che arrivavano,
ma costoro ridussero in schiavitù gli ospiti che li avevano beneficati.

¹⁵ Non solo: per i primi ci sarà un giudizio,
perché accolsero ostilmente i forestieri;

¹⁶ costoro invece, dopo averli festosamente accolti,
quando già partecipavano ai loro diritti,
li oppressero con lavori durissimi.

¹⁷ Furono perciò colpiti da cecità,
come quelli alla porta del giusto,
quando, avvolti fra tenebre fitte,
ognuno cercava l'ingresso della propria porta.

¹⁸ Difatti gli elementi erano accordati diversamente,

come nella cetra in cui le note variano la specie del ritmo,
pur conservando sempre lo stesso tono,
come è possibile dedurre da un'attenta considerazione degli
avvenimenti.

¹⁹ Infatti animali terrestri divennero acquatici,
quelli che nuotavano passarono sulla terra.

²⁰ Il fuoco rafforzò nell'acqua la sua potenza
e l'acqua dimenticò la sua proprietà naturale di spegnere.

²¹ Le fiamme non consumavano le carni
di fragili animali che vi camminavano sopra,
né scioglievano quel celeste nutrimento di vita,
simile alla brina e così facile a fondersi.

²² In tutti i modi, o Signore, hai reso grande e glorioso il tuo popolo
e non hai dimenticato di assisterlo in ogni momento e in ogni luogo.

SIRACIDE

Nota introduttiva

Quando sul finire del I secolo d.C. venne stabilito il canone ebraico dei libri sacri, il Siracide ne venne escluso e, di conseguenza, l'originale ebraico, non più letto in sinagoga, un po' alla volta andò perduto. Dalla fine del secolo XIX in poi, tuttavia, se ne sono riportate in luce ampie sezioni, attraverso manoscritti medievali trovati in Egitto, presso una sinagoga del Vecchio Cairo, e frammenti diversi scoperti in Palestina, e più precisamente a Qumran e a Masada. Si è ininterrottamente conservata, invece, dall'antichità ad oggi, la versione greca del Siracide, della quale la Chiesa si è sempre giovata.

Tra i manoscritti greci alcuni conservano una forma testuale più corta (testo breve), mentre altri vi inseriscono qua e là aggiunte e amplificazioni (testo lungo). Allo stato attuale degli studi, il testo greco breve del Siracide è considerato più autorevole dal punto di vista critico e per questo motivo esso era stato preferito nelle precedenti edizioni della traduzione italiana della Bibbia per l'uso liturgico (1971 e 1974). La Chiesa latina, però, ha costantemente privilegiato il testo lungo del Siracide: così nella Vetus Latina, nella Vulgata e oggi nella Nova Vulgata (1979, 1986).

Il Santo Padre Giovanni Paolo II ha dichiarato la Nova Vulgata "tipica" soprattutto per l'uso liturgico. In questa terza edizione della Bibbia liturgica italiana è stato pertanto tradotto dal greco non il testo breve del Siracide, ma quello lungo. È sembrato doveroso anche dare il giusto rilievo al testo breve, segnalandone al lettore l'estensione: per questo motivo esso viene stampato in carattere tondo, mentre stanno in corsivo le aggiunte proprie del testo lungo. Le varianti più significative dell'ebraico vengono segnalate nelle note di commento. In un apparato specifico a fondo pagina del testo, invece, sono riportate le varianti più significative con cui la Nova Vulgata (NVg) si distacca dal testo critico di uso più corrente, curato da J. Ziegler, che è seguito nella presente traduzione.

Prologo*

Molti e importanti insegnamenti ci sono dati dalla legge, dai profeti e dagli altri scritti successivi, per i quali è bene dar lode a Israele quanto a dottrina e sapienza. Però non è giusto che ne vengano a conoscenza solo quelli che li leggono, ma è bene che gli studiosi, con la parola e con gli scritti, si rendano utili a quelli che ne sono al di fuori.

Per questo motivo, mio nonno Gesù, dopo essersi dedicato per tanto tempo alla lettura della legge, dei profeti e degli altri libri dei nostri padri, avendone conseguito una notevole competenza, fu indotto pure lui a scrivere qualche cosa su ciò che riguarda la dottrina e la sapienza, perché gli amanti del sapere, assimilato anche questo, possano progredire sempre più nel vivere in maniera conforme alla legge.

Siete dunque invitati a farne la lettura con benevola attenzione e ad essere indulgenti se, nonostante l'impegno posto nella traduzione, sembrerà che non siamo riusciti a rendere la forza di certe espressioni. Difatti le cose dette in ebraico non hanno la medesima forza quando vengono tradotte in un'altra lingua. E non solamente quest'opera, ma anche la stessa legge, i profeti e il resto dei libri nel testo originale conservano un vantaggio non piccolo.

Nell'anno trentottesimo del re Evèrgete, anch'io, venuto in Egitto e fermatomi un poco, dopo avere scoperto che lo scritto è di grande valore educativo, ritenni

* In questo apparato sono riportate le principali varianti che caratterizzano la Nova Vulgata (NVg) rispetto al testo critico seguito nella presente traduzione. Viene indicato il versetto, o la parte di esso, che differisce per cambiamento del testo (invece) o omissione (omette), aggiunta (aggiunge) o premessa (premette). Le parole comprese tra i due segni [...] sono variate o omesse come indicato in nota; il segno ⁺ indica invece il luogo dell'inserimento delle parole trascritte in nota.

necessario adoperarmi a tradurlo con diligente fatica. In tutto quel tempo, dopo avervi dedicato molte veglie e studi, ho portato a termine questo libro, che ora pubblico per quelli che, all'estero, desiderano istruirsi per conformare alla legge il proprio modo di vivere.

- 1
- ¹Ogni sapienza viene dal Signore
e con lui rimane per sempre.
- ²La sabbia del mare, le gocce della pioggia
e i giorni dei secoli chi li potrà contare?
- ³L'altezza del cielo, la distesa della terra
e le profondità dell'abisso chi le potrà esplorare?[±]
- ⁴Prima d'ogni cosa fu creata la sapienza
e l'intelligenza prudente è da sempre.
- ⁵Fonte della sapienza è la parola di Dio nei cieli,
le sue vie sono i comandamenti eterni.
- ⁶La radice della sapienza a chi fu rivelata?
E le sue sottigliezze chi le conosce?
- ⁷Ciò che insegna la sapienza a chi fu manifestato?
La sua grande esperienza chi la comprende?
- ⁸Uno solo è il sapiente e incute timore,
seduto sopra il suo trono.
- ⁹Il Signore stesso ha creato la sapienza,
l'ha vista e l'ha misurata,
l'ha effusa su tutte le sue opere,
- ¹⁰a ogni mortale l'ha donata con generosità,
l'ha elargita a quelli che lo amano.
- †L'amore del Signore è sapienza che dà gloria,
a quanti egli appare, la dona perché lo contemplino.†*
- ¹¹Il timore del Signore è gloria e vanto,
gioia e corona d'esultanza.
- ¹²Il timore del Signore allieta il cuore,
dà gioia, diletto e lunga vita.
- †Il timore del Signore è dono del Signore,
esso conduce sui sentieri dell'amore.†*
- ¹³Chi teme il Signore avrà un esito felice,
nel giorno della sua morte sarà benedetto.[±]
- ¹⁴Principio di sapienza è temere il Signore;
essa fu creata con i fedeli nel seno materno.
- ¹⁵Ha posto il suo nido tra gli uomini con fondamenta eterne,
abiterà fedelmente con i loro discendenti.[±]

1,3b NVg (1,3) aggiunge: Chi ha scrutato la sapienza di Dio, che è prima di ogni cosa?

1,10cd NVg omette.

1,12cd NVg omette.

1,13b NVg (1,14-15) aggiunge: L'amore di Dio è sapienza che dà gloria; / egli la dona a coloro a cui si manifesta, perché possano vederlo / e perché possano riconoscere le sue meraviglie.

¹⁶Pienezza di sapienza è temere il Signore;
essa inebria di frutti i propri fedeli.

¹⁷Riempirà loro la casa di beni desiderabili
e le dispense dei suoi prodotti.

¹⁸Corona di sapienza è il timore del Signore;
essa fa fiorire pace e buona salute.

L'una e l'altra sono doni di Dio per la pace
[e si estende il vanto per coloro che lo amano.]¹

¹⁹Egli ha visto e misurato la sapienza,
ha fatto piovere scienza e conoscenza intelligente,
ha esaltato la gloria di quanti la possiedono.

²⁰Radice di sapienza è temere il Signore,
i suoi rami sono abbondanza di giorni.⁺

²¹Il timore del Signore tiene lontani i peccati,
chi vi persevera respinge ogni moto di collera.

²²La collera ingiusta non si potrà scusare,
il traboccare della sua passione sarà causa di rovina.

²³Il paziente sopporta fino al momento giusto,
ma alla fine sgorgherà la sua gioia.

²⁴Fino al momento opportuno terrà nascoste le sue parole
e le labbra di molti celebreranno la sua saggezza.

²⁵Fra i tesori della sapienza ci sono massime sapienti,
ma per il peccatore è obbrobrio la pietà verso Dio.

²⁶Se desideri la sapienza, osserva i comandamenti
e il Signore te la concederà.

²⁷Il timore del Signore è sapienza e istruzione,
egli si compiace della fedeltà e della mansuetudine.

²⁸Non essere disobbediente al timore del Signore
e non avvicinarti ad esso con cuore falso.

²⁹Non essere ipocrita davanti agli uomini
e fa' attenzione alle parole che dici.

³⁰Non esaltarti, se non vuoi cadere
e attirare su di te il disonore;
il Signore svelerà i tuoi segreti
e ti umilierà davanti all'assemblea,
perché non ti sei avvicinato al timore del Signore
e il tuo cuore è pieno d'inganno.

2

¹Figlio, se ti presenti per servire il Signore,⁺
preparati alla tentazione.

1,15b NVg (1,17-18) aggiunge: Il timore del Signore è vera devozione; / la devozione custodirà e renderà giusto il cuore / e darà gioia e felicità.

1,18d NVg omette.

1,20b NVg (1,26) aggiunge: Nei tesori della sapienza risiede la vera devozione; / la sapienza è un orrore per i peccatori.

2,1a NV,(2,1b) aggiunge: resta saldo nella giustizia e nel timore

² Abbi un cuore retto e sii costante¹,
non ti smarrire nel tempo della prova.

³ Stai unito a lui senza separartene,
perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni.

⁴ Accetta quanto ti capita
e sii paziente nelle vicende dolorose,
⁵ perché l'oro si prova con il fuoco
e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore.

«Nelle malattie e nella povertà confida in lui.»¹

⁶ Affidati a lui ed egli ti aiuterà,
raddrizza le tue vie e spera in lui¹.

⁷ Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia
e non deviate, per non cadere.

⁸ Voi che temete il Signore, confidate in lui,
e la vostra ricompensa non verrà meno.

⁹ Voi che temete il Signore, sperate nei suoi benefici,
nella felicità eterna e nella misericordia,
«poiché la sua ricompensa è un dono eterno e gioioso.»¹

¹⁰ Considerate le generazioni passate e riflettete:
chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso?
O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato?
O chi lo ha invocato e da lui è stato trascurato?

¹¹ Perché il Signore è clemente e misericordioso,
perdona i peccati e salva al momento della tribolazione¹.

¹² Guai ai cuori pavidì e alle mani indolenti
e al peccatore che cammina su due strade!

¹³ Guai al cuore indolente che non ha fede,
perché non avrà protezione.

¹⁴ Guai a voi che avete perduto la perseveranza:¹
che cosa farete quando il Signore verrà a visitarvi?

¹⁵ Quelli che temono il Signore non disobbediscono alle sue parole,
quelli che lo amano seguono le sue vie.

¹⁶ Quelli che temono il Signore cercano di piacergli,
quelli che lo amano si saziano della legge.

¹⁷ Quelli che temono il Signore tengono pronti i loro cuori
e si umiliano al suo cospetto.¹

¹⁸ «Gettiamoci nelle mani del Signore
e non in quelle degli uomini;»¹

2,2a NVg (2,2b) aggiunge: tendi l'orecchio e accogli parole sagge

2,5c NVg omette.

2,6b NVg (2,6c) aggiunge: persisti nel tuo timore e invecchia in esso

2,9c NVg (2,10) invece: Voi che temete il Signore, amatelo, / e i vostri cuori saranno ricolmi di luce.

2,11b NVg (2,13c) aggiunge: e protegge coloro che lo ricercano sinceramente

2,14a NVg (2,16b) aggiunge: e avete abbandonato le rette vie, deviando in quelle perverse

2,17b NVg (2,21) aggiunge: Quelli che temono il Signore osservano i suoi comandamenti / e attendono con pazienza finché egli non volge il suo sguardo.

poiché come è la sua grandezza,
così è anche la sua misericordia».

3

¹Figli, ascoltate me, vostro padre,
e agite in modo da essere salvati.

²Il Signore infatti ha glorificato il padre al di sopra dei figli
e ha stabilito il diritto della madre sulla prole.

³Chi onora il padre espia i peccati¹,

⁴chi onora sua madre è come chi accumula tesori.

⁵Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli
e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera.

⁶Chi glorifica il padre vivrà a lungo,
chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre.

⁷Chi teme il Signore, onora il padre
e serve come padroni i suoi genitori.

⁸Con le azioni e con le parole onora tuo padre,
perché scenda su di te la sua benedizione,

⁹poiché la benedizione del padre consolida le case dei figli,
la maledizione della madre ne scalza le fondamenta.

¹⁰Non vantarti del disonore di tuo padre,
perché il disonore del padre non è gloria per te;

¹¹la gloria di un uomo dipende dall'onore di suo padre,
vergogna per i figli è una madre nel disonore.

¹²Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia,
non contristarli durante la sua vita.

¹³Sii indulgente, anche se perde il senno,
e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore.

¹⁴L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata,
otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa.

¹⁵Nel giorno della tua tribolazione Dio si ricorderà di te,
come brina al calore si scioglieranno i tuoi peccati.

¹⁶Chi abbandona il padre è come un bestemmiatore,
chi insulta sua madre è maledetto dal Signore.

¹⁷Figlio, compi le tue opere con mitezza,
e sarai amato più di un uomo generoso.

¹⁸Quanto più sei grande, tanto più fatti umile,
e troverai grazia davanti al Signore.

¹⁹Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi,
ma ai miti Dio rivela i suoi segreti.

²⁰Perché grande è la potenza del Signore,
e dagli umili egli è glorificato.

²¹Non cercare cose troppo difficili per te

2,18ab NVg (2,22) invece: dicendo: «Se non faremo penitenza, / cadremo nelle mani del Signore e non in quelle degli uomini;

3,1 NVg premette: I figli della sapienza sono l'assemblea dei giusti, / e la loro stirpe è obbedienza e amore.

3,3 NVg (3,4bc) aggiunge: e li eviterà / e la sua preghiera quotidiana sarà esaudita

e non scrutare cose troppo grandi per te.

²²Le cose che ti sono comandate, queste considera¹:

¹non hai bisogno di quelle nascoste.¹

²³Non affaticarti in opere superflue,
ti è stato mostrato infatti più di quanto possa comprendere la mente
umana.

²⁴La presunzione ha fatto smarrire molti
e le cattive illusioni hanno fuorviato i loro pensieri.

²⁵Se non hai le pupille, tu manchi di luce;
se ti manca la scienza, non dare consigli.

²⁶Un cuore ostinato alla fine cadrà nel male,
chi ama il pericolo in esso si perderà.¹

²⁷Un cuore ostinato sarà oppresso da affanni,
il peccatore aggiungerà peccato a peccato.

²⁸Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio,
perché in lui è radicata la pianta del male.

²⁹Il cuore sapiente medita le parabole,
un orecchio attento è quanto desidera il saggio.¹

³⁰L'acqua spegne il fuoco che divampa,
l'elemosina espia i peccati.

³¹Chi ricambia il bene provvede all'avvenire,
al tempo della caduta troverà sostegno.

4

¹Figlio, non rifiutare al povero il necessario per la vita,
non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi.

²Non rattristare chi ha fame,
non esasperare chi è in difficoltà.

³Non turbare un cuore già esasperato,
non negare un dono al bisognoso.

⁴Non respingere la supplica del povero,
non distogliere lo sguardo dall'indigente.

⁵Da chi ti chiede non distogliere lo sguardo,
non dare a lui l'occasione di maledirti,

⁶perché se egli ti maledice nell'amarezza del cuore,
il suo creatore ne esaudirà la preghiera.

⁷Fatti amare dalla comunità¹
e davanti a un grande abbassa il capo.

⁸Porgi il tuo orecchio al povero¹
e rendigli un saluto di pace con mitezza.

⁹Strappa l'oppresso dal potere dell'oppressore

3,22a NVg (3,22d) aggiunge: e non essere indiscreto nel voler conoscere le sue molteplici opere

3,22b NVg (3,23) invece: non è per te necessario / vedere con i tuoi occhi le cose che ti sono nascoste.

3,26b NVg (3,28) aggiunge: Il cuore che cammina su due strade non avrà successo, / e il malvagio di cuore vi si smarrirà.

3,29b NVg (3,32) aggiunge: Un cuore sapiente e avveduto eviterà i peccati, / e avrà buon esito se agirà con giustizia.

4,7a NVg (4,7b) aggiunge: inchinati davanti a un anziano

4,8a NVg (4,8b) aggiunge: e restituiscigli quanto gli devi

e non essere meschino quando giudichi.

¹⁰ Sii come un padre per gli orfani,
come un marito per la loro madre:
sarai come un figlio dell'Altissimo,
ed egli ti amerà più di tua madre.

¹¹ La sapienza esalta i suoi figli
e si prende cura di quanti la cercano.

¹² Chi ama la sapienza ama la vita,
chi la cerca di buon mattino sarà ricolmo di gioia.

¹³ Chi la possiede erediterà la gloria;
dovunque vada, il Signore lo benedirà.

¹⁴ Chi la venera rende culto a Dio, che è il Santo,
e il Signore ama coloro che la amano.

¹⁵ Chi l'ascolta giudicherà le nazioni,
chi le presta attenzione vivrà tranquillo.

¹⁶ Chi confida in lei l'avrà in eredità,
i suoi discendenti ne conserveranno il possesso.

¹⁷ Dapprima lo condurrà per vie tortuose¹,
gli incuterà timore e paura,
lo tormenterà con la sua disciplina,
finché possa fidarsi di lui e lo abbia provato con i suoi decreti;

¹⁸ ma poi lo ricondurrà su una via diritta e lo allieterà,
gli manifesterà i propri segreti¹.

¹⁹ Se invece egli batte una falsa strada, lo lascerà andare
e lo consegnerà alla sua rovina.

²⁰ Tieni conto del momento e guàrdati dal male,
e non avere vergogna di te stesso.

²¹ C'è una vergogna che porta al peccato
e c'è una vergogna che porta gloria e grazia.

²² Non usare riguardi a tuo danno¹
e non arrossire a tua rovina.

²³ Non astenerti dal parlare quando è necessario
e non nascondere la tua sapienza per bellezza,

²⁴ poiché dalla parola si riconosce la sapienza
e l'istruzione dai detti della lingua.

²⁵ Non contrastare la verità,
ma arrossisci della tua ignoranza.

²⁶ Non vergognarti di confessare i tuoi peccati
e non opporti alla corrente di un fiume.

²⁷ Non sottometterti a un uomo stolto,
non essere parziale a favore di un potente.

²⁸ Lotta sino alla morte per la verità,
il Signore Dio combatterà per te.

4,17a NVg(4,18b) aggiunge: e lo scruterà attentamente

4,18b NVg (4,21b) aggiunge: e lo arricchirà di scienza e di retta conoscenza

4,22a NVg (4,26b) aggiunge: e non tollerare la falsità a tuo danno

²⁹Non essere arrogante nel tuo linguaggio,
fiacco e indolente nelle opere.

³⁰Non essere come un leone nella tua casa
e capriccioso con i tuoi servi.

³¹La tua mano non sia tesa per prendere
e poi chiusa nel restituire.

5

¹Non fidare nelle tue ricchezze
e non dire: «Basto a me stesso».

²Non seguire il tuo istinto e la tua forza,
assecondando le passioni del tuo cuore.

³Non dire: «Chi mi dominerà?»¹,
perché il Signore senza dubbio farà giustizia.

⁴Non dire: «Ho peccato, e che cosa mi è successo?»²,
perché il Signore è paziente.

⁵Non essere troppo sicuro del perdono
tanto da aggiungere peccato a peccato.

⁶Non dire: «La sua compassione è grande;
mi perdonerà i molti peccati»,
perché presso di lui c'è misericordia e ira,
e il suo sdegno si riverserà sui peccatori.

⁷Non aspettare a convertirti al Signore
e non rimandare di giorno in giorno,
perché improvvisa scoppierà l'ira del Signore
e al tempo del castigo sarai annientato.

⁸Non fidare in ricchezze ingiuste:
non ti goveranno nel giorno della sventura.

⁹Non ventilare il grano a ogni vento
e non camminare su qualsiasi sentiero:
così fa il peccatore che è bugiardo.

¹⁰Sii costante nelle tue convinzioni¹,
[e una sola sia la tua parola.]¹

¹¹Sii pronto nell'ascoltare
e lento nel dare una risposta.

¹²Se conosci una cosa, rispondi al tuo prossimo;
altrimenti metti la mano sulla tua bocca¹.

¹³Nel parlare ci può essere gloria o disonore:
la lingua dell'uomo è la sua rovina.

¹⁴Non procurarti la fama di maldicente
e non tendere insidie con la lingua,
poiché la vergogna è per il ladro

5,3a NVg (5,3b) aggiunge: oppure: «Chi riuscirà a sottomettermi per quello che ho fatto?»

5,10a NVg (5,12b) aggiunge: e nella coerenza delle tue convinzioni e nella tua conoscenza

5,10b NVg (5,12c) invece: e ti segua sempre una parola di pace e di giustizia.

5,12b NVg (5,14c) aggiunge: per non lasciarti sfuggire una parola scorretta e ne abbia a vergognarti

6

e una condanna severa per l'uomo bugiardo¹.

¹⁵Non sbagliare, né molto né poco,

¹e da amico non diventare nemico.

La cattiva fama attira a sé vergogna e disprezzo:
così accade al peccatore che è bugiardo.

²Non ti abbandonare alla tua passione,
perché il tuo vigore non venga abbattuto come un toro;

³divorerà le tue foglie e tu perderai i tuoi frutti,
e ti ridurrà come un legno secco.

⁴Una passione malvagia rovina chi la possiede
e lo fa oggetto di scherno per i nemici¹.

⁵Una bocca amabile moltiplica gli amici,
una lingua affabile le buone relazioni.

⁶Siano molti quelli che vivono in pace con te,
ma tuo consigliere uno su mille.

⁷Se vuoi farti un amico, mettilo alla prova
e non fidarti subito di lui.

⁸C'è infatti chi è amico quando gli fa comodo,
ma non resiste nel giorno della tua sventura.

⁹C'è anche l'amico che si cambia in nemico
e scoprirà i vostri litigi a tuo disonore.

¹⁰C'è l'amico compagno di tavola,
ma non resiste nel giorno della tua sventura.

¹¹Nella tua fortuna sarà un altro te stesso
e parlerà liberamente con i tuoi servi.

¹²Ma se sarai umiliato, si ergerà contro di te
e si nasconderà dalla tua presenza.

¹³Tieniti lontano dai tuoi nemici
e guardati anche dai tuoi amici.

¹⁴Un amico fedele è rifugio sicuro:
chi lo trova, trova un tesoro.

¹⁵Per un amico fedele non c'è prezzo,
non c'è misura per il suo valore.

¹⁶Un amico fedele è medicina che dà vita:
lo troveranno quelli che temono il Signore.

¹⁷Chi teme il Signore sa scegliere gli amici:
come è lui, tali saranno i suoi amici.

¹⁸Figlio, sin dalla giovinezza ricerca l'istruzione
e fino alla vecchiaia troverai la sapienza.

¹⁹Accòstati ad essa come uno che ara e che semina,
e resta in attesa dei suoi buoni frutti;
faticherai un po' per coltivarla,
ma presto mangerai dei suoi prodotti.

²⁰Quanto è difficile per lo stolto la sapienza!

5,14d NVg (5,17c) aggiunge: e il maldicente si attira odio, inimicizia e ingiuria

6,4b NVg (6,4c) aggiunge: e gli fa condividere il destino degli iniqui

L'insensato non vi si applica;
²¹ per lui peserà come una pietra di prova
 e non tarderà a gettarla via.
²² La sapienza infatti è come dice il suo nome
 e non si manifesta a molti¹.

²³ Ascolta, figlio, e accetta il mio pensiero,
 e non rifiutare il mio consiglio.
²⁴ Introduci i tuoi piedi nei suoi ceppi,
 il tuo collo nella sua catena.
²⁵ Piega la tua spalla e portala,
 non infastidirti dei suoi legami.
²⁶ Avvicinati ad essa con tutta l'anima
 e con tutta la tua forza osserva le sue vie.
²⁷ Segui le sue orme, cercala e ti si manifesterà,
 e quando l'hai raggiunta, non lasciarla.
²⁸ Alla fine in essa troverai riposo
 ed essa si cambierà per te in gioia.
²⁹ I suoi ceppi saranno per te una protezione potente
 e le sue catene una veste di gloria.
³⁰ Un ornamento d'oro ha su di sé
 e i suoi legami sono fili di porpora.
³¹ Te ne rivestirai come di una splendida veste,
 te ne cingerai come di una corona magnifica.

³² Figlio, se lo vuoi, diventerai saggio,
 se ci metti l'anima, sarai esperto in tutto.
³³ Se ti è caro ascoltare, imparerai,
 se porgerai l'orecchio, sarai saggio.
³⁴ Frequenta le riunioni degli anziani,
 e se qualcuno è saggio, unisciti a lui.
³⁵ Ascolta volentieri ogni discorso su Dio
 e le massime sagge non ti sfuggano.
³⁶ Se vedi una persona saggia, va' di buon mattino da lei,
 il tuo piede logori i gradini della sua porta.
³⁷ Rifletti sui precetti del Signore,
 medita sempre sui suoi comandamenti;
 egli renderà saldo il tuo cuore,
 e la sapienza che desideri ti sarà data.

7

¹ Non fare il male, perché il male non ti prenda.
² Stai lontano dall'iniquità ed essa si allontanerà da te.
³ Figlio, non seminare nei solchi dell'ingiustizia
 per non raccoglierne sette volte tanto.
⁴ Non domandare al Signore il potere

6,22b NVg (6,23c) aggiunge: ma in coloro che la riconoscono essa risiede stabilmente, fino alla contemplazione di Dio

né al re un posto di onore.

⁵Non farti giusto davanti al Signore⁺
né saggio davanti al re.

⁶Non cercare di divenire giudice
se ti manca la forza di estirpare l'ingiustizia,
perché temeresti di fronte al potente
e getteresti una macchia sulla tua retta condotta.

⁷Non fare soprusi contro l'assemblea della città
e non degradarti in mezzo al popolo.

⁸Non ti impigliare due volte nel peccato,
perché neppure di uno resterai impunito.

⁹Non dire: «Egli guarderà all'abbondanza dei miei doni,
e quando farò l'offerta al Dio altissimo, egli l'accetterà».

¹⁰Non essere incostante nella tua preghiera
e non trascurare di fare elemosina.

¹¹Non deridere un uomo dall'animo amareggiato,
perché c'è chi umilia e innalza.

¹²Non seminare menzogne contro tuo fratello
e non fare qualcosa di simile all'amico.

¹³Non ricorrere mai alla menzogna:
è un'abitudine che non porta alcun bene.

¹⁴Non parlare troppo nell'assemblea degli anziani
e non ripetere le parole della tua preghiera.

¹⁵Non disprezzare il lavoro faticoso,
in particolare l'agricoltura che Dio ha istituito.

¹⁶Non unirti alla moltitudine dei peccatori,
ricòrdati che la collera divina non tarderà.

¹⁷Umiliati profondamente,
perché castigo dell'empio sono fuoco e vermi.

¹⁸Non cambiare un amico per interesse
né un vero fratello per l'oro di Ofir.

¹⁹Non disdegnare una sposa saggia e buona,⁺
poiché la sua amabilità vale più dell'oro.

²⁰Non maltrattare un servo che lavora fedelmente
né l'operaio che si impegna totalmente.

²¹Ama il servo intelligente
e non rifiutargli la libertà⁺.

²²Hai bestiame? Abbine cura;
se ti è utile, resti in tuo possesso.

²³Hai figli? Educali
e fa' loro piegare il collo fin dalla giovinezza.

²⁴Hai figlie? Vigila sul loro corpo
e non mostrare loro un volto troppo indulgente.

²⁵Fa' sposare tua figlia e avrai compiuto un grande affare,

7,5a NVg (7,5b) aggiunge: perché egli conosce a fondo il cuore

7,19a NVg (7,21b) aggiunge: che ti sei procurato temendo il Signore

7,21b NVg (7,23c) aggiunge: e non lasciarlo nella miseria

ma dàlla a un uomo assennato.

²⁶ Hai una moglie secondo il tuo cuore? Non ripudiarla, ma se non le vuoi bene, non fidarti.

²⁷ Onora tuo padre con tutto il cuore e non dimenticare le doglie di tua madre.

²⁸ Ricorda che essi ti hanno generato: che cosa darai loro in cambio di quanto ti hanno dato?

²⁹ Con tutta l'anima temi il Signore e abbi riverenza per i suoi sacerdoti.

³⁰ Ama con tutta la forza chi ti ha creato e non trascurare i suoi ministri.

³¹ Temi il Signore e onora il sacerdote, dàgli la sua parte, come ti è stato comandato: primizie, sacrifici di riparazione, offerta delle spalle, vittima di santificazione e primizie delle cose sante.

³² Anche al povero tendi la tua mano, perché sia perfetta la tua benedizione.

³³ La tua generosità si estenda a ogni vivente, ma anche al morto non negare la tua pietà.

³⁴ Non evitare coloro che piangono e con gli afflitti móstrati afflitto.

³⁵ Non esitare a visitare un malato, perché per questo sarai amato.

³⁶ In tutte le tue opere ricòrdati della tua fine e non cadrai mai nel peccato.

8

¹ Non contendere con un uomo potente, per non cadere nelle sue mani.

² Non litigare con un uomo ricco, perché non ti soverchi con il suo peso: l'oro infatti ha corrotto molti e ha fatto deviare il cuore dei re.

³ Non contendere con un uomo chiacchierone e non aggiungere legna al suo fuoco.

⁴ Non scherzare con l'uomo ignorante, perché non siano insultati i tuoi antenati.

⁵ Non rimproverare un uomo che si converte dal peccato⁺: ricòrdati che tutti abbiamo delle colpe.

⁶ Non disprezzare un uomo quando è vecchio, perché anche tra noi alcuni invecchieranno.

⁷ Non gioire per la morte di qualcuno: ricòrdati che tutti moriremo.

⁸ Non disdegnare i discorsi dei saggi, medita piuttosto le loro massime, perché da loro imparerai la dottrina

8,5a NVg (8,6b) aggiunge: e non coprirlo di insulti

e potrai metterti a servizio dei grandi.

⁹Non trascurare i discorsi dei vecchi,
perché anch'essi hanno imparato dai loro padri;
da loro imparerai il discernimento
e come rispondere nel momento del bisogno.

¹⁰Non attizzare le braci del peccatore,
per non bruciare nel fuoco della sua fiamma.

¹¹Non recedere dalla presenza del violento,
perché egli non tenda un agguato contro di te.

¹²Non fare prestiti a un uomo più forte di te
e se gli hai prestato qualcosa, considerala perduta.

¹³Non garantire oltre le tue possibilità
e se hai garantito, preoccupati di soddisfare.

¹⁴Non muovere causa a un giudice,
perché lo giudicheranno tenendo conto del suo prestigio.

¹⁵Con un temerario non metterti in viaggio,
perché non ti sia di peso;
egli camminerà infatti secondo il suo capriccio
e con lui andrai in rovina per la sua stoltezza.

¹⁶Non litigare con un uomo irascibile
e non passare con lui per un luogo solitario,
perché ai suoi occhi il sangue è come un nulla,
dove non c'è possibilità di aiuto ti assalirà.

¹⁷Non consigliarti con un uomo stolto,
perché non saprà mantenere il segreto.

¹⁸Davanti a uno straniero non fare nulla di nascosto,
perché non sai che cosa ne seguirà.

¹⁹A un uomo qualsiasi non aprire il tuo cuore,
perché potrebbe non esserti riconoscente.

9

¹Non essere geloso della donna che riposa sul tuo seno,
per non darle a tuo danno un cattivo insegnamento.

²Non darti interamente a una donna,
sì che essa s'imponga sulla tua forza.

³Non dare appuntamento a una donna licenziosa,
perché tu non abbia a cadere nei suoi lacci.

⁴Non frequentare una cantante,
per non essere preso dalle sue seduzioni.

⁵Non fissare il tuo sguardo su una vergine,
per non essere coinvolto nella sua punizione.

⁶Non perderti dietro alle prostitute,
per non dissipare il tuo patrimonio.

⁷Non curiosare nelle vie della città,
non aggirarti nei suoi luoghi solitari.

⁸Distogli l'occhio da una donna avvenente,
non fissare una bellezza che non ti appartiene.
Per la bellezza di una donna molti si sono rovinati,

l'amore per lei brucia come un fuoco.

⁹Non sederti accanto a una donna sposata,
e con lei non frequentare banchetti bevendo vino,
perché il tuo cuore non corra dietro a lei
e per la passione tu non vada in rovina.

¹⁰Non abbandonare un vecchio amico,
perché quello nuovo non è uguale a lui.
Vino nuovo, amico nuovo:
quando sarà invecchiato, lo berrai con piacere.

¹¹Non invidiare il successo di un peccatore,
perché non sai quale sarà la sua fine.

¹²Non compiacerli del benessere degli empi,
ricòrdati che non rimarranno impuniti fino alla morte.

¹³Stai lontano dall'uomo che ha il potere di uccidere
e non sperimenterai il timore della morte.
Se l'avvicini, stai attento a non sbagliare,
perché egli non ti tolga la vita;

[sappi che cammini in mezzo ai lacci
e ti muovi sui bastioni della città.]

¹⁴Per quanto puoi, mantieni buoni rapporti con i vicini,
ma consigliati solo con i saggi.

¹⁵Conversa con uomini assennati
e ogni tuo colloquio sia sulle leggi dell'Altissimo.

¹⁶Tuoi commensali siano gli uomini giusti,
il tuo vanto sia nel timore del Signore.

¹⁷Per la mano degli artigiani l'opera merita lode,
ma il capo del popolo è saggio per il parlare⁺.

¹⁸Un uomo chiacchierone è temuto nella sua città,
chi non sa controllare le parole è detestato.

10

¹Un governatore saggio educa il suo popolo,
il governo dell'uomo di senno è ordinato.

²Quale il governatore del popolo, tali i suoi ministri;
quale il capo di una città, tali tutti i suoi abitanti.

³Un re che non ha istruzione rovina il suo popolo,
una città prospera per il senno dei capi.

⁴Il governo del mondo è nelle mani del Signore;
egli vi suscita l'uomo adatto al momento giusto.

⁵Il successo dell'uomo è nelle mani del Signore,
ma sulla persona dello scriba egli pone la sua gloria.

⁶Non irritarti con il tuo prossimo per un torto qualsiasi
e non fare nulla in preda all'ira.

⁷Odiosa al Signore e agli uomini è la superbia,
l'uno e gli altri hanno in odio l'ingiustizia.

9,13e-f NVg (9,20) invece: sappi che rischi la morte / perché cammini in mezzo ai lacci / e ti muovi tra le reti.
9,17b NVg (9,24c) aggiunge: per la loro vera sapienza sono lodate le parole degli anziani

⁸ Il regno passa da un popolo a un altro
a causa delle ingiustizie, delle violenze e delle ricchezze.
*Niente è più empio dell'uomo che ama il denaro,
poiché egli si vende anche l'anima.*

⁹ Perché mai si insuperbisce chi è terra e cenere?
Anche da vivo le sue viscere sono ripugnanti.

¹⁰ Una lunga malattia si prende gioco del medico;⁺
chi oggi è re, domani morirà.

¹¹ Quando l'uomo muore,
eredita rettili, belve e vermi.

¹² Principio della superbia è allontanarsi dal Signore;
il superbo distoglie il cuore dal suo creatore.

¹³ Principio della superbia infatti è il peccato;
chi ne è posseduto diffonde cose orribili.
Perciò il Signore ha castigato duramente i superbi
e li ha abbattuti fino ad annientarli.

¹⁴ Il Signore ha rovesciato i troni dei potenti,
al loro posto ha fatto sedere i miti.

¹⁵ Il Signore ha estirpato le radici delle nazioni,
al loro posto ha piantato gli umili.

¹⁶ Il Signore ha sconvolto le terre delle nazioni
e le ha distrutte fino alle fondamenta.

¹⁷ Le ha cancellate dal consorzio umano e le ha annientate,
ha fatto scomparire dalla terra il loro ricordo.⁺

¹⁸ Non è fatta per gli uomini la superbia
né l'impeto della collera per i nati da donna.

¹⁹ Quale stirpe è degna d'onore? La stirpe dell'uomo.¹
Quale stirpe è degna d'onore? Quelli che temono il Signore.

«Quale stirpe non è degna d'onore? La stirpe dell'uomo.»¹
Quale stirpe non è degna d'onore? Quelli che trasgrediscono i
comandamenti.

²⁰ Tra i fratelli viene onorato chi li comanda,
ma agli occhi del Signore quelli che lo temono.

«Principio di gradimento è il timore del Signore,
principio di rifiuto l'ostinazione e la superbia.»¹

²² Il ricco, il nobile, il povero:
loro vanto è il timore del Signore.

²³ Non è giusto disprezzare un povero che ha senno
e non conviene onorare un uomo peccatore.

²⁴ Il principe, il giudice e il potente sono onorati,
ma nessuno di loro è più grande di chi teme il Signore.

10,10a NVg (10,11b-12a) aggiunge: un lieve malanno tranquillizza il medico. / Ogni potere dura poco
10,17b NVg (10,21) aggiunge: Dio ha distrutto il ricordo dei superbi / ma ha tenuto vivo il ricordo degli umili di cuore.

10,19a NVg omette.

10,19c NVg omette.

10,21 NVg omette.

²⁵Uomini liberi serviranno uno schiavo sapiente
e chi ha senno non protesterà.

²⁶Non fare il saccente nel compiere il tuo lavoro
e non gloriarti nel momento del tuo bisogno.

²⁷Meglio uno che lavora e abbonda di tutto
di chi va in giro a vantarsi e manca di cibo.

²⁸Figlio, con modestia pensa al tuo onore
e fatti valere secondo il tuo merito.

²⁹Chi giustificherà uno che fa male a se stesso
e chi onorerà colui che si disonora?

³⁰Un povero viene onorato per la sua scienza
e un ricco viene onorato per la sua ricchezza.

³¹Chi è onorato nella povertà, quanto più lo sarà nella ricchezza!
E chi è disprezzato nella ricchezza, quanto più lo sarà nella povertà!

11

¹La sapienza dell'umile gli farà tenere alta la testa
e lo farà sedere tra i grandi.

²Non lodare un uomo per la sua bellezza
e non detestare un uomo per il suo aspetto.

³L'ape è piccola tra gli esseri alati,
ma il suo prodotto è il migliore fra le cose dolci.

⁴Non ti vantare per le vesti che indossi
e non insuperbirti nel giorno della gloria,
perché stupende sono le opere del Signore,
eppure esse sono nascoste agli uomini.

⁵Molti sovrani sedettero sulla polvere,
mentre uno sconosciuto cinse il loro diadema.

⁶Molti potenti furono grandemente disonorati
e uomini illustri furono consegnati al potere altrui.

⁷Non biasimare prima di avere indagato,
prima rifletti e poi condanna.

⁸Non rispondere prima di aver ascoltato,
e non interrompere il discorso di un altro.

⁹Per una cosa di cui non hai bisogno, non litigare,
e non immischiarti nella lite dei peccatori.

¹⁰Figlio, le tue attività non riguardino troppe cose:
se le moltiplichi, non sarai esente da colpa;
se inseguì una cosa, non l'afferrerai,
e anche se fuggi, non ti metterai in salvo.

¹¹C'è chi fatica, si affanna e si stanca,
eppure resta sempre più indietro.

¹²C'è chi è debole e ha bisogno di soccorso,
chi è privo di forza e ricco di miseria,
ma gli occhi del Signore lo guardano con benevolenza,

lo sollevano dalla sua povertà

¹³ e gli fanno alzare la testa,
sì che molti ne restano stupiti.

¹⁴ Bene e male, vita e morte,
povertà e ricchezza provengono dal Signore.

¹⁵ Sapienza, scienza e conoscenza della legge vengono dal Signore;
l'amore e la pratica delle opere buone provengono da lui.

¹⁶ Errore e tenebre sono creati per i peccatori;
quanti si vantano del male, il male li accompagna nella vecchiaia.

¹⁷ Il dono del Signore è assicurato ai suoi fedeli
e la sua benevolenza li guida sempre sulla retta via.

¹⁸ C'è chi diventa ricco perché sempre attento a risparmiare,
ed ecco la parte della sua ricompensa:

¹⁹ mentre dice: «Ho trovato riposo,
ora mi ciberò dei miei beni»,
non sa quanto tempo ancora trascorrerà:
lascerà tutto ad altri e morirà.

²⁰ Persevera nel tuo impegno e dèdicati a esso,
invecchia compiendo il tuo lavoro.

²¹ Non ammirare le opere del peccatore,
confida nel Signore e sii costante nella tua fatica,
perché è facile agli occhi del Signore
arricchire un povero all'improvviso.

²² La benedizione del Signore è la ricompensa del giusto;
all'improvviso fiorirà la sua speranza.

²³ Non dire: «Di che cosa ho bisogno
e di quali beni disporrò d'ora innanzi?».

²⁴ Non dire: «Ho quanto mi occorre;
che cosa potrà ormai capitarmi di male?».

²⁵ Nel tempo della prosperità si dimentica la sventura
e nel tempo della sventura non si ricorda la prosperità.

²⁶ È facile per il Signore nel giorno della morte
rendere all'uomo secondo la sua condotta.

²⁷ L'infelicità di un'ora fa dimenticare il benessere;
alla morte di un uomo si rivelano le sue opere.

²⁸ Prima della fine non chiamare nessuno beato;
un uomo sarà conosciuto nei suoi figli.

²⁹ Non portare in casa tua qualsiasi persona,
perché sono molte le insidie dell'imbroglione.

³⁰ Una pernice da richiamo in gabbia, tale il cuore del superbo;
come una spia egli attende la tua caduta.¹

³¹ Cambiando il bene in male egli tende insidie,
troverà difetti anche nelle cose migliori.

11,30 NVg (11,32) invece: Come infatti producono escrezioni le viscere di coloro che già puzzano, / e come una pernice è attratta nella fossa, / e una capra selvatica nella trappola, tale è il cuore dei superbi; / è come chi attende e vede la caduta del suo prossimo.

³²Da una scintilla il fuoco si espande nei carboni,¹
 così il peccatore sta in agguato per spargere sangue.
³³Guàrdati dal malvagio, perché egli prepara il male:
 che non disonori per sempre anche te!
³⁴Ospita un estraneo, ti metterà sottosopra ogni cosa
 e ti renderà estraneo ai tuoi.

12

¹Se fai il bene, sappi a chi lo fai;
 così avrai una ricompensa per i tuoi benefici.
²Fa' il bene all'uomo pio e avrai la ricompensa,
 se non da lui, certo dall'Altissimo.
³Nessun beneficio a chi si ostina nel male
 e a chi rifiuta di fare l'elemosina¹.
⁴Fa' doni all'uomo pio e non dare aiuto al peccatore¹.
⁵Fa' il bene al povero e non donare all'empio,
 rifiutagli il pane e non dargliene,
 perché egli non ne usi per dominarti;
 il male che ne avrai sarà doppio
 per tutti i benefici che gli avrai fatto.
⁶Perché anche l'Altissimo detesta i peccatori
 e agli empi darà quello che meritano,
 li custodisce fino al giorno della vendetta.
⁷Fa' doni all'uomo buono e non dare aiuto al peccatore.¹

⁸Nella prosperità l'amico non si può riconoscere
 e nell'avversità il nemico non resterà nascosto.
⁹Quando uno prospera, i suoi nemici sono nel dolore,
 ma quando uno è nei guai, anche l'amico se ne va.
¹⁰Non fidarti mai del tuo nemico,
 perché la sua malvagità s'arrugginisce come il rame.
¹¹Anche se si abbassa e cammina curvo,
 sta' attento e guàrdati da lui;
 compòrtati con lui come chi pulisce uno specchio
 e ti accorgerai che la sua ruggine non resiste a lungo.
¹²Non metterlo al tuo fianco,
 perché egli non ti scavalchi e prenda il tuo posto;
 non farlo sedere alla tua destra,
 perché non ambisca il tuo seggio,
 e alla fine tu riconosca la verità delle mie parole
 e senta rimorso per i miei detti.
¹³Chi avrà pietà di un incantatore morso da un serpente
 e di quanti si avvicinano alle belve?

11,32a NVg (11,34b) aggiunge: e basta un fraudolento per moltiplicare i delitti

12,3b NVg (12,3cd) aggiunge: perché l'Altissimo detesta i peccatori / ma ha compassione di coloro che si convertono

12,4 NVg (12,4-5) egli punirà gli iniqui e i peccatori, / li custodisce fino al giorno della vendetta. / Fa' doni all'uomo buono e non accogliere il peccatore

12,7 NVg omette.

¹⁴ Così càpita a chi frequenta un peccatore
e s'immischia nei suoi delitti¹.

¹⁵ Per un momento rimarrà con te,
ma se vacilli, non resisterà.

¹⁶ Il nemico ha il dolce sulle labbra,
ma in cuore medita di gettarti in una fossa.
Il nemico avrà lacrime agli occhi,
ma se troverà l'occasione, non si sazierà del tuo sangue.

¹⁷ Se ti càpita una disgrazia, lo troverai accanto a te,
e, fingendo di aiutarti, ti prenderà per il tallone.

¹⁸ Scuoterà il capo e batterà le mani,
poi sparlerà di te voltandoti la faccia.

13

¹ Chi maneggia la pece si sporca,
chi frequenta il superbo diviene simile a lui.

² Non portare un peso troppo grave per te,
non associarti a uno più forte e più ricco di te.
Perché accostare una brocca alla pentola?
Se questa cozza, l'altra si spezza.

³ Il ricco commette ingiustizia e per di più grida forte,
il povero subisce ingiustizia e per di più deve scusarsi.

⁴ Se gli sei utile, si approfitta di te;
se hai bisogno, ti abbandonerà.

⁵ Se possiedi, starà con te,
e ti impoverisce senza alcun rimorso.

⁶ Se ha bisogno di te, ti imbroglierà,
ti sorriderà e ti farà sperare,
ti rivolgerà belle parole e chiederà: «Di che cosa hai bisogno?».

⁷ Con i suoi banchetti ti farà vergognare,
finché non ti avrà spremuto due o tre volte tanto.

Alla fine ti deriderà,
poi vedendoti ti eviterà
e scuoterà il suo capo davanti a te.¹

⁸ Sta' attento a non lasciarti imbrogliare
e a non farti umiliare per la tua stoltezza.¹

⁹ Quando un potente ti chiama, allontanati,
ed egli insisterà nel chiamarti.

¹⁰ Non essere invadente per non essere respinto,
non stare appartato per non essere dimenticato.

¹¹ Non credere di trattare alla pari con lui
e non dare credito alle sue chiacchiere,
perché parla molto per metterti alla prova
e anche sorridendo indagherà su di te.

12,14b NVg (12,13e) aggiunge: non riuscirà a sfuggire, finché non sarà bruciato dal fuoco

13,7e NVg (13,9) aggiunge: Umiliati davanti a Dio e spera nel suo aiuto.

13,8b NVg (13,11) aggiunge: Non essere umile nella tua sapienza / perché, umiliato, la stoltezza non ti seduca.

¹²Non ha pietà chi non mantiene la parola,
non ti risparmierebbe maltrattamenti e catene.

¹³Guardati e sta' molto attento,
perché cammini sull'orlo del precipizio.

¹⁴Quando ascolti queste cose nel sonno, svegliati:
per tutta la tua vita ama il Signore
e invocalo per la tua salvezza.

¹⁵Ogni vivente ama il suo simile
e ogni uomo il suo vicino.

¹⁶Ogni essere si accoppia secondo la sua specie,
l'uomo si associa a chi gli è simile.

¹⁷Che cosa può esserci in comune tra il lupo e l'agnello?
Così tra il peccatore e il giusto.

¹⁸Quale pace può esservi fra la iena e il cane?
Quale intesa tra il ricco e il povero?

¹⁹Sono preda dei leoni gli asini selvatici nel deserto,
così pascolo dei ricchi sono i poveri.

²⁰Per il superbo l'umiltà è obbrobrio,
così per il ricco è obbrobrio il povero.

²¹Se il ricco vacilla, è sostenuto dagli amici,
ma l'umile che cade è respinto dagli amici.

²²Il ricco che sbaglia ha molti difensori;
se dice sciocchezze, lo scusano.
Se sbaglia l'umile, lo si rimprovera;
anche se dice cose sagge, non ci si bada.

²³Parla il ricco, tutti tacciono
e portano alle stelle il suo discorso.
Parla il povero e dicono: «Chi è costui?»;
se inciampa, l'aiutano a cadere.

²⁴Buona è la ricchezza, se è senza peccato;
la povertà è cattiva sulla bocca dell'empio.

²⁵Il cuore di un uomo cambia il suo volto
sia in bene sia in male.

²⁶Segno di buon cuore è un volto sereno,
ma trovare dei proverbi è un lavoro faticoso.

14

¹Beato l'uomo che non ha peccato con la sua bocca
e non è tormentato dal rimorso dei peccati.

²Beato chi non ha nulla da rimproverarsi
e chi non ha perduto la sua speranza.

³A un uomo gretto non va bene la ricchezza,
a che cosa servono gli averi a un uomo avaro?

⁴Chi accumula a forza di privazioni, accumula per altri;
con i suoi beni faranno festa gli estranei.

⁵Chi è cattivo con se stesso con chi sarà buono?

Certo non godrà delle sue ricchezze.

⁶ Nessuno è peggiore di chi danneggia se stesso,
e questa è la ricompensa della sua malizia:

⁷ anche se fa il bene, lo fa per distrazione,
e alla fine sarà manifesta la sua malizia.

⁸ È malvagio l'uomo dall'occhio invidioso,
volge lo sguardo altrove e disprezza la vita altrui.

⁹ L'occhio dell'avarò non si accontenta della sua parte,
una malvagia ingiustizia gli inaridisce l'anima.

¹⁰ Un occhio cattivo è invidioso anche del pane
ed è proprio questo che manca sulla sua tavola.

¹¹ Figlio, per quanto ti è possibile, trattati bene
e presenta al Signore le offerte dovute.

¹² Ricòrdati che la morte non tarderà
e il decreto degli inferi non ti è stato rivelato⁺.

¹³ Prima di morire fa' del bene all'amico,
secondo le tue possibilità sii generoso con lui.

¹⁴ Non privarti di un giorno felice,
non ti sfugga nulla di un legittimo desiderio.

¹⁵ Non lascerai forse a un altro i frutti del tuo lavoro,
e le tue fatiche per essere divise fra gli eredi?

¹⁶ Regala e accetta regali, e divèrtiti,⁺
perché negli inferi non si ricerca l'allegria.

¹⁷ Ogni corpo invecchia come un abito,
[è una legge da sempre: «Devi morire!»].¹

¹⁸ Come foglie verdi su un albero frondoso,
alcune cadono e altre germogliano,
così sono le generazioni umane:
una muore e un'altra nasce.

¹⁹ Ogni opera corruttibile scompare
e chi la compie se ne andrà con essa.⁺

²⁰ Beato l'uomo che si dedica alla sapienza
e riflette con la sua intelligenza⁺,

²¹ che medita nel cuore le sue vie
e con la mente ne penetra i segreti.

²² La insegue come un cacciatore,
si apposta sui suoi sentieri.

²³ Egli spia alle sue finestre
e sta ad ascoltare alla sua porta.

²⁴ Sosta vicino alla sua casa
e fissa il picchetto nelle sue pareti,

14,12b NVg anticipa qui 14,17b.

14,16a NVg(14,17a) aggiunge: prima di morire pratica la giustizia,

14,17b In NVg è collocato dopo 14,12b.

14,19b NVg (14,21) aggiunge: Ogni opera buona sarà riconosciuta / e chi la compie ne riceverà gloria.

14,20b NVg (14,22c) aggiunge: e contempla Dio con la sua mente

²⁵ alza la propria tenda presso di lei
 e si ripara in un rifugio di benessere,
²⁶ mette i propri figli sotto la sua protezione
 e sotto i suoi rami soggiorna;
²⁷ da lei è protetto contro il caldo,
 e nella sua gloria egli abita.

15

¹ Chi teme il Signore farà tutto questo,
 chi è saldo nella legge otterrà la sapienza.
² Ella gli andrà incontro come una madre,
 lo accoglierà come una vergine sposa;
³ lo nutrirà con il pane dell'intelligenza
 e lo disseterà con l'acqua della sapienza.
⁴ Egli si appoggerà a lei e non vacillerà,
 a lei si affiderà e non resterà confuso.
⁵ Ella lo innalzerà sopra i suoi compagni
 e gli farà aprire bocca in mezzo all'assemblea⁺.
⁶ Troverà gioia e una corona di esultanza
 e un nome eterno egli erediterà.
⁷ Gli stolti non raggiungeranno mai la sapienza⁺
 e i peccatori non la contempleranno mai.
⁸ Ella sta lontana dagli arroganti,
 e i bugiardi non si ricorderanno di lei⁺.
⁹ La lode non si addice in bocca al peccatore,
 perché non gli è stata concessa dal Signore.
¹⁰ La lode infatti va celebrata con sapienza⁺
 ed è il Signore che la dirige.

¹¹ Non dire: «A causa del Signore sono venuto meno»,
 perché egli non fa quello che detesta.
¹² Non dire: «Egli mi ha tratto in errore»,
 perché non ha bisogno di un peccatore.
¹³ Il Signore odia ogni abominio:
 esso non è amato da quelli che lo temono.
¹⁴ Da principio Dio creò l'uomo
 e lo lasciò in balia del suo proprio volere.
¹⁵ Se tu vuoi, puoi osservare i comandamenti;
 l'essere fedele dipende dalla tua buona volontà.[†]
¹⁶ Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua:

15,5b NVg (15,5bc) aggiunge: lo riempirà dello spirito di sapienza e di intelligenza / e gli farà indossare una veste di gloria

15,7a NVg (15,7b) aggiunge: ma gli avveduti le andranno incontro

15,8b NVg (15,8bc) aggiunge: ma gli uomini sinceri si ritroveranno in lei / e godranno una vita felice fino a quando Dio li giudicherà

15,10a NVg (10,5) aggiunge: e la lode starà sulla bocca del sapiente

15,15 NVg (15,14c-15) invece: e lo abbandonò alla sua concupiscenza. / Gli diede i suoi comandamenti e i suoi precetti / e l'intelligenza per fare la sua volontà. / Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; / se hai fiducia in lui, anche tu vivrai.

là dove vuoi tendi la tua mano.

¹⁷ Davanti agli uomini stanno la vita e la morte¹:
a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà.

¹⁸ Grande infatti è la sapienza del Signore;
forte e potente, egli vede ogni cosa.

¹⁹ I suoi occhi sono su coloro che lo temono,
egli conosce ogni opera degli uomini.

²⁰ A nessuno ha comandato di essere empio
e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

16

¹ Non desiderare molti figli buoni a nulla,
non rallegrarti dei figli che sono empi.

² Siano pur molti, non gioire
se sono privi del timore del Signore.

³ Non contare sulla loro giovane età
e non confidare nel loro numero,
[perché tu generai per un dolore prematuro
*e d'improvviso conoscerai la loro fine;*¹
poiché è preferibile uno a mille
e morire senza figli che averne di empi.

⁴ La città sarà ripopolata per opera di un solo saggio,
mentre la stirpe degli iniqui verrà distrutta.

⁵ Il mio occhio ha visto molte cose simili,
il mio orecchio ne ha sentite anche di più gravi.

⁶ Nell'assemblea dei peccatori un fuoco si accende,
contro un popolo ribelle è divampata l'ira.

⁷ Egli non perdonò agli antichi giganti,
che si erano ribellati per la loro forza.

⁸ Non risparmiò i concittadini di Lot,
che egli aveva in orrore per la loro superbia.

⁹ Non ebbe pietà di un popolo maledetto,
che fu scacciato per i suoi peccati.

[Tutto questo egli fece a nazioni dal cuore duro
e per il numero dei suoi santi non fu consolato.]¹

¹⁰ Così trattò i seicentomila fanti
che avevano congiurato per la durezza del loro cuore.
[Flagellando, avendo pietà, percuotendo, guarendo,
il Signore ha custodito nella pietà e nell'istruzione.] ¹

¹¹ Ci fosse anche un solo uomo di dura cervice,
sarebbe inaudito se restasse impunito,
poiché in lui c'è misericordia e ira,

15,17a NVg (15,18a) aggiunge: il bene e il male

16,3cd NVg omette.

16,9cd NVg omette.

16,10cd NVg omette.

potente quando perdona e quando riversa la sua ira.

¹²Tanto grande è la sua misericordia, quanto grande il suo rimprovero;
egli giudicherà l'uomo secondo le sue opere.

¹³Non sfuggirà il peccatore con la sua preda,
né la pazienza del giusto sarà delusa.

¹⁴Egli riconoscerà ogni atto di misericordia,
ciascuno riceverà secondo le sue opere¹.

¹⁵Il Signore ha indurito il faraone perché non lo riconoscesse,
perché fossero note le sue opere sotto il cielo.

¹⁶A tutta la creazione la sua misericordia è manifesta,
ha dispensato la luce e le tenebre agli uomini.

¹⁷Non dire: «Mi nasconderò al Signore!

Lassù chi si ricorderà di me?

Fra tanta gente non sarò riconosciuto,
chi sarò io in mezzo a una creazione immensa?».

¹⁸Ecco il cielo e il cielo dei cieli,
l'abisso e la terra sussultano quando egli appare.

¹*Tutto l'universo è stato creato ed esiste per la sua volontà.*¹

¹⁹Anche i monti e le fondamenta della terra
tremano di spavento quando egli li scruta.

²⁰Ma nessuno riflette su queste cose¹;
al suo modo di agire chi presta attenzione?

²¹Come un uragano che l'uomo non vede,
così molte sue opere sono nascoste.

²²«Chi annuncerà le sue opere di giustizia?
O chi aspetterà? L'alleanza infatti è ancora lontana,
e il rendiconto di tutto sarà solo alla fine».

²³Queste cose pensa chi ha il cuore meschino;
lo stolto, che si lascia ingannare, pensa sciocchezze.

²⁴Ascoltami, figlio, e impara la scienza¹,
e nel tuo cuore tieni conto delle mie parole.

²⁵Manifesterò con ponderazione la dottrina,
con cura annuncerò la scienza.¹

²⁶Quando il Signore da principio creò le sue opere,
dopo averle fatte ne distinse le parti.

²⁷Ordinò per sempre le sue opere
e il loro dominio per le generazioni future.
Non soffrono né fame né stanchezza
e non interrompono il loro lavoro.

²⁸Nessuna di loro urta la sua vicina,

16,14b NVg (16,15c) aggiunge: e secondo il suo modo di vivere

16,18c NVg omette.

16,20a NVg (16,20b) aggiunge: mentre i pensieri dell'uomo sono a Dio manifesti

16,24a NVg (16,25ab) aggiunge: e io ti insegnerò una corretta educazione / e mi sforzerò di illustrarti che cos'è la sapienza

16,25 NVg (16,25de) invece: Espongo con ponderazione di spirito le virtù, / che Dio ha posto nelle sue opere fin dall'inizio, / e con franchezza annuncio la sua scienza.

mai disubbidiranno alla sua parola.

²⁹Dopo ciò il Signore guardò alla terra
e la riempì dei suoi beni.

³⁰Ne coprì la superficie con ogni specie di viventi
e questi ad essa faranno ritorno.

17

¹Il Signore creò l'uomo dalla terra
e ad essa di nuovo lo fece tornare.

²Egli assegnò loro giorni contati e un tempo definito,
dando loro potere su quanto essa contiene.

³Li rivestì di una forza pari alla sua
e a sua immagine li formò.

⁴In ogni vivente infuse il timore dell'uomo,
perché dominasse sulle bestie e sugli uccelli.

⁵*Ricevettero l'uso delle cinque opere del Signore,*
come sesta fu concessa loro in dono la ragione
e come settima la parola, interprete delle sue opere.¹

⁶Discernimento, lingua, occhi,
orecchi e cuore diede loro per pensare.

⁷Li riempì di scienza e d'intelligenza
e mostrò loro sia il bene che il male.

⁸Pose il timore di sé nei loro cuori,
per mostrare loro la grandezza delle sue opere,
e permise loro di gloriarsi nei secoli delle sue meraviglie.

¹⁰Loderanno il suo santo nome
⁹per narrare la grandezza delle sue opere.

¹¹Pose davanti a loro la scienza
e diede loro in eredità la legge della vita,
¹affinché riconoscessero che sono mortali coloro che ora esistono.¹

¹²Stabilì con loro un'alleanza eterna
e fece loro conoscere i suoi decreti.

¹³I loro occhi videro la grandezza della sua gloria,
i loro orecchi sentirono la sua voce maestosa.

¹⁴Disse loro: «Guardatevi da ogni ingiustizia!»
e a ciascuno ordinò di prendersi cura del prossimo.

¹⁵Le loro vie sono sempre davanti a lui,
non restano nascoste ai suoi occhi.

¹⁶Fin dalla giovinezza le loro vie vanno verso il male,
e non sanno cambiare i loro cuori di pietra in cuori di carne.

¹⁷Nel dividere i popoli di tutta la terra¹
su ogni popolo mise un capo,

ma porzione del Signore è Israele,
¹⁸che, come primogenito, egli nutre istruendolo

17,5 NVg omette.

17,11c NVg omette.

17,16-17a NVg omette.

e, dispensandogli la luce del suo amore, mai abbandona.¹

¹⁹Tutte le loro opere sono davanti a lui come il sole,
e i suoi occhi scrutano sempre la loro condotta.

²⁰A lui non sono nascoste le loro ingiustizie,
tutti i loro peccati sono davanti al Signore.

²¹Ma il Signore è buono e conosce le sue creature,
non le distrugge né le abbandona, ma le risparmia.¹

²²La beneficenza di un uomo è per lui come un sigillo
e il bene fatto lo custodisce come la pupilla,
[concedendo conversione ai suoi figli e alle sue figlie.]

²³Alla fine si leverà e renderà loro la ricompensa,
riverserà sul loro capo il contraccambio.

²⁴Ma a chi si pente egli offre il ritorno,
conforta quelli che hanno perduto la speranza¹.

²⁵Ritorna al Signore e abbandona il peccato,
prega davanti a lui e riduci gli ostacoli.

²⁶Volgiti all'Altissimo e allontanati dall'ingiustizia;
[egli infatti ti condurrà dalle tenebre alla luce della salvezza.]
Devi odiare fortemente ciò che lui detesta.¹

²⁷Negl'inferi infatti chi loderà l'Altissimo,
al posto dei viventi e di quanti gli rendono lode?¹

²⁸Da un morto, che non è più, non ci può essere lode,
chi è vivo e sano loda il Signore.¹

²⁹Quanto è grande la misericordia del Signore,
il suo perdono per quanti si convertono a lui!

³⁰Non vi può essere tutto negli uomini,
poiché un figlio dell'uomo non è immortale.

³¹Che cosa c'è di più luminoso del sole? Anch'esso scompare.
Così l'uomo, che è carne e sangue, volge la mente al male.

³²Egli passa in rassegna l'esercito nel più alto dei cieli,
ma gli uomini sono tutti terra e cenere.

18

¹Colui che vive in eterno ha creato l'intero universo.

²Il Signore soltanto è riconosciuto giusto
[e non c'è altri al di fuori di lui].

³Egli regge il mondo con il palmo della mano
e tutto obbedisce alla sua volontà;

17,18 NVg omette.

17,21 NVg omette.

17,22c NVg omette.

17,24b NVg (17,20c) aggiunge: e li rende partecipi della sorte dei giusti

17,26b NVg omette.

17,26c NVg (17,24) aggiunge: E riconosci i giusti giudizi di Dio, / e persisti nella sorte che ti è assegnata e nella preghiera al Dio altissimo.

17,27b NVg (17,26ab) aggiunge: Non perseverare nell'errore degli uomini iniqui; / prima di morire manifesta la tua lode.

17,28b NVg (17,27b) aggiunge: E loderai Dio e ti glorierai della sua misericordia.

con il suo potere egli è il re di tutte le cose
e in esse distingue il sacro dal profano¹.

⁴A nessuno è possibile svelare le sue opere
e chi può esplorare le sue grandezze?

⁵La potenza della sua maestà chi potrà misurarla?
Chi riuscirà a narrare le sue misericordie?

⁶Non c'è nulla da togliere e nulla da aggiungere,
non è possibile scoprire le meraviglie del Signore.

⁷Quando l'uomo ha finito, allora comincia,
quando si ferma, allora rimane perplesso.

⁸Che cos'è l'uomo? A che cosa può servire?
Qual è il suo bene e qual è il suo male?

⁹Quanto al numero dei giorni dell'uomo, cento anni sono già molti,
[ma il sonno eterno di ognuno è imprevedibile a tutti.]¹

¹⁰Come una goccia d'acqua nel mare e un granello di sabbia,
così questi pochi anni in un giorno dell'eternità.

¹¹Per questo il Signore è paziente verso di loro
ed effonde su di loro la sua misericordia.

¹²Vede e sa che la loro sorte è penosa,
perciò abbonda nel perdono.¹

¹³La misericordia dell'uomo riguarda il suo prossimo,
la misericordia del Signore ogni essere vivente.

Egli rimprovera, corregge, ammaestra
e guida come un pastore il suo gregge.

¹⁴Ha pietà di chi si lascia istruire
e di quanti sono zelanti per le sue decisioni.

¹⁵Figlio, nel fare il bene non aggiungere rimproveri
e a ogni dono parole amare.

¹⁶La rugiada non mitiga forse il calore?
Così una parola è migliore del dono.

¹⁷Ecco, una parola non vale più di un dono ricco?
Ambedue si trovano nell'uomo caritatevole.

¹⁸Lo stolto rimprovera senza riguardo,
il dono dell'invidioso fa lacrimare gli occhi.

¹⁹Prima di parlare, infórmati,
cùrati ancor prima di ammalarti.

²⁰Prima del giudizio esamina te stesso,
così al momento del verdetto troverai perdono.

²¹Umiliati, prima di cadere malato,
e quando hai peccato, mostra pentimento.

18,2b-3 NVg (18,1b) invece: e resta re vittorioso in eterno

18,9b NVg omette.

18,12 NVg (18,10-11) invece: Vede che l'attesa del loro cuore è cattiva / e sa che la loro rovina è perversa. / Perciò li ha redenti e indica loro la via della giustizia.

18,19a NVg (18,19) premette: Prima di affrontare un processo procurati un difensore.

²²Nulla ti impedisca di soddisfare un voto al tempo giusto,
non aspettare fino alla morte per sdebitarti¹.

²³Prima di fare un voto prepara te stesso,
non fare come un uomo che tenta il Signore.

²⁴Ricòrdati della collera nei giorni della fine,
del tempo della vendetta, quando egli distoglierà lo sguardo da te.

²⁵Ricòrdati della carestia nel tempo dell'abbondanza,
della povertà e dell'indigenza nei giorni della ricchezza.

²⁶Dal mattino alla sera il tempo cambia,
tutto è effimero davanti al Signore.

²⁷Un uomo saggio è circospetto in ogni cosa,
nei giorni del peccato si astiene dalla colpa.

²⁸Ogni uomo assennato conosce la sapienza
e rende omaggio a colui che la trova.

²⁹Quelli istruiti nel parlare, anch'essi diventano saggi¹,
effondono come pioggia massime adeguate.

「Vale più la fiducia in un unico Signore
che aderire a un morto con un cuore morto.¹」

³⁰Non seguire le passioni,
poni un freno ai tuoi desideri.

³¹Se ti concedi lo sfogo della passione,
essa ti renderà oggetto di scherno per i tuoi nemici.

³²Non rallegrarti per i molti piaceri,
per non impoverirti con i loro costi.

³³Non ridurti in miseria per i debiti dei banchetti,
quando non hai nulla nella borsa,
perché sarà un'insidia alla tua propria vita.

19

¹Un operaio ubriacone non arricchirà,
chi disprezza le piccole cose cadrà a poco a poco.

²Vino e donne fanno deviare anche i saggi,
ancora più temerario è chi frequenta prostitute.

³Putredine e vermi saranno la sua sorte,
「chi è temerario sarà eliminato.¹」

⁴Chi si fida troppo presto, è di animo leggero,
chi pecca, danneggia se stesso.

⁵Chi si compiace del male, sarà condannato;
「chi resiste ai piaceri, corona la propria vita.

⁶Chi domina la lingua, vivrà senza liti¹;

18,22b NVg (18,22c) aggiunge: poiché la ricompensa del Signore dura per sempre
18,29a NVg (18,29b) aggiunge: e capiscono che cos'è la verità e la giustizia
18,29cd NVg omette.

19,3b NVg (19,3) invece: Chi è temerario perderà se stesso, / sarà eliminato / e sarà citato come grande esempio.

19,5b-6a NVg (19,5b) invece: chi detesta l'ammonizione, avrà una vita breve

chi odia la loquacità, riduce i guai.

⁷Non ripetere mai la parola udita
e non ne avrai alcun danno.

⁸Non parlare né riguardo all'amico né riguardo al nemico,
e se puoi farlo senza colpa, non svelare nulla,

⁹poiché chi ti ascolta si guarderà da te
e all'occasione ti detesterà.

¹⁰Hai udito una parola? Muoia con te!
Sta' sicuro, non ti farà scoppiare.

¹¹Per una parola va in doglie lo stolto,
come la partoriente per un bambino.

¹²Una freccia conficcata nella coscia:
tale una parola in seno allo stolto.

¹³Chiedi conto all'amico: forse non ha fatto nulla,
e se ha fatto qualcosa, perché non continui più.

¹⁴Chiedi conto al prossimo: forse non ha detto nulla,
e se ha detto qualcosa, perché non lo ripeta.

¹⁵Chiedi conto all'amico, perché spesso si tratta di calunnia;
non credere a ogni parola.

¹⁶C'è chi scivola, ma non di proposito;
e chi non ha peccato con la sua lingua?

¹⁷Chiedi conto al tuo prossimo, prima di minacciarlo;
da' corso alla legge dell'Altissimo.

¹⁸*Il timore del Signore è il principio dell'accoglienza,
la sapienza procura l'amore presso di lui.*

¹⁹La conoscenza dei comandamenti del Signore è educazione alla vita,
chi fa ciò che gli è gradito raccoglie i frutti dell'albero
dell'immortalità.¹

²⁰Ogni sapienza è timore del Signore
e in ogni sapienza c'è la pratica della legge

¹e la conoscenza della sua onnipotenza.

²¹Il servo che dice al padrone: «Non farò ciò che ti piace»,
anche se dopo lo fa, irrita colui che gli dà da mangiare.¹

²²Non c'è sapienza nella conoscenza del male,
non è mai prudenza il consiglio dei peccatori.

²³C'è un'astuzia che è abominevole,
c'è uno stolto cui manca la saggezza.

²⁴Meglio uno di scarsa intelligenza ma timorato,
che uno molto intelligente ma trasgressore della legge.

²⁵C'è un'astuzia fatta di cavilli, ma ingiusta,
c'è chi intriga per prevalere in tribunale,

¹ma il saggio è giusto quando giudica.¹

²⁶C'è il malvagio curvo nella sua tristezza,

19,18-19 NVg omette.

19,20c-21 NVg omette.

19,25c NVg omette.

ma il suo intimo è pieno d'inganno;
²⁷abbassa il volto e finge di essere sordo,
 ma, quando non è osservato, avrà il sopravvento su di te.
²⁸E se per mancanza di forza gli è impedito di peccare,
 all'occasione propizia farà del male.
²⁹Dall'aspetto si conosce l'uomo
 e chi è assennato da come si presenta.
³⁰Il vestito di un uomo, la bocca sorridente
 e la sua andatura rivelano quello che è.

20

¹C'è un rimprovero che è fuori tempo¹,
 c'è chi tace ed è prudente.
²Quanto è meglio rimproverare che covare l'ira!
³Chi si confessa colpevole evita l'umiliazione.
⁴Come un eunuco che vuol deflorare una ragazza,
 così chi vuole fare giustizia con la violenza.¹
⁵C'è chi tace ed è ritenuto saggio,
 e chi è riprovato per la troppa loquacità.
⁶C'è chi tace, perché non sa che cosa rispondere,
 e c'è chi tace, perché conosce il momento opportuno.
⁷L'uomo saggio sta zitto fino al momento opportuno,
 il millantatore e lo stolto non ne tengono conto.
⁸Chi esagera nel parlare si renderà riprovevole,
 chi vuole imporsi a tutti i costi sarà detestato.
 [Com'è bello quando chi è biasimato mostra pentimento,
 perché così tu sfuggirai a un peccato volontario.]¹
⁹Nelle disgrazie qualcuno può trovare un vantaggio,
 ma c'è un profitto che si può cambiare in perdita.
¹⁰C'è una generosità che non ti arreca vantaggi
 e c'è una generosità che rende il doppio.
¹¹C'è un'umiliazione che viene dalla gloria
 e c'è chi dall'abbattimento alza la testa.
¹²C'è chi compra molte cose con poco
 e chi le paga sette volte il loro valore.
¹³Il saggio si rende amabile con le sue parole,
 ma le cortesie degli stolti sono sciupate.
¹⁴Il dono di uno stolto non ti giova,
 [e ugualmente quello dell'invidioso, perché è frutto di costrizione;]¹
 i suoi occhi, infatti, sono molti invece di uno.
¹⁵Egli dà poco, ma rinfaccia molto;
 apre la sua bocca come un banditore.

19,27 NVg (19,24) premette: E c'è chi si piega troppo per eccessiva umiltà
 20,1a NVg (19,28b) aggiunge: e c'è un giudizio che non si può ritenere buono
 20,4 NVg anticipa qui 20,8cd.
 20,8cd In NVg è collocato dopo 20,4.
 20,14b NVg omette.

Oggi fa un prestito e domani lo richiede;
quanto è odioso un uomo del genere!

¹⁶Lo stolto dice: «Non ho un amico,
non c'è gratitudine al bene che faccio».
Quelli che mangiano il suo pane sono lingue cattive.

¹⁷Quanti si burleranno di lui, e quante volte!
Poiché non accoglie l'aver con spirito retto,
e il non avere gli è ugualmente indifferente.

¹⁸Meglio inciampare sul pavimento che con la lingua;
è così che la caduta dei cattivi giunge rapida.

¹⁹Un discorso inopportuno è come un racconto inopportuno:
è sempre sulla bocca dei maleducati.

²⁰Non si accetta un proverbio dalla bocca dello stolto,
perché non lo dice mai a proposito.

²¹C'è chi è trattenuto dal peccare a causa della miseria
e quando riposa non avrà rimorsi.

²²C'è chi si rovina per rispetto umano
e di fronte a uno stolto si dà perduto¹.

²³C'è chi per rispetto umano fa promesse a un amico,
e in tal modo gratuitamente se lo rende nemico.

²⁴Brutta macchia nell'uomo la menzogna,
è sempre sulla bocca dei maldicenti.

²⁵Meglio un ladro che un mentitore abituale,
tutti e due avranno in sorte la rovina.

²⁶L'abitudine del bugiardo è un disonore,
la vergogna che si merita è sempre con lui.

²⁷Chi è saggio nel parlare si apre una strada
e l'uomo prudente piace ai grandi.

²⁸Chi lavora la terra accresce il suo raccolto¹,
chi piace ai grandi si fa perdonare i suoi torti.

²⁹Regali e doni accecano gli occhi dei saggi,
come bavaglio sulla bocca soffocano i rimproveri.

³⁰Sapienza nascosta e tesoro invisibile:
a che servono l'una e l'altro?

³¹Meglio l'uomo che nasconde la sua stoltezza
di quello che nasconde la sua sapienza.

³²È meglio perseverare nella ricerca del Signore
che essere un libero auriga della propria vita.¹

20,22b NVg (20,24c) aggiunge: egli va in rovina perché non è stato imparziale

20,28a NVg (20,30b) aggiunge: e chi pratica la giustizia sarà onorato

20,32 NVg omette.

e chiedi perdono per le tue colpe passate.

² Come davanti a un serpente, fuggi il peccato:
se ti avvicini, ti morderà.

Denti di leone sono i suoi denti,
capaci di distruggere vite umane.

³ Ogni trasgressione è spada a doppio taglio,
non c'è guarigione alle sue ferite.

⁴ Spavento e violenza disperdono la ricchezza,
così la casa del superbo sarà devastata.¹

⁵ La preghiera del povero sale agli orecchi di Dio
e il giudizio di lui sarà a suo favore.

⁶ Chi odia il rimprovero segue le orme del peccatore,
ma chi teme il Signore si converte nel cuore.

⁷ Da lontano si conosce chi è abile nel parlare,
ma l'assennato avverte quando inciampa.

⁸ Chi costruisce la sua casa con ricchezze altrui
è come chi ammuccia pietre per il sepolcro.

⁹ Ammasso di stoppa è una riunione di iniqui,
la loro fine è una fiammata di fuoco.

¹⁰ La via dei peccatori è ben lastricata,
ma al suo termine c'è il baratro infernale.

¹¹ Chi osserva la legge domina il suo istinto,
il timore del Signore conduce alla sapienza.

¹² Chi non è perspicace non può essere istruito,
ma c'è anche una perspicacia che riempie di amarezza.¹

¹³ La scienza del saggio cresce come un diluvio
e il suo consiglio è come sorgente di vita.

¹⁴ L'intimo dello stolto è come un vaso frantumato,
non può contenere alcuna scienza.

¹⁵ Se un assennato ascolta un discorso intelligente,
lo approva e vi aggiunge dell'altro;
se l'ascolta un dissoluto, se ne dispiace
e lo getta via, dietro le spalle.

¹⁶ Le spiegazioni dello sciocco sono come un fardello nel cammino,
ma il parlare del saggio reca diletto.

¹⁷ La parola del prudente è ricercata nell'assemblea,
sui suoi discorsi si riflette seriamente.

¹⁸ Per lo stolto la sapienza è come casa in rovina,
e la scienza dell'insensato è un insieme di parole astruse.

¹⁹ Ceppi ai piedi è l'istruzione per l'insensato
e come catene alla sua destra.

²⁰ Lo stolto alza la sua voce quando ride,
ma l'uomo saggio sorride appena sommessamente.

21,4b NVg (21,5bc) invece: e la casa troppo ricca sarà svuotata dalla superbia; / così pure gli averi del superbo svaniranno.

21,12b NVg (21,15) invece: che abbonda nel male / e dove c'è amarezza non vi può essere serenità d'animo.

²¹ Come ornamento d'oro è l'istruzione per chi ha senno,
è come un monile al braccio destro.

²² Il piede dello stolto entra subito in una casa,
ma l'uomo prudente è rispettoso verso gli altri.

²³ Lo stolto spia dalla porta dentro una casa,
l'uomo educato invece se ne sta fuori.

²⁴ È cattiva educazione origliare alla porta,
l'uomo prudente ne resterebbe confuso.

²⁵ Le labbra degli stolti raccontano sciocchezze,
ma le parole dei prudenti sono pesate sulla bilancia.

²⁶ Il cuore degli stolti sta sulla loro bocca,
mentre bocca dei saggi è il loro cuore.

²⁷ Quando un empio maledice l'avversario,
maledice se stesso.

²⁸ Chi mormora diffama se stesso
ed è detestato dal suo vicinato¹.

22

¹ Il pigro è simile a una pietra insudiciata,
tutti fischiano in suo disprezzo.

² Il pigro è simile a una palla di sterco,
chi la raccoglie scuote la mano.

³ Un figlio maleducato è la vergogna di un padre,
se è una figlia il danno è più grave.

⁴ Una figlia sensata troverà marito,
la svergognata è un dolore per chi l'ha generata.

⁵ La figlia sfacciata disonora il padre e il marito,
dall'uno e dall'altro sarà disprezzata.

⁶ Un discorso inopportuno è come musica in caso di lutto,
ma frusta e correzione sono saggezza in ogni tempo.

⁷ I figli che hanno di che vivere con una vita onesta
fanno dimenticare l'umile origine dei loro genitori.

⁸ I figli che millantano superbia e cattiva educazione
disonorano la nobiltà delle loro famiglie.¹

⁹ Chi ammaestra uno stolto è come uno che incolla cocci,
[che sveglia un dormiglione da un sonno profondo.]

¹⁰ Parlare a uno stolto è parlare a chi ha sonno;
alla fine dirà: «Cosa c'è?».

¹¹ Piangi per un morto perché ha perduto la luce,
piangi per uno stolto perché ha perduto il senno.
Piangi meno per un morto perché ora riposa,
ma la vita dello stolto è peggiore della morte.

¹² Il lutto per un morto dura sette giorni,
per uno stolto ed empio tutti i giorni della sua vita.

21,28b NVg (21,31bc) aggiunge: e chi resta con lui si rende odioso; / chi è silenzioso e assennato sarà onorato
22,7-8 NVg omette.

22,9b NVg (22,8) invece: chi parla a chi è sordo, / è come chi sveglia un dormiglione da un sonno profondo.

¹³ Con uno stolto non prolungare il discorso,
 e non frequentare l'insensato:
 [nella sua insipienza ti disprezzerà in ogni modo.]
 Guàrdati da lui, per non avere noie
 e per non contaminarti al suo contatto.

Evitalo e troverai pace,
 non sarai disgustato dalla sua insipienza.

¹⁴ Che c'è di più pesante del piombo?
 E qual è il suo nome, se non quello di stolto?

¹⁵ Sabbia, sale e massa di ferro
 si portano meglio che un insensato.

¹⁶ Una travatura di legno ben connessa in una casa
 non viene scompagnata per un terremoto,
 così un cuore consolidato da matura riflessione
 non si scoraggia nel momento critico.

¹⁷ Un cuore sorretto da sagge riflessioni
 è come un bel fregio su parete levigata.

¹⁸ Ciottoli posti su un'altura
 di fronte al vento non resistono,
 così un cuore meschino, basato su stolti pensieri,
 non regge di fronte a un qualsiasi timore.

¹⁹ Chi punge un occhio lo fa lacrimare,
 chi punge un cuore ne scopre il sentimento.

²⁰ Chi scaglia un sasso contro gli uccelli li mette in fuga,
 chi offende un amico rompe l'amicizia.

²¹ Se hai sguainato la spada contro un amico,
 non disperare: può esserci un ritorno.

²² Se hai aperto la bocca contro un amico,
 non temere: può esserci riconciliazione,
 tranne il caso d'insulto, di arroganza,
 di segreti svelati e di un colpo a tradimento;
 in questi casi ogni amico scompare.

²³ Conquistati la fiducia del prossimo nella sua povertà,
 per godere con lui nella sua prosperità.
 Nel tempo della tribolazione restagli vicino,
 per avere parte alla sua eredità.

[L'apparenza infatti non è sempre da disprezzare
 né deve meravigliare che un ricco non abbia senno.]

²⁴ Prima del fuoco c'è vapore e fumo di fornace,
 così prima del sangue ci sono le ingiurie.

²⁵ Non mi vergognerò di proteggere un amico,
 non mi nasconderò davanti a lui.

²⁶ Se mi succederà il male a causa sua,
 chiunque lo venga a sapere si guarderà da lui.

22,13c NVg omette.
 22,23ef NVg omette.

²⁷Chi porrà una guardia alla mia bocca,
e alle mie labbra un sigillo guardingo,
perché io non cada per colpa loro
e la mia lingua non sia la mia rovina?

23

¹Signore, padre e padrone della mia vita,
non abbandonarmi al loro volere,
non lasciarmi cadere a causa loro.

²Chi fustigherà i miei pensieri
e chi insegnerà la sapienza al mio cuore,
perché non siano risparmiati i miei errori
e i loro peccati non restino impuniti,
³perché non si moltiplichino i miei errori
e non aumentino di numero i miei peccati,
e io non cada davanti ai miei avversari
e il nemico non gioisca su di me?

「Per loro è lontana la speranza della tua misericordia.」

⁴Signore, padre e Dio della mia vita,⁺
non darmi l'arroganza degli occhi
⁵e allontana da me ogni smodato desiderio.

⁶Sensualità e libidine non s'impadroniscano di me,
a desideri vergognosi non mi abbandonare.

⁷Ascoltate, figli, come disciplinare la bocca,
chi ne tiene conto non sarà colto in flagrante⁺.

⁸Il peccatore è vittima delle proprie labbra,
il maldicente e il superbo vi trovano inciampo.

⁹Non abituare la bocca al giuramento⁺,
non abituarti a proferire il nome del Santo⁺.

¹⁰Infatti, come un servo interrogato accuratamente
non mancherà di prendere lividure,
così chi giura e pronuncia il Nome di continuo
di certo non sarà esente da peccato.

¹¹Un uomo dai molti giuramenti accumula iniquità;
il flagello non si allontana dalla sua casa.
Se sbaglia, il suo peccato è su di lui;
se non ne tiene conto, pecca due volte.
Se giura il falso, non sarà giustificato,
e la sua casa si riempirà di sventure.

¹²C'è un modo di parlare paragonabile alla morte:
che non si trovi nella discendenza di Giacobbe!

23,3e NVg omette.

23,4a NVg (23,4b) aggiunge: non abbandonarmi al loro volere

23,7b NVg(23,7d) aggiunge: né troverà scandalo nelle cose più inique

23,9a NVg (23,9b) aggiunge: molti danni infatti ne sono derivati

23,9b NVg (23,10bc) aggiunge: e non nominare troppo i nomi dei santi, / perché non ne uscirai innocente

Da tutto questo infatti staranno lontano i pii,
così non si rotoleranno nei peccati.

¹³Non abituare la tua bocca a grossolane volgarità,
in esse infatti c'è motivo di peccato.

¹⁴Ricorda tuo padre e tua madre
quando siedi tra i grandi,
perché non lo dimentichi davanti a loro
e per abitudine non dica sciocchezze,
e non giunga a desiderare di non essere nato
e maledica il giorno della tua nascita.

¹⁵Un uomo abituato a discorsi ingiuriosi
non si correggerà in tutta la sua vita.

¹⁶Due tipi di persone moltiplicano i peccati,
e un terzo provoca l'ira:

una passione ardente come fuoco acceso
non si spegnerà finché non sia consumata;
un uomo impudico nel suo corpo
non desisterà finché il fuoco non lo divori;

¹⁷per l'uomo impudico ogni pane è appetitoso,
non si stancherà finché non muoia.

¹⁸L'uomo infedele al proprio letto
dice fra sé: «Chi mi vede?
C'è buio intorno a me e le mura mi nascondono;
nessuno mi vede, perché temere?

Dei miei peccati non si ricorderà l'Altissimo»¹.

¹⁹Egli teme solo gli occhi degli uomini,
non sa che gli occhi del Signore
sono mille volte più luminosi del sole;
essi vedono tutte le vie degli uomini
e penetrano fin nei luoghi più segreti.

²⁰Tutte le cose, prima che fossero create, gli erano note,
allo stesso modo anche dopo la creazione.

²¹Quest'uomo sarà condannato nelle piazze della città¹,
sarà sorpreso dove meno se l'aspetta¹.

²²Così anche la donna che tradisce suo marito
e gli porta un erede avuto da un altro.

²³Prima di tutto ha disobbedito alla legge dell'Altissimo,
in secondo luogo ha commesso un torto verso il marito,
in terzo luogo si è macchiata di adulterio
e ha portato in casa figli di un estraneo.

²⁴Costei sarà trascinata davanti all'assemblea
e si procederà a un'inchiesta sui suoi figli.

²⁵I suoi figli non metteranno radici,

23,18e NVg (23,27ab) aggiunge: e non capisce che il suo occhio vede tutto, / poiché il timore che prova quest'uomo allontana da lui il timore di Dio

23,21a NVg (23,30b) aggiunge: e sarà messo in fuga come un puledro

23,21b NVg (23,31) aggiunge: e sarà disprezzato da tutti, / perché non ha rispettato il timore del Signore

i suoi rami non porteranno frutto.

²⁶Lascerà il suo ricordo come una maledizione,
la sua infamia non sarà cancellata.

²⁷I superstiti sapranno
che nulla è meglio del timore del Signore,
nulla è più dolce dell'osservare i suoi comandamenti.

²⁸Grande gloria è seguire Dio,
essere a lui graditi è lunga vita.

24

¹La sapienza fa il proprio elogio⁺,
in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria.

²Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca,
dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria⁺:

³«Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo⁺
e come nube ho ricoperto la terra.

⁴Io ho posto la mia dimora lassù,
il mio trono era su una colonna di nubi.

⁵Ho percorso da sola il giro del cielo,
ho passeggiato nelle profondità degli abissi.

⁶Sulle onde del mare e su tutta la terra,
su ogni popolo e nazione ho preso dominio⁺.

⁷Fra tutti questi ho cercato un luogo di riposo,
qualcuno nel cui territorio potessi risiedere.

⁸Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine,
colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda
e mi disse: «Fissa la tenda in Giacobbe
e prendi eredità in Israele⁺».

⁹Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato,
per tutta l'eternità non verrò meno.

¹⁰Nella tenda santa davanti a lui ho officiato
e così mi sono stabilita in Sion.

¹¹Nella città che egli ama mi ha fatto abitare
e in Gerusalemme è il mio potere.

¹²Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso,
nella porzione del Signore è la mia eredità⁺.

¹³Sono cresciuta come un cedro sul Libano,
come un cipresso sui monti dell'Ermon.

¹⁴Sono cresciuta come una palma in Engàddi
e come le piante di rose in Gerico,
come un ulivo maestoso nella pianura
e come un platano mi sono elevata⁺.

24,1a NVg (24,1b) aggiunge: e in Dio trova il proprio vanto

24,2b NVg (24,3-4) aggiunge: e in mezzo al suo popolo viene esaltata / e nella santa assemblea viene ammirata / e nella moltitudine degli eletti trova la sua lode / e tra i benedetti è benedetta, mentre dice

24,3a NVg (24,5b-6a) aggiunge: primogenita di tutte le creature. / Nel cielo ho fatto sorgere una luce perenne

24,6b NVg (24,11a) aggiunge: con la mia forza ho piegato il cuore dei potenti e degli umili

24,8d NVg (24,13c) aggiunge: e affonda le tue radici tra i miei eletti

24,12b NVg (24,16c) aggiunge: e nell'assemblea dei santi ho preso dimora

¹⁵ Come cinnamòmo e balsamo di aromi,
 come mirra scelta ho sparso profumo,
 come gàlbano, ònice e storace,
 come nuvola d'incenso nella tenda.

¹⁶ Come un terebinto io ho esteso i miei rami
 e i miei rami sono piacevoli e belli.

¹⁷ Io come vite ho prodotto splendidi germogli
 e i miei fiori danno frutti di gloria e ricchezza.

¹⁸ *Io sono la madre del bell'amore e del timore,*
 della conoscenza e della santa speranza;
 [eterna, sono donata a tutti i miei figli,
 a coloro che sono scelti da lui.]

¹⁹ Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate,
 e saziatevi dei miei frutti,

²⁰ perché il ricordo di me è più dolce del miele,
 il possedermi vale più del favo di miele¹.

²¹ Quanti si nutrono di me avranno ancora fame
 e quanti bevono di me avranno ancora sete.

²² Chi mi obbedisce non si vergognerà,
 chi compie le mie opere non peccherà¹».

²³ Tutto questo è il libro dell'alleanza del Dio altissimo,
 la legge che Mosè ci ha prescritto,
 eredità per le assemblee di Giacobbe.

[²⁴ Non cessate di rafforzarvi nel Signore,
 aderite a lui perché vi dia vigore.
 Il Signore *onnipotente è l'unico Dio*
e non c'è altro salvatore al di fuori di lui.]

²⁵ Essa trabocca di sapienza come il Pison
 e come il Tigri nella stagione delle primizie,

²⁶ effonde intelligenza come l'Eufrate
 e come il Giordano nei giorni della mietitura,

²⁷ come luce irradia la dottrina,
 come il Ghicon nei giorni della vendemmia.

²⁸ Il primo uomo non ne ha esaurito la conoscenza
 e così l'ultimo non l'ha mai pienamente indagata.

²⁹ Il suo pensiero infatti è più vasto del mare
 e il suo consiglio è più profondo del grande abisso.

³⁰ ¹Io, come un canale che esce da un fiume
 e come un acquedotto che entra in un giardino,

³¹ ho detto: «Innaffierò il mio giardino

24,14d NVg (24,19b) aggiunge: presso le acque lungo le strade

24,18cd NVg(24,25) invece: in me ogni dono di via e verità, / in me ogni speranza di vita e virtù.

24,20b NVg (24,28) aggiunge: e il mio ricordo perdura nei secoli

24,22b NVg (24,31) aggiunge: chi mi esalta otterrà la vita eterna

24,24 NVg (24,34) invece: Ha concesso al suo servo Davide di far sorgere da lui un re potente, / che sieda per sempre sul suo trono glorioso.

24,30 NVg (24,40) premette: Io, la sapienza, ho riversato fiumi.

e irrigherò la mia aiuola».
 Ma ecco, il mio canale è diventato un fiume
 e il mio fiume è diventato un mare.
³²Farò ancora splendere la dottrina come l'aurora,
 la farò brillare molto lontano.¹
³³Riverserò ancora l'insegnamento come profezia,
 lo lascerò alle generazioni future.¹
³⁴Vedete che non ho faticato solo per me,
 ma per tutti quelli che la cercano.

25

¹Di tre cose si compiace l'anima mia,
 ed esse sono gradite al Signore e agli uomini:
 concordia di fratelli, amicizia tra vicini,
 moglie e marito che vivono in piena armonia.
²Tre tipi di persone detesta l'anima mia,
 la loro vita è per me un grande orrore:
 il povero superbo, il ricco bugiardo,
 il vecchio adultero privo di senno.

³Se non hai raccolto in gioventù,
 che cosa vuoi trovare nella vecchiaia?
⁴Quanto s'addice il giudicare ai capelli bianchi
 e agli anziani il saper dare consigli!
⁵Quanto s'addice la sapienza agli anziani,
 il discernimento e il consiglio alle persone onorate!
⁶Corona dei vecchi è un'esperienza molteplice,
 loro vanto è temere il Signore.

⁷Nove situazioni ritengo felici nel mio cuore,
 la decima la dirò con parole:
 un uomo allietato dai figli,
 chi vede da vivo la caduta dei suoi nemici;
⁸felice chi vive con una moglie assennata,
 chi non ara con il bue e l'asino insieme,
 chi non ha peccato con la sua lingua,
 chi non ha servito a uno indegno di lui;
⁹felice chi ha trovato la prudenza,
 chi parla a gente che l'ascolta;
¹⁰quanto è grande chi ha trovato la sapienza,
 ma nessuno supera chi teme il Signore!
¹¹Il timore del Signore vale più di ogni cosa;
 chi lo possiede a chi potrà essere paragonato?
¹²Il timore del Signore è inizio di amore per lui,
 la fede è inizio di adesione a lui.

24,32b NVg (24,45) aggiunge: Mi introdurrò in ogni angolo degli inferi / e visiterò tutti quelli che dormono / e illuminerò tutti quelli che sperano nel Signore.

24,33b NVg (24,46c) aggiunge: e non abbandonerò la loro discendenza fino al mondo santo che verrà.

¹³Qualunque ferita, ma non la ferita del cuore,
 qualunque malvagità, ma non la malvagità di una donna;
¹⁴qualunque sventura, ma non quella causata da persone che odiano,
 qualunque vendetta, ma non la vendetta dei nemici.
¹⁵Non c'è veleno peggiore del veleno di un serpente,
 non c'è ira peggiore dell'ira di una donna.
¹⁶Preferirei abitare con un leone e con un drago
 piuttosto che abitare con una donna malvagia.
¹⁷La malvagità di una donna ne altera l'aspetto,
 rende il suo volto tetro come quello di un orso.
¹⁸Suo marito siede in mezzo ai suoi vicini
 e senza volerlo geme amaramente.
¹⁹Ogni malizia è nulla di fronte alla malizia di una donna,
 possa piombarle addosso la sorte del peccatore!
²⁰Come una salita sabbiosa per i piedi di un vecchio,
 tale la donna linguacciuta per un uomo pacifico.
²¹Non soccombere al fascino di una donna,
 per una donna non ardere di passione.
²²Motivo di sdegno, di rimprovero e di grande disprezzo
 è una donna che mantiene il proprio marito.
²³Animo abbattuto e volto triste
 e ferita al cuore è una donna malvagia;
 mani inerti e ginocchia infiacchite,
 tale è colei che non rende felice il proprio marito.
²⁴Dalla donna ha inizio il peccato
 e per causa sua tutti moriamo.
²⁵Non dare all'acqua via d'uscita
 né libertà di parlare a una donna malvagia.
²⁶Se non cammina al cenno della tua mano¹,
 separala dalla tua carne¹.

26

¹Fortunato il marito di una brava moglie,
 il numero dei suoi giorni sarà doppio.
²Una donna valorosa è la gioia del marito,
 egli passerà in pace i suoi anni.
³Una brava moglie è davvero una fortuna,
 viene assegnata a chi teme il Signore.
⁴Ricco o povero, il suo cuore è contento,
 in ogni circostanza il suo volto è gioioso.
⁵Di tre cose il mio cuore ha paura,
 e per la quarta sono spaventato:

25,13 NVg (25,17) premette: Qualunque ferita è tristezza del cuore, / e nella malvagità della donna si concentra ogni cattiveria.

25,26a NVg (25,35b) aggiunge: ti umilierà di fronte ai tuoi nemici

25,26b NVg (25,36b) aggiunge: e allontanala dalla tua casa

una calunnia diffusa in città, un tumulto di popolo
e una falsa accusa, sono cose peggiori della morte;
⁶ ma crepacuore e lutto è una donna gelosa di un'altra,
il flagello della sua lingua fa presa su tutti.

⁷ Giogo di buoi sconnesso è una cattiva moglie,
chi la prende è come chi afferra uno scorpione.

⁸ Motivo di grande sdegno è una donna che si ubriaca,
non riuscirà a nascondere la sua vergogna.

⁹ Una donna sensuale ha lo sguardo eccitato,
la si riconosce dalle sue occhiate.

¹⁰ Fa' buona guardia a una figlia sfrenata,
perché non ne approfitti, se trova indulgenza.

¹¹ Guàrdati dalla donna che ha lo sguardo impudente,
non meravigliarti se poi ti fa del male.

¹² Come un viandante assetato apre la bocca
e beve qualsiasi acqua a lui vicina,
così ella siede davanti a ogni palo
e apre a qualsiasi freccia la faretra.

¹³ La grazia di una donna allieta il marito,
il suo senno gli rinvigorisce le ossa.

¹⁴ È un dono del Signore una donna silenziosa,
non c'è prezzo per una donna educata.

¹⁵ Grazia su grazia è una donna pudica,
non si può valutare il pregio di una donna riservata.

¹⁶ Il sole risplende nel più alto dei cieli,
la bellezza di una brava moglie nell'ornamento della casa.

¹⁷ Lampada che brilla sul sacro candelabro,
così è la bellezza di un volto su una robusta statura.

¹⁸ Colonne d'oro su base d'argento
sono gambe graziose su solidi piedi.⁺

¹⁹ *Figlio, conserva sano il fiore dell'età*
e non affidare la tua forza a donne straniere.

²⁰ Cerca nella pianura un campo fertile
per gettarvi il tuo seme, attendendo la progenie.

²¹ Così i frutti che lascerai,
fieri della loro nobiltà, prospereranno.

²² La donna pagata vale uno sputo,
se è sposata, è torre di morte per quanti la usano.

²³ *La moglie empia l'avrà in sorte il peccatore,*
quella pia sarà data a chi teme il Signore.

²⁴ La donna impudica cerca sempre il disonore,
una figlia pudica è riservata anche con il marito.

²⁵ La donna sfrontata viene stimata come un cane,
quella che ha pudore teme il Signore.

26,18b NVg (26,24) aggiunge: Fondamenta eterne sono quelle poste su una solida roccia: / così sono i comandamenti di Dio nel cuore di una donna santa.

²⁶La donna che onora il marito a tutti appare saggia,
quella orgogliosa che lo umilia sarà empia per tutti.
Felice il marito di una brava moglie,
il numero dei suoi giorni sarà raddoppiato.

²⁷La donna che grida ed è chiacchierona
è come tromba di guerra che suona la carica.
L'uomo che si trova in simili condizioni
passa la vita tra rumori di guerra.¹

²⁸Due cose rattristano il mio cuore,
e una terza mi provoca collera:
un guerriero che languisce nella miseria,
uomini saggi trattati con disprezzo
e chi passa dalla giustizia al peccato:
il Signore lo tiene pronto per la spada.

²⁹È difficile che il commerciante sia esente da colpe
e il rivenditore sia indenne da peccato.

27

¹Per amore del denaro molti peccano,
chi cerca di arricchire volta lo sguardo.

²Fra le giunture delle pietre si conficca un piolo,
tra la compera e la vendita s'insinua il peccato.

³Se non ti afferri con forza al timore del Signore,
la tua casa andrà presto in rovina.

⁴Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti;
così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti.

⁵I vasi del ceramista li mette a prova la fornace,
così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo.

⁶Il frutto dimostra come è coltivato l'albero,
così la parola rivela i pensieri del cuore.

⁷Non lodare nessuno prima che abbia parlato,
poiché questa è la prova degli uomini.

⁸Se cerchi la giustizia, la raggiungerai
e te ne rivestirai come di un manto di gloria¹.

⁹Gli uccelli sostano presso i loro simili,
la verità ritorna a quelli che fanno cose giuste.

¹⁰Il leone insidia la preda,
così il peccato coloro che fanno cose ingiuste.

¹¹Nel discorso del pio c'è sempre saggezza,
ma lo stolto muta come la luna.

26,19-27 NVg omette.

26,29 NVg (26,28a) premette: Due categorie di persone mi sembrano sospette e pericolose.

27,8b NVg (27,9cd) aggiunge: e abiterai con lei e ti proteggerà in eterno, / e nel giorno del giudizio troverai un valido sostegno

¹²Tra gli insensati non perdere tempo,
tra i saggi invece férmati a lungo.

¹³Il parlare degli stolti è un orrore,
essi ridono tra i bagordi del peccato.

¹⁴Il linguaggio di chi giura spesso fa rizzare i capelli,
e i loro litigi fanno turare gli orecchi.

¹⁵Spargimento di sangue è la rissa dei superbi,
ed è penoso ascoltare le loro invettive.

¹⁶Chi svela i segreti perde l'altrui fiducia
e non trova più un amico per il suo cuore.

¹⁷Ama l'amico e sii a lui fedele,
ma se hai svelato i suoi segreti,
non corrergli dietro,

¹⁸perché, come chi ha perduto uno che è morto,
così tu hai perduto l'amicizia del tuo prossimo.

¹⁹Come un uccello che ti sei fatto scappare di mano,
così hai lasciato andare il tuo amico e non lo riprenderai.

²⁰Non inseguirlo, perché ormai è lontano,
è fuggito come una gazzella dal laccio¹.

²¹Perché si può fasciare una ferita
e un'ingiuria si può riparare,
ma chi ha svelato segreti non ha più speranza.

²²Chi ammicca con l'occhio trama il male,
ma chi lo conosce si allontana da lui.

²³Davanti a te la sua bocca è dolce
e ammira i tuoi discorsi,
ma alle tue spalle cambierà il suo parlare
e porrà inciampo alle tue parole.

²⁴Io odio molte cose, ma nessuna quanto lui,
anche il Signore lo ha in odio.

²⁵Chi scaglia un sasso in alto, se lo tira sulla testa,
e un colpo a tradimento ferisce chi lo vibra.

²⁶Chi scava una fossa vi cade dentro¹,
chi tende un laccio vi resta preso.

²⁷Il male si ritorce su chi lo fa,
egli non sa neppure da dove gli venga.

²⁸Derisione e insulto per il superbo,
la vendetta, come un leone, lo attende al varco.

²⁹Sono presi al laccio quanti gioiscono per la caduta dei pii,
il dolore li consumerà prima della loro morte.

³⁰Rancore e ira sono cose orribili,
e il peccatore le porta dentro.

¹27,20b NVg (27,22c) aggiunge: e la sua anima è ferita

¹27,26a NVg (27,29b) aggiunge: e chi colloca una pietra davanti al suo prossimo vi inciampa

¹Chi si vendica subirà la vendetta del Signore,
il quale tiene sempre presenti i suoi peccati.

²Perdona l'offesa al tuo prossimo
e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.

³Un uomo che resta in collera verso un altro uomo,
come può chiedere la guarigione al Signore?

⁴Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile,
come può supplicare per i propri peccati?

⁵Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore,¹
chi espierà per i suoi peccati?

⁶Ricòrdati della fine e smetti di odiare,
della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti.

⁷Ricorda i precetti e non odiare il prossimo,
l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.

⁸Astieniti dalle risse e diminuirai i peccati,
perché l'uomo passionale attizza la lite.

⁹Un uomo peccatore semina discordia tra gli amici
e tra persone pacifiche diffonde la calunnia.

¹⁰Il fuoco divampa in proporzione dell'esca,
così la lite s'accresce con l'ostinazione;¹
il furore di un uomo è proporzionato alla sua forza,
la sua ira cresce in base alla sua ricchezza.

¹¹Una lite concitata accende il fuoco,
una rissa violenta fa versare sangue¹.

¹²Se soffi su una scintilla, divampa,
se vi sputi sopra, si spegne;
eppure ambedue le cose escono dalla tua bocca.

¹³Maledici il calunniatore e l'uomo che è bugiardo,
perché hanno rovinato molti che stavano in pace.

¹⁴Le dicerie di una terza persona hanno sconvolto molti,
li hanno scacciati di nazione in nazione;
hanno demolito città fortificate
e rovinato casati potenti¹.

¹⁵Le dicerie di una terza persona hanno fatto ripudiare donne forti,
privandole del frutto delle loro fatiche.

¹⁶Chi a esse presta attenzione certo non troverà pace,
non vivrà tranquillo nella sua dimora.

¹⁷Un colpo di frusta produce lividure,
ma un colpo di lingua rompe le ossa.

¹⁸Molti sono caduti a fil di spada,
ma non quanti sono periti per colpa della lingua.

28,5a NVg (28,5b) aggiunge: come può ottenere il perdono di Dio?

28,10b NVg omette.

28,11b NVg (28,13c) aggiunge: una lingua non controllata porta alla morte

28,14d NVg (28,18) aggiunge: hanno abbattuto la forza dei popoli / e disperso grandi nazioni

¹⁹ Beato chi è al riparo da essa,
 chi non è esposto al suo furore,
 chi non ha trascinato il suo giogo
 e non è stato legato con le sue catene.
²⁰ Il suo giogo è un giogo di ferro;
 le sue catene sono catene di bronzo.
²¹ Spaventosa è la morte che la lingua procura,
 al confronto è preferibile il regno dei morti.
²² Essa non ha potere sugli uomini pii,
 questi non bruceranno alla sua fiamma.
²³ Quanti abbandonano il Signore in essa cadranno,
 fra costoro divamperà senza spegnersi mai.
 Si avventerà contro di loro come un leone
 e come una pantera ne farà scempio.
^{24a} Ecco, recingi pure la tua proprietà con siepe spinosa,
^{25b} e sulla tua bocca fa' porta e catenaccio.
^{24b} Metti sotto chiave l'argento e l'oro,
^{25a} ma per le tue parole fa' bilancia e peso.
²⁶ Sta' attento a non scivolare a causa della lingua,
 per non cadere di fronte a chi ti insidia[†].

29

¹ Chi pratica la misericordia concede prestiti al prossimo,
 chi lo sostiene con la sua mano osserva i comandamenti.
² Da' in prestito al prossimo quando ha bisogno,
 e a tua volta restituisci al prossimo nel momento fissato.
³ Mantieni la parola e sii leale con lui,
 e in ogni momento troverai quello che ti occorre.
⁴ Molti considerano il prestito come cosa trovata
 e causano fastidi a coloro che li hanno aiutati.
⁵ Prima di ricevere, uno bacia la mano del creditore
 e parla con voce sommessa delle ricchezze altrui;
 ma alla scadenza cerca di guadagnare tempo,
 trova delle scuse e incolpa le circostanze.
⁶ Se paga, a stento riceve la metà,
 e deve considerarla come una cosa trovata.
 In caso contrario, spoglia il creditore dei suoi averi
 e senza motivo se lo rende nemico;
 maledizioni e ingiurie gli restituisce,
 e invece della gloria gli rende disprezzo.
⁷ Molti si rifiutano di prestare non per cattiveria,
 ma per paura di essere derubati senza ragione.
⁸ Tuttavia sii paziente con il misero,
 e non fargli attendere troppo a lungo l'elemosina.
⁹ Per amore del comandamento soccorri chi ha bisogno,
 secondo la sua necessità non rimandarlo a mani vuote.

28,26b NVg (28,30c) aggiunge: e la tua caduta sia mortale

¹⁰Perdi pure denaro per un fratello e un amico,
non si arrugginisca inutilmente sotto una pietra.
¹¹Disponi dei beni secondo i comandamenti dell'Altissimo
e ti saranno più utili dell'oro.
¹²Riponi l'elemosina nei tuoi scrigni
ed essa ti libererà da ogni male.
¹³Meglio di uno scudo resistente e di una lancia pesante,
essa combatterà per te di fronte al nemico.

¹⁴L'uomo buono garantisce per il prossimo,
ma chi ha perduto ogni vergogna lo abbandona.
¹⁵Non dimenticare il favore di chi si è fatto garante,
poiché egli si è impegnato per te.
¹⁶Il vizioso dilapida i beni del suo garante
¹⁷e l'ingrato di cuore abbandona chi l'ha salvato.
¹⁸La cauzione ha rovinato molta gente onesta,
li ha sballottati come onda del mare.
Ha mandato in esilio uomini potenti,
li ha costretti a vagare fra genti straniere.
¹⁹Un peccatore si precipita verso la garanzia,
va dietro ai guadagni e finisce in tribunale.
²⁰Aiuta il tuo prossimo secondo la tua possibilità
e bada a te stesso per non rovinarti.

²¹Le prime necessità della vita sono acqua, pane e vestito,
e una casa che protegga l'intimità.
²²Meglio vivere da povero sotto un riparo di tavole,
che godere di cibi sontuosi in casa d'altri.
²³Sii contento del poco come del molto,
e non ti sentirai rinfacciare di essere forestiero.
²⁴Brutta vita andare di casa in casa,
non potrai aprire bocca dove sarai forestiero.
²⁵Dovrai accogliere gli ospiti, versare vino senza un grazie,
e oltre a ciò ascolterai parole amare:
²⁶«Vieni, forestiero, apparecchia la tavola,
se hai qualche cosa sotto mano, dammi da mangiare».
²⁷«Vattene via, forestiero, c'è uno più importante di te,
mio fratello sarà mio ospite, ho bisogno della casa».
²⁸Per un uomo che ha intelligenza sono dure queste cose:
il rimprovero di essere forestiero e l'insulto di un creditore.

30

¹Chi ama il proprio figlio usa spesso la frusta per lui,
per gioire di lui alla fine.
²Chi corregge il proprio figlio ne trarrà vantaggio
e se ne potrà vantare con i suoi conoscenti.
³Chi istruisce il proprio figlio rende geloso il nemico
e davanti agli amici si rallegra.

- ⁴ Muore il padre? È come se non morisse,
perché dopo di sé lascia uno che gli è simile.
- ⁵ Durante la vita egli gioisce nel contemplarlo,
in punto di morte non prova dolore¹.
- ⁶ Per i nemici lascia un vendicatore,
per gli amici uno che sa ricompensarli.
- ⁷ Chi accarezza un figlio ne fàscerà poi le ferite,
a ogni grido il suo cuore sarà sconvolto.
- ⁸ Un cavallo non domato diventa caparbio,
un figlio lasciato a se stesso diventa testardo.
- ⁹ Vezzeggia il figlio ed egli ti riserverà delle sorprese,
scherza con lui, ti procurerà dispiaceri.
- ¹⁰ Non ridere con lui per non doverti rattristare,
e non debba alla fine digrignare i denti.
- ¹¹ Non concedergli libertà in gioventù,
non prendere alla leggera i suoi errori.
- ¹² Piegagli il collo quando è giovane,
e battigli i fianchi finché è fanciullo,
perché poi intestardito non ti disobbedisca
e tu ne abbia un profondo dolore.
- ¹³ Educa tuo figlio e prenditi cura di lui,
così non dovrai sopportare la sua insolenza.
- ¹⁴ Meglio un povero di aspetto sano e forte
che un ricco malato nel suo corpo.
- ¹⁵ Salute e vigore valgono più di tutto l'oro,
un corpo robusto più di un'immensa fortuna.
- ¹⁶ Non c'è ricchezza superiore alla salute del corpo
e non c'è felicità più grande della gioia del cuore.
- ¹⁷ Meglio la morte che una vita amara,
il riposo eterno che una malattia cronica.
- ¹⁸ Cose buone versate su una bocca chiusa
sono come cibi deposti sopra una tomba.
- ¹⁹ A che serve all'idolo l'offerta di frutti?
Esso non mangia né sente il profumo;
così è per colui che il Signore perséguita¹.
- ²⁰ Egli guarda con gli occhi e geme,
come un eunuco che abbraccia una vergine e geme:
«così è per colui che fa giustizia con violenza»¹.
- ²¹ Non darti in balia della tristezza
e non tormentarti con i tuoi pensieri.
- ²² La gioia del cuore è la vita dell'uomo¹,

30,5b NVg (30,5c) aggiunge: né prova vergogna di fronte ai nemici

30,19c NVg (30,20b) aggiunge: facendogli portare il peso della sua malvagità

30,20c NVg omette.

30,22a NVg (30,23b) aggiunge: e un tesoro inesauribile di santità

l'allegria dell'uomo è lunga vita.

²³Distrai e consola il tuo cuore,
tieni lontana la profonda tristezza,
perché la tristezza ha rovinato molti
e in essa non c'è alcun vantaggio.

²⁴Gelosia e ira accorciano i giorni,
le preoccupazioni anticipano la vecchiaia.

²⁵Un cuore limpido e sereno si accontenta dei cibi
e gusta tutto quello che mangia.

31

¹L'insonnia del ricco consuma il corpo,
i suoi affanni gli tolgono il sonno.

²Le preoccupazioni dell'insonnia non lasciano dormire,
come una grave malattia bandiscono il sonno.

³Un ricco fatica nell'accumulare ricchezze,
e se riposa è per darsi ai piaceri.

⁴Un povero fatica nelle privazioni della vita,
ma se si riposa cade in miseria.

⁵Chi ama l'oro non sarà esente da colpa,
chi insegue il denaro ne sarà fuorviato.

⁶Molti sono andati in rovina a causa dell'oro,
e la loro rovina era davanti a loro.

⁷È una trappola per quanti ne sono infatuati⁺,
e ogni insensato vi resta preso.

⁸Beato il ricco che si trova senza macchia
e che non corre dietro all'oro⁺.

⁹Chi è costui? Lo proclameremo beato,
perché ha compiuto meraviglie in mezzo al suo popolo.

¹⁰Chi ha subito questa prova ed è risultato perfetto?
Sarà per lui un titolo di vanto.

Chi poteva trasgredire e non ha trasgredito,
fare il male e non lo ha fatto?

¹¹Per questo si consolideranno i suoi beni
e l'assemblea celebrerà le sue beneficenze.

¹²Sei seduto davanti a una tavola sontuosa?
Non spalancare verso di essa la tua bocca
e non dire: «Che abbondanza qua sopra!».

¹³Ricordati che è un male l'occhio cattivo⁺.
Che cosa è stato creato peggiore dell'occhio?
Per questo esso lacrima davanti a tutti.

¹⁴Non tendere la mano dove un altro volge lo sguardo⁺
e non precipitarti sul piatto insieme con lui.

31,7a NVg (31,7b) aggiunge: guai a coloro che vi corrono dietro

31,8b NVg (31,8c) aggiunge: e non pone la sua fiducia nel denaro e nei tesori

31,13a NVg (31,14b) aggiunge: Dio odia l'occhio cattivo

31,14a NVg (31,16b) aggiunge: per non dover arrossire colto da invidia

¹⁵ A partire da te intendi i desideri del tuo prossimo
e su ogni cosa rifletti.

¹⁶ Mangia da uomo frugale ciò che ti è posto dinanzi,
non masticare con voracità per non renderti odioso.

¹⁷ Sii il primo a smettere per educazione,
non essere ingordo per non incorrere nel disprezzo.

¹⁸ Se siedì tra molti invitati,
non essere il primo a tendere la mano.

¹⁹ Per un uomo educato il poco è sufficiente;
quando si corica non respira con affanno.

²⁰ Il sonno è salubre se lo stomaco è regolato,
al mattino ci si alza e si è padroni di sé.
Il tormento dell'insonnia e della nausea
e la colica accompagnano l'uomo ingordo.

²¹ Se sei stato forzato a eccedere nei cibi,
alzati, va' a vomitare e ti sentirai sollevato⁺.

²² Ascoltami, figlio, e non disprezzarmi,
alla fine troverai vere le mie parole.
In tutte le tue opere sii diligente
e nessuna malattia ti coglierà.

²³ Molti lodano chi è sontuoso nei banchetti,
e la testimonianza della sua munificenza è degna di fede.

²⁴ La città mormora di chi è tirchio nel banchetto,
e la testimonianza della sua avarizia è esatta.

²⁵ Non fare lo spavaldo con il vino,
perché il vino ha mandato molti in rovina.

²⁶ La fornace prova il metallo nella tempera,
così il vino i cuori, in una sfida di arroganti.

²⁷ Il vino è come la vita per gli uomini,
purché tu lo beva con misura.
Che vita è quella dove manca il vino?⁺
Fin dall'inizio è stato creato per la gioia degli uomini.

²⁸ Allegria del cuore e gioia dell'anima
è il vino bevuto a tempo e a misura.⁺

²⁹ Amarezza dell'anima è il vino bevuto in quantità,
con eccitazione e per sfida.

³⁰ L'ubriachezza accresce l'ira dello stolto a sua rovina,
ne diminuisce le forze e gli procura ferite.

³¹ Durante un banchetto non rimproverare il vicino,
non deriderlo nella sua allegria.
Non dirgli parole di biasimo
e non affliggerlo chiedendogli quanto ti deve.

31,21b NVg (31,25c) aggiunge: ed eviterai una malattia al tuo corpo

31,27c NVg (31,34) aggiunge: Cos'è che depreda la vita? La morte.

31,28b NVg (31,37-38) aggiunge: Chi è sobrio nel bere è sano di corpo e di spirito. / Il vino bevuto in gran quantità / provoca eccitazione, ira e molti danni.

- ¹Se ti hanno fatto capotavola, non esaltarti.
 Compòrtati con gli altri come uno di loro.
 Pensa a loro e poi mettiti a tavola;
²quando avrai compiuto il tuo dovere,
 accòmodati per far festa con loro
 e ricevere complimenti per le tue buone maniere.
- ³Parla, o anziano, poiché ti si addice,
 ma con saggezza, e non disturbare la musica.
- ⁴Quando c'è un'esecuzione non effonderti in chiacchiere,
 e non fare il sapiente fuori tempo.
- ⁵Sigillo di rubino su ornamento d'oro
 è un concerto musicale in un banchetto.
- ⁶Sigillo di smeraldo in una guarnizione d'oro
 è la melodia dei canti unita alla dolcezza del vino.⁺
- ⁷Parla, o giovane, se c'è bisogno di te,
 non più di due volte se sei interrogato.
- ⁸Compendia il tuo discorso, molte cose in poche parole;
 compòrtati come uno che sa e che tace a un tempo.
- ⁹Fra i grandi non mostrarti presuntuoso,
 e dove vi sono anziani, non ciarlare troppo.
- ¹⁰Prima del tuono viene la folgore,
 prima dell'uomo modesto viene la grazia.
- ¹¹All'ora stabilita àlzati e non restare per ultimo,
 corri a casa e non indugiare.
- ¹²Là divèrtiti e fa' quello che ti piace,
 ma non peccare con parole arroganti.
- ¹³Per tutto ciò benedici chi ti ha creato,
 chi ti colma dei suoi benefici.
- ¹⁴Chi teme il Signore ne accetta l'istruzione,
 chi lo ricerca di buon mattino trova il suo favore.
- ¹⁵Chi scruta la legge viene appagato,
 ma l'ipocrita vi trova motivo di scandalo.
- ¹⁶Quelli che temono il Signore sanno giudicare,
 i loro giudizi brillano come luce.
- ¹⁷Il peccatore non accetta critiche
 e trova scuse a suo piacere.
- ¹⁸Chi è saggio non trascura la riflessione,
 l'empio e il superbo non provano alcun timore.
- ¹⁹Non fare nulla senza consiglio,
 non ti pentirai di averlo fatto.
- ²⁰Non camminare in una via piena di ostacoli
 e non inciamberai in luoghi pietrosi.

32,6b NVg (32,9) aggiunge: Taci e ascolta, e mostrando rispetto acquisterai benevolenza.

²¹Non fidarti di una via senza inciampi¹,
²²guàrdati anche dai tuoi figli¹.
²³In tutto ciò che fai abbi fiducia in te stesso,
 perché anche questo è osservare i comandamenti.
²⁴Chi crede alla legge è attento ai comandamenti,
 chi confida nel Signore non subirà alcun danno.

33

¹Chi teme il Signore non incorre in alcun male,
 ma nella prova sarà ancora liberato.
²Un uomo saggio non detesta la legge,
 ma chi finge con essa è come nave in tempesta.
³L'uomo assennato ha fiducia nella legge,
 per lui è degna di fede come un oracolo.
⁴Prepara il tuo discorso e così sarai ascoltato,
 raccogli il tuo insegnamento e poi rispondi.
⁵Ruota di carro è il sentimento dello stolto,
 il suo ragionamento è come l'asse che gira.
⁶Un amico beffardo è come uno stallone,
 nitrisce sotto chiunque lo cavalca.
⁷Perché un giorno è più importante d'un altro,
 se tutta la luce dell'anno viene dal sole?
⁸È perché sono stati distinti nel pensiero del Signore,
 che ha diversificato le stagioni e le feste.
⁹Ha esaltato e santificato alcuni,
 altri li ha lasciati nel numero dei giorni ordinari.
¹⁰Anche gli uomini provengono tutti dalla polvere
 e dalla terra fu creato Adamo.
¹¹Ma il Signore li ha distinti nella sua grande sapienza,
 ha diversificato le loro vie.
¹²Ha benedetto ed esaltato alcuni,
 altri ha santificato e avvicinato a sé;
 altri ha maledetto e umiliato
 e ha rovesciato dalle loro posizioni.
¹³Come argilla nelle mani del vasaio
 che la modella a suo piacimento,
 così gli uomini nelle mani di colui che li ha creati
 e li ricompensa secondo il suo giudizio.
¹⁴Di fronte al male c'è il bene,
 di fronte alla morte c'è la vita;
 così di fronte all'uomo pio c'è il peccatore.
¹⁵Considera perciò tutte le opere dell'Altissimo:
 a due a due, una di fronte all'altra.
¹⁶Anch'io, venuto per ultimo, mi sono tenuto desto,

32,21 NVg (32,25d) aggiunge: per non creare ostacoli a te stesso

32,22 NVg (32,26b) aggiunge: e sii prudente anche con i tuoi servi

come uno che racimola dietro i vendemmiatori:

¹⁷ con la benedizione del Signore sono giunto per primo,
come un vendemmiatore ho riempito il tino.

¹⁸ Badate che non ho faticato solo per me,
ma per tutti quelli che ricercano l'istruzione.

¹⁹ Ascoltate, o grandi del popolo,
e voi che dirigete le assemblee, fate attenzione.

²⁰ Al figlio e alla moglie, al fratello e all'amico
non dare un potere su di te finché sei in vita.
Non dare ad altri le tue ricchezze,
perché poi non ti penta e debba richiederle.

²¹ Finché vivi e in te c'è respiro,
non abbandonarti al potere di nessuno.

²² È meglio che i figli chiedano a te,
piuttosto che tu debba volgere lo sguardo alle loro mani.

²³ In tutte le tue opere mantieni la tua autorità
e non macchiare la tua dignità.

²⁴ Quando finiranno i giorni della tua vita,
al momento della morte, assegna la tua eredità.

²⁵ Foraggio, bastone e pesi per l'asino;
pane, disciplina e lavoro per lo schiavo.

²⁶ Fa' lavorare il tuo servo e starai in pace,
lasciagli libere le mani e cercherà la libertà.

²⁷ Giogo e redini piegano il collo⁺,
per lo schiavo malvagio torture e castighi.

²⁸ Mettilo a lavorare perché non stia in ozio,

²⁹ perché l'ozio insegna molte cose cattive.

³⁰ Mettilo all'opera come gli conviene,
e se non obbedisce, stringigli i ceppi.

Ma non esagerare con nessuno
e non fare nulla contro la giustizia.

³¹ Se hai uno schiavo, sia come te stesso,
perché l'hai acquistato a prezzo di sangue.

Se hai uno schiavo, trattalo come un fratello,
perché ne avrai bisogno come di te stesso.

³² Se tu lo maltratti ed egli fuggirà,

³³ in quale strada andrai a cercarlo?

34

¹ Speranze vane e fallaci sono quelle dello stolto,
e i sogni danno le ali a chi è privo di senno.

² Come uno che afferra le ombre e insegue il vento,
così è per chi si appoggia sui sogni.

³ Una cosa di fronte all'altra: tale è la visione dei sogni,

33,27a NVg (33,27b) aggiunge: e il continuo lavoro fa incurvare lo schiavo

di fronte a un volto l'immagine di un volto.

⁴Dall'impuro che cosa potrà uscire di puro?

E dal falso che cosa potrà uscire di vero?

⁵Oracoli, presagi e sogni sono cose fatue,
come vaneggia la mente di una donna che ha le doglie.

⁶Se non sono una visione inviata dall'Altissimo,
non permettere che se ne occupi la tua mente.

⁷I sogni hanno indotto molti in errore,
e andarono in rovina quelli che vi avevano sperato.

⁸La legge deve compiersi senza inganno,
e la sapienza è perfetta sulla bocca di chi è fedele.

⁹Chi ha viaggiato conosce molte cose,
chi ha molta esperienza parla con intelligenza.

¹⁰Chi non ha avuto prove, poco conosce;

¹¹chi ha viaggiato ha una grande accortezza.

¹²Ho visto molte cose nei miei viaggi,
il mio sapere è più che le mie parole.

¹³Spesso ho corso pericoli mortali,
ma mi sono salvato grazie alla mia esperienza.

¹⁴Lo spirito di quelli che temono il Signore vivrà⁺,

¹⁵perché la loro speranza è posta in colui che li salva⁺.

¹⁶Chi teme il Signore non ha paura di nulla
e non si spaventa perché è lui la sua speranza.

¹⁷Beato colui che teme il Signore.

¹⁸A chi si appoggia? Chi è il suo sostegno?

¹⁹Gli occhi del Signore sono su quelli che lo amano;
egli è protezione potente e sostegno vigoroso,
riparo dal vento infuocato e dal sole meridiano,
difesa contro gli ostacoli, soccorso nella caduta.

²⁰Il Signore solleva l'anima e illumina gli occhi,
concede guarigione, vita e benedizione.⁺

²¹Sacrificare il frutto dell'ingiustizia è un'offerta da scherno

²²e i doni dei malvagi non sono graditi.

²³L'Altissimo non gradisce le offerte degli empi
né perdona i peccati secondo il numero delle vittime.

²⁴Sacrifica un figlio davanti al proprio padre
chi offre un sacrificio con i beni dei poveri.

²⁵Il pane dei bisognosi è la vita dei poveri,
colui che glielo toglie è un sanguinario.

²⁶Uccide il prossimo chi gli toglie il nutrimento,

²⁷versa sangue chi rifiuta il salario all'operaio.

²⁸Uno edifica e l'altro abbatte:

34,14 NVg (34,14b) aggiunge: e sarà benedetto quando egli si manifesterà

34,15 NVg (34,15b) aggiunge: e gli occhi del Signore sono su coloro che lo amano

34,20b NVg (34,21)aggiunge: Il Signore è l'unico baluardo / per coloro che lo seguono nella verità e nella giustizia.

che vantaggio ne ricavano, oltre la fatica?

²⁹Uno prega e l'altro maledice:

quale delle due voci ascolterà il Signore?

³⁰Chi si purifica per un morto e lo tocca di nuovo,
quale vantaggio ha nella sua abluzione?

³¹Così l'uomo che digiuna per i suoi peccati
e poi va e li commette di nuovo:

chi ascolterà la sua supplica?

Quale vantaggio ha nell'essersi umiliato?

35

¹Chi osserva la legge vale quanto molte offerte;

²chi adempie i comandamenti offre un sacrificio che salva.

³Chi ricambia un favore offre fior di farina,

⁴chi pratica l'elemosina fa sacrifici di lode.

⁵Cosa gradita al Signore è tenersi lontano dalla malvagità,
sacrificio di espiazione è tenersi lontano dall'ingiustizia.

⁶Non presentarti a mani vuote davanti al Signore,

⁷perché tutto questo è comandato.

⁸L'offerta del giusto arricchisce l'altare,
il suo profumo sale davanti all'Altissimo.

⁹Il sacrificio dell'uomo giusto è gradito,
il suo ricordo non sarà dimenticato.

¹⁰Glorifica il Signore con occhio contento,
non essere avaro nelle primizie delle tue mani.

¹¹In ogni offerta mostra lieto il tuo volto,
con gioia consacra la tua decima.

¹²Da' all'Altissimo secondo il dono da lui ricevuto,
e con occhio contento, secondo la tua possibilità,

¹³perché il Signore è uno che ripaga
e ti restituirà sette volte tanto.

¹⁴Non corromperlo con doni, perché non li accetterà,

¹⁵e non confidare in un sacrificio ingiusto,

perché il Signore è giudice
e per lui non c'è preferenza di persone.

¹⁶Non è parziale a danno del povero
e ascolta la preghiera dell'oppresso.

¹⁷Non trascura la supplica dell'orfano,
né la vedova, quando si sfoga nel lamento.

¹⁸Le lacrime della vedova non scendono forse sulle sue guance

¹⁹e il suo grido non si alza contro chi gliele fa versare?-

²⁰Chi la soccorre è accolto con benevolenza,
la sua preghiera arriva fino alle nubi.

²¹La preghiera del povero attraversa le nubi

35,19 NVg (35,19) aggiunge: Dalle guance salgono infatti sino al cielo, / ma il Signore nell'accoglierle non ne prova gioia.

né si quieta finché non sia arrivata;
 non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto
²² e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità.
 Il Signore certo non tarderà
 né si mostrerà paziente verso di loro,
 finché non abbia spezzato le reni agli spietati
²³ e si sia vendicato delle nazioni,
 finché non abbia estirpato la moltitudine dei violenti
 e frantumato lo scettro degli ingiusti,
²⁴ finché non abbia reso a ciascuno secondo il suo modo di agire
 e giudicato le opere degli uomini secondo le loro intenzioni,
²⁵ finché non abbia fatto giustizia al suo popolo
 e lo abbia allietato con la sua misericordia.
²⁶ Splendida è la misericordia nel momento della tribolazione,
 come le nubi apportatrici di pioggia nel tempo della siccità.

36

¹ Abbi pietà di noi, Signore, Dio dell'universo, e guarda¹,
² infondi il tuo timore su tutte le nazioni¹.
³ Alza la tua mano sulle nazioni straniere,
 perché vedano la tua potenza.
⁴ Come davanti a loro ti sei mostrato santo in mezzo a noi,
 così davanti a noi mostrati grande fra di loro.
⁵ Ti riconoscano, come anche noi abbiamo riconosciuto
 che non c'è Dio al di fuori di te, o Signore.
⁶ Rinnova i segni e ripeti i prodigi,
⁷ glorifica la tua mano e il tuo braccio destro.
⁸ Risveglia il tuo sdegno e riversa la tua ira,
⁹ distruggi l'avversario e abbatti il nemico.
¹⁰ Affretta il tempo e ricòrdati del giuramento,
 e si narrino le tue meraviglie.
¹¹ Sia consumato dall'ira del fuoco chi è sopravvissuto
 e cadano in rovina quelli che maltrattano il tuo popolo.
¹² Schiaccia le teste dei capi nemici
 che dicono: «Non c'è nessuno al di fuori di noi».
¹³ Raduna tutte le tribù di Giacobbe,
 rendi loro l'eredità come era al principio.
¹⁴ Abbi pietà, Signore, del popolo chiamato con il tuo nome,
 d'Israele che hai reso simile a un primogenito.
¹⁵ Abbi pietà della tua città santa,
 di Gerusalemme, luogo del tuo riposo.
¹⁶ Riempi Sion della celebrazione delle tue imprese
 e il tuo popolo della tua gloria.
¹⁷ Rendi testimonianza alle creature che sono tue fin dal principio,
 risveglia le profezie fatte nel tuo nome.

36,1 NVg (36,1b) aggiunge: mostraci la luce della tua misericordia

36,2 NVg (36,2bcd) aggiunge: che non ti hanno ricercato, / perché sappiano che non vi è altro Dio al di fuori di te, / e narrino le tue meraviglie

¹⁸ Ricompensa coloro che perseverano in te,
i tuoi profeti siano trovati degni di fede.
Ascolta, Signore, la preghiera dei tuoi servi,
¹⁹ secondo la benedizione di Aronne sul tuo popolo,¹
e riconoscano tutti quelli che abitano sulla terra
che tu sei il Signore, il Dio dei secoli.

²⁰ Il ventre consuma ogni cibo,
eppure un cibo è preferibile a un altro.
²¹ Il palato distingue al gusto la selvaggina,
così un cuore intelligente i discorsi bugiardi.
²² Un cuore perverso è causa di dolore,
un uomo dalla molta esperienza lo ripaga.
²³ Una donna accetta qualsiasi marito,
ma vi è una giovane che è migliore di un'altra.
²⁴ La bellezza di una donna allietta il volto
e sorpassa ogni desiderio dell'uomo.
²⁵ Se sulla sua lingua vi è bontà e dolcezza,
suo marito non è un comune mortale.
²⁶ Chi si procura una sposa, possiede il primo dei beni,
un aiuto adatto a lui e una colonna d'appoggio.
²⁷ Dove non esiste siepe, la proprietà viene saccheggiata,
dove non c'è donna, l'uomo geme randagio.
²⁸ Chi si fida di un agile ladro che corre di città in città?
Così è per l'uomo che non ha un nido
e che si corica là dove lo coglie la notte.

37

¹ Ogni amico dice: «Anch'io sono amico»,
ma c'è chi è amico solo di nome.
² Non è forse un dolore mortale
un compagno e amico che diventa nemico?
³ O inclinazione al male, come ti sei insinuata
per ricoprire la terra di inganni?
⁴ C'è chi si rallegra con l'amico quando tutto va bene,
ma al momento della tribolazione gli è ostile.
⁵ C'è chi si affligge con l'amico per amore del proprio ventre,
ma di fronte alla battaglia prende lo scudo.
⁶ Non dimenticarti dell'amico nell'animo tuo,
non scordarti di lui nella tua prosperità.⁺

⁷ Ogni consigliere esalta il consiglio che dà,
ma c'è chi consiglia a proprio vantaggio.
⁸ Guàrdati da chi vuole darti consiglio

36,19a NVg (36,19ab) invece: secondo la benevolenza ce hai verso il tuo popolo, / e guidaci sulla via della giustizia

37,6b NVg (37,7) aggiunge: Non chiedere consiglio a chi trama contro di te, / e tieni nascosto il tuo consiglio a chi è invidioso di te.

e prima infómati quali siano le sue necessità:
egli infatti darà consigli a suo vantaggio;
perché non abbia a gettare un laccio su di te
⁹e ti dica: «La tua via è buona»,
ma poi si tenga in disparte per vedere quel che ti succede.

¹⁰Non consigliarti con chi ti guarda di sbieco
e nascondi le tue intenzioni a quanti ti invidiano.

¹¹Non consigliarti con una donna sulla sua rivale
e con un pauroso sulla guerra,
con un mercante sul commercio
e con un compratore sulla vendita,
con un invidioso sulla riconoscenza
e con uno spietato sulla bontà di cuore⁺,
con un pigro su una iniziativa qualsiasi
e con un salariato sul raccolto,
con uno schiavo pigro su un lavoro importante.
Non dipendere da costoro per nessun consiglio.

¹²Frequenta invece un uomo giusto,
di cui sai che osserva i comandamenti
e ha un animo simile al tuo,
perché se tu cadi, egli saprà compatirti.

¹³Attieniti al consiglio del tuo cuore,
perché nessuno ti è più fedele.

¹⁴Infatti la coscienza di un uomo talvolta suole avvertire
meglio di sette sentinelle collocate in alto per spiare.

¹⁵Per tutte queste cose invoca l'Altissimo,
perché guidi la tua via secondo verità.

¹⁶Principio di ogni opera è la parola,
prima di ogni azione c'è la riflessione.

¹⁷Radice di ogni mutamento è il cuore,
¹⁸da cui derivano quattro scelte:
bene e male, vita e morte,
ma su tutto domina sempre la lingua.

¹⁹C'è l'esperto che insegna a molti,
ma è inutile a se stesso.

²⁰C'è chi posa a saggio nei discorsi ed è odioso,
e finisce col mancare di ogni cibo;

²¹il Signore non gli ha concesso alcun favore,
perché è privo di ogni sapienza.

²²C'è chi è saggio solo per se stesso
e i frutti della sua intelligenza si notano sul suo corpo.

²³Un uomo saggio istruisce il suo popolo,
i frutti della sua intelligenza sono degni di fede.

²⁴Un uomo saggio è colmato di benedizioni,

37,11f NVg (37,13b) aggiunge: e con un disonesto sull'onestà

tutti quelli che lo vedono lo proclamano beato.

²⁵La vita dell'uomo ha i giorni contati,
ma i giorni d'Israele sono senza numero.

²⁶Il saggio ottiene fiducia tra il suo popolo,
e il suo nome vivrà per sempre.

²⁷Figlio, per tutta la tua vita esamina te stesso,
vedi quello che ti nuoce e non concedertelo.

²⁸Difatti non tutto conviene a tutti
e non tutti approvano ogni cosa.

²⁹Non essere ingordo per qualsiasi ghiottoneria
e non ti gettare sulle vivande,

³⁰perché l'abuso dei cibi causa malattie
e l'ingordigia provoca le coliche.

³¹Molti sono morti per ingordigia,
chi invece si controlla vivrà a lungo.

38

¹Onora il medico per le sue prestazioni,
perché il Signore ha creato anche lui.

²Dall'Altissimo infatti viene la guarigione,
e anche dal re egli riceve doni.

³La scienza del medico lo fa procedere a testa alta,
egli è ammirato anche tra i grandi.

⁴Il Signore ha creato medicinali dalla terra,
l'uomo assennato non li disprezza.

⁵L'acqua non fu resa dolce per mezzo di un legno,
per far conoscere la potenza di lui?

⁶Ed egli ha dato agli uomini la scienza
perché fosse glorificato nelle sue meraviglie.

⁷Con esse il medico cura e toglie il dolore,

⁸con queste il farmacista prepara le misture.

Certo non verranno meno le opere del Signore;
da lui proviene il benessere sulla terra.

⁹Figlio, non trascurarti nella malattia,
ma prega il Signore ed egli ti guarirà.

¹⁰Allontana l'errore, regola le tue mani,
purifica il cuore da ogni peccato.

¹¹Offri l'incenso e un memoriale di fior di farina
e sacrifici pingui secondo le tue possibilità.

¹²Poi ricorri pure al medico, perché il Signore ha creato anche lui:
non stia lontano da te, poiché c'è bisogno di lui.

¹³Ci sono casi in cui il successo è nelle loro mani;

¹⁴anch'essi infatti pregano il Signore
perché conceda loro di dare sollievo
e guarigione per salvare la vita.

¹⁵Chi pecca contro il proprio creatore

cada nelle mani del medico.

¹⁶Figlio, versa lacrime sul morto,
e come uno che soffre profondamente inizia il lamento;
poi seppelliscine il corpo secondo le sue volontà
e non trascurare la sua tomba.

¹⁷Piangi amaramente e alza il tuo caldo lamento,
il lutto sia proporzionato alla sua dignità,
un giorno o due per evitare maldicenze,
poi consólati del tuo dolore.

¹⁸Infatti dal dolore esce la morte,
il dolore del cuore logora la forza.

¹⁹Nella disgrazia resta il dolore,
una vita da povero è maledizione del cuore.

²⁰Non abbandonare il tuo cuore al dolore,
scaccialo ricordando la tua fine.

²¹Non dimenticare che non c'è ritorno;
a lui non gioverai e farai del male a te stesso.

²²Ricòrdati della mia sorte, che sarà anche la tua:
ieri a me e oggi a te.

²³Nel riposo del morto lascia riposare anche il suo ricordo;
consólati di lui, ora che il suo spirito è partito.

²⁴La sapienza dello scriba sta nel piacere del tempo libero,
chi si dedica poco all'attività pratica diventerà saggio.

²⁵Come potrà divenire saggio chi maneggia l'aratro
e si vanta di brandire un pungolo,
spinge innanzi i buoi e si occupa del loro lavoro
e parla solo di vitelli?

²⁶Dedica il suo cuore a tracciare solchi
e non dorme per dare il foraggio alle giovenche.

²⁷Così ogni artigiano e costruttore
che passa la notte come il giorno:
quelli che incidono immagini per sigilli
e con pazienza cercano di variare le figure,
dedicano il cuore a riprodurre bene il disegno
e stanno svegli per terminare il lavoro.

²⁸Così il fabbro che siede vicino all'incudine
ed è intento al lavoro del ferro:
la vampa del fuoco gli strugge le carni,
e col calore della fornace deve lottare;
il rumore del martello gli assorda gli orecchi,
i suoi occhi sono fissi sul modello di un oggetto,
dedica il suo cuore a finire il lavoro
e sta sveglio per rifinirlo alla perfezione.

²⁹Così il vasaio che è seduto al suo lavoro
e con i suoi piedi gira la ruota,
è sempre in ansia per il suo lavoro,
si affatica a produrre in gran quantità.

³⁰Con il braccio imprime una forma all'argilla,
mentre con i piedi ne piega la resistenza;
dedica il suo cuore a una verniciatura perfetta
e sta sveglio per pulire la fornace.

³¹Tutti costoro confidano nelle proprie mani,
e ognuno è abile nel proprio mestiere.

³²Senza di loro non si costruisce una città,
nessuno potrebbe soggiornarvi o circolarvi.
Ma essi non sono ricercati per il consiglio del popolo,

³³nell'assemblea non hanno un posto speciale,
non siedono sul seggio del giudice
e non conoscono le disposizioni della legge.

Non fanno brillare né l'istruzione né il diritto,
non compaiono tra gli autori di proverbi,

³⁴ma essi consolidano la costruzione del mondo,
e il mestiere che fanno è la loro preghiera.

Differente è il caso di chi si applica
a meditare la legge dell'Altissimo.

39

¹Egli ricerca la sapienza di tutti gli antichi
e si dedica allo studio delle profezie.

²Conserva i detti degli uomini famosi
e penetra le sottigliezze delle parabole,
³ricerca il senso recondito dei proverbi
e si occupa degli enigmi delle parabole.

⁴Svolge il suo compito fra i grandi,
lo si vede tra i capi,
viaggia in terre di popoli stranieri,
sperimentando il bene e il male in mezzo agli uomini.

⁵Gli sta a cuore alzarsi di buon mattino
per il Signore, che lo ha creato;
davanti all'Altissimo fa la sua supplica,
apre la sua bocca alla preghiera
e implora per i suoi peccati.

⁶Se il Signore, che è grande, vorrà,
egli sarà ricolmato di spirito d'intelligenza:
come pioggia effonderà le parole della sua sapienza
e nella preghiera renderà lode al Signore.

⁷Saprà orientare il suo consiglio e la sua scienza
e riflettere sui segreti di Dio.

⁸Manifesterà la dottrina del suo insegnamento,
si vanterà della legge dell'alleanza del Signore.

⁹Molti loderanno la sua intelligenza,
egli non sarà mai dimenticato;
non scomparirà il suo ricordo,
il suo nome vivrà di generazione in generazione.

¹⁰ I popoli parleranno della sua sapienza,
l'assemblea proclamerà la sua lode.

¹¹ Se vivrà a lungo, lascerà un nome più famoso di mille altri
e quando morrà, avrà già fatto abbastanza per sé.

¹² Dopo aver riflettuto, parlerò ancora,
sono pieno come la luna nel plenilunio.

¹³ Ascoltatemi, figli santi, e crescete
come una rosa che germoglia presso un torrente.

¹⁴ Come incenso spargete buon profumo,
fate sbocciare fiori come il giglio,
alzate la voce e cantate insieme,
benedite il Signore per tutte le sue opere.

¹⁵ Magnificate il suo nome
e proclamate la sua lode,
con i canti delle labbra e con le cetre,
e nella vostra acclamazione dite così:

¹⁶ Quanto sono belle tutte le opere del Signore!
Ogni suo ordine si compirà a suo tempo!

¹⁷ Non bisogna dire: «Che cos'è questo? Perché quello?».
Tutto infatti sarà esaminato a suo tempo.

Alla sua parola l'acqua si arresta come una massa,
a un detto della sua bocca si aprono i serbatoi delle acque.

¹⁸ A un suo comando si realizza quanto egli vuole,
e nessuno potrà sminuire la sua opera di salvezza.

¹⁹ Le opere di ogni uomo sono davanti a lui,
non è possibile nascondersi ai suoi occhi;

²⁰ egli guarda da un'eternità all'altra,
nulla è straordinario davanti a lui.

²¹ Non bisogna dire: «Che cos'è questo? Perché quello?».
Tutto infatti è stato creato con uno scopo preciso.

²² La sua benedizione si diffonde come un fiume
e come un diluvio inebria la terra.

²³ Così i popoli erediteranno la sua ira,
come trasformò le acque in deserto salato.

²⁴ Le sue vie sono diritte per i santi,
ma per gli empì sono piene d'inciampi.

²⁵ Per i buoni i beni furono creati sin da principio,
allo stesso modo i mali per i peccatori.

²⁶ Le cose di prima necessità per la vita dell'uomo sono:
acqua, fuoco, ferro, sale,
farina di frumento, latte, miele,
succo di uva, olio e vestito.

²⁷ Tutte queste cose sono un bene per i buoni,
allo stesso modo si volgono in male per i peccatori.

²⁸ Ci sono venti creati per castigare
e nella loro furia rafforzano i loro flagelli;
quando verrà la fine, scateneranno violenza
e placheranno lo sdegno del loro creatore.

²⁹ Fuoco, grandine, fame e morte
sono tutte cose create per il castigo.

³⁰ Denti delle fiere, scorpioni, vipere
e spade vendicatrici sono per la rovina degli empi.

³¹ Si rallegrano quando lui li comanda,
stanno pronti sulla terra secondo il bisogno
e al momento opportuno non trasgrediscono la sua parola.

³² Di questo ero convinto fin dal principio,
vi ho riflettuto e l'ho messo per iscritto:

³³ «Le opere del Signore sono tutte buone;
egli provvederà a ogni necessità a suo tempo».

³⁴ Non bisogna dire: «Questo è peggiore di quello».
Tutto infatti al tempo giusto sarà riconosciuto buono.

³⁵ E ora cantate inni con tutto il cuore e con la bocca,
e benedite il nome del Signore.

40

¹ Grandi pene sono destinate a ogni uomo
e un giogo pesante sta sui figli di Adamo,
dal giorno della loro uscita dal grembo materno
fino al giorno del ritorno alla madre di tutti.

² Il pensiero dell'attesa e il giorno della fine
provocano le loro riflessioni e il timore del cuore.

³ Da chi siede su un trono glorioso
fino a chi è umiliato su terra e su cenere,

⁴ da chi indossa porpora e corona
fino a chi è ricoperto di panno grossolano,

⁵ non c'è che sdegno, invidia, spavento, agitazione,
paura della morte, contese e liti.

Anche durante il riposo nel letto
il sogno notturno turba i suoi pensieri:

⁶ per un poco, come niente, sta nel riposo
e subito nel sonno si affatica come di giorno,
è sconvolto dalla visione del suo cuore,
come chi è scampato da una battaglia.

⁷ Al momento di mettersi in salvo si sveglia,
meravigliandosi dell'irreale timore.

⁸ Così è per ogni essere vivente, dall'uomo alla bestia,
ma per i peccatori sette volte tanto:

⁹ morte, sangue, contese, spada,
disgrazie, fame, calamità, flagelli.

¹⁰ Questi mali sono stati creati per gli empi,
per loro causa venne anche il diluvio.

¹¹Tutto quello che proviene dalla terra alla terra ritorna,
quanto viene dalle acque rifluisce nel mare.

¹²Ogni corruzione e ogni ingiustizia sparirà,
ma la fedeltà resterà per sempre.

¹³Le ricchezze degli ingiusti si prosciugheranno come un torrente,
si disperderanno come tuono che echeggia durante l'uragano.

¹⁴Se gli ingiusti dovranno alzare le mani, ci si rallegrerà,
così i trasgressori cadranno in rovina.

¹⁵La stirpe degli empi non moltiplica i suoi rami,
le radici impure sono sopra una pietra dura.

¹⁶Il giunco su ogni corso d'acqua o sugli argini di un fiume
viene tagliato prima di ogni altra erba.

¹⁷Un atto di bontà è come un giardino di benedizioni,
l'elemosina dura per sempre.

¹⁸La vita di chi basta a se stesso e del lavoratore è dolce,
ma più ancora lo è per chi trova un tesoro.

¹⁹I figli e la fondazione di una città consolidano un nome,
ma più ancora è apprezzata una donna irreprensibile.

²⁰Vino e musica rallegrano il cuore,
ma più ancora l'amore della sapienza.

²¹Il flauto e l'arpa rendono piacevole il canto,
ma più ancora una voce soave.

²²L'occhio desidera grazia e bellezza,
ma più ancora il verde dei campi.

²³Il compagno e l'amico s'incontrano a tempo opportuno,
ma più ancora moglie e marito.

²⁴Fratelli e soccorritori aiutano nella tribolazione,
ma più ancora l'elemosina.

²⁵Oro e argento rendono sicuro il piede,
ma più ancora è stimato un consiglio.

²⁶Ricchezze e potenza sollevano il cuore,
ma più ancora il timore del Signore.

Con il timore del Signore non manca nulla,
con esso non c'è bisogno di cercare un altro aiuto.

²⁷Il timore del Signore è come un giardino di benedizioni
e protegge più di qualsiasi gloria.

²⁸Figlio, non vivere una vita da mendicante:
è meglio morire piuttosto che mendicare.

²⁹Un uomo che guarda alla tavola altrui
ha una vita che non si può chiamare tale;
si contaminerà con cibi estranei,
l'uomo sapiente ed educato se ne guarderà.

³⁰Il mendicare è dolce nella bocca dello sfrontato,
ma dentro di lui c'è un fuoco che brucia.

¹O morte, com'è amaro il tuo ricordo
per l'uomo che vive sereno nella sua agiatezza,
per l'uomo senza assilli e fortunato in tutto
e ancora in forze per provare il piacere.

²O morte, è gradita la tua sentenza
all'uomo indigente e privo di forze,
al vecchio decrepito e preoccupato di tutto,
a colui che è indocile e ha perduto ogni speranza.

³Non temere la sentenza della morte,
ricòrdati di chi ti ha preceduto e di chi ti seguirà.

⁴Questo è il decreto del Signore per ogni uomo;
perché ribellarsi al volere dell'Altissimo?
Siano dieci, cento, mille anni:
negli inferi non ci sono recriminazioni sulla vita.

⁵Figli d'infamia sono i figli dei peccatori,
frequentano le case degli empi.

⁶L'eredità dei figli dei peccatori andrà in rovina,
con la loro discendenza continuerà il disonore.

⁷Contro un padre empio imprecano i figli,
perché a causa sua sono disonorati.

⁸Guai a voi, uomini empi,
che avete abbandonato la legge dell'Altissimo!

⁹Se vi moltiplicate, è per la rovina,¹
se nascete, nascete per la maledizione,
e se morite, la maledizione sarà la vostra sorte.

¹⁰Quanto è dalla terra alla terra ritornerà,
così gli empi passano dalla maledizione alla rovina.

¹¹Il lutto degli uomini riguarda i loro corpi,
la cattiva fama dei peccatori sarà cancellata.

¹²Abbi cura del tuo nome, perché esso sopravviverà a te
più di mille grandi tesori d'oro.

¹³I giorni di una vita felice sono contati,
ma il buon nome dura per sempre.

¹⁴Figli, custodite l'istruzione in pace;
ma sapienza nascosta e tesoro invisibile,
a che cosa servono entrambi?

¹⁵Meglio l'uomo che nasconde la sua stoltezza
di quello che nasconde la sua sapienza.

¹⁶Perciò provate vergogna per le cose che qui di seguito vi indico:
non è bene infatti vergognarsi di qualsiasi cosa,
come non si può approvare sempre tutto.

¹⁷Vergognatevi della prostituzione davanti al padre e alla madre,

41,9a NVg omette.

42

della menzogna davanti al capo e al potente,
¹⁸ del delitto davanti al giudice e al magistrato,
 dell'empietà davanti all'assemblea e al popolo,
 dell'ingiustizia davanti al compagno e all'amico,
¹⁹ del furto davanti all'ambiente dove abiti,
 di Dio, che è veritiero, e dell'alleanza,
 di piegare i gomiti sopra i pani, a tavola,
 di essere scortese quando ricevi e quando dai,
²⁰ di non rispondere a quanti salutano,
 dello sguardo su una donna scostumata,
²¹ del rifiuto fatto a un parente,
 dell'appropriazione di eredità o donazione,
 del desiderio per una donna sposata,
²² della relazione con la sua schiava
 – non accostarti al suo letto –,
 di dire parole ingiuriose davanti agli amici
 e, dopo aver donato, di rinfacciare un regalo,
¹ di ripetere quanto hai udito
 e di rivelare parole segrete.
 Allora saprai veramente che cos'è la vergogna
 e incontrerai favore presso ogni uomo.

Delle cose seguenti non ti vergognare
 e non peccare per rispetto umano:
² della legge dell'Altissimo e dell'alleanza,
 della sentenza che giustifica l'empio,
³ dei conti con il socio e con i compagni di viaggio,
 di dare agli altri l'eredità che spetta loro,
⁴ dell'esattezza della bilancia e dei pesi,
 di fare acquisti, grandi o piccoli che siano,
⁵ della contrattazione sul prezzo dei commercianti,
 della frequente correzione dei figli
 e di far sanguinare i fianchi di uno schiavo pigro.
⁶ Con una moglie malvagia è opportuno il sigillo,
 dove ci sono troppe mani usa la chiave.
⁷ Qualunque cosa depositi, contala e pesala,
 il dare e l'avere sia tutto per iscritto.
⁸ Non vergognarti di correggere l'insensato e lo stolto
 e il vecchio molto avanti negli anni accusato di fornicazione;
 così sarai veramente assennato
 e approvato da ogni vivente.

⁹ Per il padre una figlia è un'inquietudine segreta,
 il pensiero di lei allontana il sonno:
 nella sua giovinezza, perché non sfiorisca,
 una volta accasata, perché non sia ripudiata,
¹⁰ finché è vergine, perché non sia sedotta
 e resti incinta nella casa paterna,
 quando è maritata, perché non cada in colpa,

quando è accasata, perché non sia sterile.

¹¹ Su una figlia ribelle rafforza la vigilanza,
perché non ti renda scherno dei nemici,
motivo di chiacchiere in città e di rimprovero fra la gente,
così da farti vergognare davanti a tutti.

¹² Non considerare nessuno solo per la sua bellezza
e non sederti insieme con le donne,

¹³ perché dagli abiti esce fuori la tignola
e dalla donna malizia di donna.

¹⁴ Meglio la cattiveria di un uomo che la compiacenza di una donna,
una donna impudente è un obbrobrio.

¹⁵ Ricorderò ora le opere del Signore
e descriverò quello che ho visto.
Per le parole del Signore sussistono le sue opere,
e il suo giudizio si compie secondo il suo volere.

¹⁶ Il sole che risplende vede tutto,
della gloria del Signore sono piene le sue opere.

¹⁷ Neppure ai santi del Signore è dato
di narrare tutte le sue meraviglie,
che il Signore, l'Onnipotente, ha stabilito
perché l'universo stesse saldo nella sua gloria.

¹⁸ Egli scruta l'abisso e il cuore,
e penetra tutti i loro segreti.
L'Altissimo conosce tutta la scienza
e osserva i segni dei tempi,

¹⁹ annunciando le cose passate e future
e svelando le tracce di quelle nascoste.

²⁰ Nessun pensiero gli sfugge,
neppure una parola gli è nascosta.

²¹ Ha disposto con ordine le meraviglie della sua sapienza,
egli solo è da sempre e per sempre:
nulla gli è aggiunto e nulla gli è tolto,
non ha bisogno di alcun consigliere.

²² Quanto sono amabili tutte le sue opere!
E appena una scintilla se ne può osservare.

²³ Tutte queste cose hanno vita e resteranno per sempre
per tutte le necessità, e tutte gli obbediscono.

²⁴ Tutte le cose sono a due a due, una di fronte all'altra,
egli non ha fatto nulla d'incompleto.

²⁵ L'una conferma i pregi dell'altra:
chi si sazierà di contemplare la sua gloria?

¹ Vanto del cielo è il limpido firmamento,
spettacolo celeste in una visione di gloria.

² Il sole, quando appare nel suo sorgere, proclama:
«Che meraviglia è l'opera dell'Altissimo!».

³ A mezzogiorno dissecca la terra
e di fronte al suo calore chi può resistere?

⁴ Si soffia nella fornace nei lavori a caldo,
ma il sole brucia i monti tre volte tanto;
emettendo vampe di fuoco,
facendo brillare i suoi raggi, abbaglia gli occhi.

⁵ Grande è il Signore che lo ha creato
e con le sue parole ne affretta il corso.

⁶ Anche la luna, sempre puntuale nelle sue fasi,
regola i mesi e indica il tempo.

⁷ Viene dalla luna l'indicazione di ogni festa,
fonte di luce che decresce fino a scomparire.

⁸ Da essa il mese prende nome,
mirabilmente crescendo secondo le sue fasi.
È un'insegna per le schiere in alto,
splendendo nel firmamento del cielo.

⁹ Bellezza del cielo è la gloria degli astri,
ornamento che brilla nelle altezze del Signore.

¹⁰ Stanno agli ordini di colui che è santo, secondo il suo decreto,
non abbandonano le loro postazioni di guardia.

¹¹ Osserva l'arcobaleno e benedici colui che lo ha fatto:
quanto è bello nel suo splendore!

¹² Avvolge il cielo con un cerchio di gloria,
lo hanno teso le mani dell'Altissimo.

¹³ Con il suo comando fa cadere la neve
e fa guizzare i fulmini secondo il suo giudizio:

¹⁴ per esso si aprono i tesori celesti
e le nubi volano via come uccelli.

¹⁵ Con la sua potenza egli condensa le nuvole
e si sminuzzano i chicchi di grandine.

^{17a} Il rumore del suo tuono fa tremare la terra,

¹⁶ e al suo apparire sussultano i monti;
secondo il suo volere soffia lo scirocco,

^{17b} così anche l'uragano del settentrione e il turbine dei venti.

Egli sparge la neve come uccelli che discendono,
come locusta che si posa è la sua caduta.

¹⁸ L'occhio ammira la bellezza del suo candore
e il cuore stupisce nel vederla fioccare.

¹⁹ Riversa sulla terra la brina come sale,
che gelandosi forma punte di spine.

²⁰ Soffia la gelida tramontana,
sull'acqua si condensa il ghiaccio;
esso si posa sull'intera massa d'acqua,
che si riveste come di corazza.

²¹ Egli divora i monti e brucia il deserto;

come fosse fuoco, inaridisce l'erba.

²²Rimedio di tutto è un annuolamento improvviso,
l'arrivo della rugiada ristora dal caldo.

²³Con la sua parola egli ha domato l'abisso
e vi ha piantato le isole.

²⁴I naviganti del mare ne descrivono i pericoli,
a sentirli con i nostri orecchi restiamo stupiti;

²⁵là ci sono opere singolari e stupende,
esseri viventi di ogni specie e mostri marini.

²⁶Per lui il suo messaggero compie un felice cammino,
e per la sua parola tutto sta insieme.

²⁷Potremmo dire molte cose e mai finiremmo,
ma la conclusione del discorso sia: «Egli è il tutto!».

²⁸Come potremmo avere la forza per lodarlo?
Egli infatti, il Grande, è al di sopra di tutte le sue opere.

²⁹Il Signore è terribile e molto grande,
meravigliosa è la sua potenza.

³⁰Nel glorificare il Signore, esaltatelo
quanto più potete, perché non sarà mai abbastanza¹.
Nell'esaltarlo moltiplicate la vostra forza,
non stancatevi, perché non finirete mai.

³¹Chi lo ha contemplato e lo descriverà?
Chi può magnificarlo come egli è?

³²Vi sono molte cose nascoste più grandi di queste:
noi contempliamo solo una parte delle sue opere.

³³Il Signore infatti ha creato ogni cosa
e ha dato la sapienza ai suoi fedeli.

44

¹Facciamo ora l'elogio di uomini illustri,
dei padri nostri nelle loro generazioni.

²Il Signore li ha resi molto gloriosi:
la sua grandezza è da sempre.

³Signori nei loro regni,
uomini rinomati per la loro potenza,
consiglieri per la loro intelligenza
e annunciatori nelle profezie.

⁴Capi del popolo con le loro decisioni
e con l'intelligenza della sapienza popolare;
saggi discorsi erano nel loro insegnamento.

⁵Inventori di melodie musicali
e compositori di canti poetici.

⁶Uomini ricchi, dotati di forza¹,
che vivevano in pace nelle loro dimore.

43,30b NVg (43,32c) aggiunge: e il suo splendore suscita meraviglia

44,6a NVg (44,6b) aggiunge: dediti alla ricerca del bello

⁷Tutti costoro furono onorati dai loro contemporanei,
furono un vanto ai loro tempi.

⁸Di loro, alcuni lasciarono un nome,
perché se ne celebrasse la lode.

⁹Di altri non sussiste memoria,
svanirono come se non fossero esistiti,
furono come se non fossero mai stati,
e così pure i loro figli dopo di loro.

¹⁰Questi invece furono uomini di fede,
e le loro opere giuste non sono dimenticate.

¹¹Nella loro discendenza dimora
una preziosa eredità: i loro posteri.

¹²La loro discendenza resta fedele alle alleanze
e grazie a loro anche i loro figli.

¹³Per sempre rimarrà la loro discendenza
e la loro gloria non sarà offuscata.

¹⁴I loro corpi furono sepolti in pace,
ma il loro nome vive per sempre.

¹⁵I popoli parlano della loro sapienza,
l'assemblea ne proclama la lode.

¹⁶Enoc piacque al Signore e fu rapito⁺,
esempio di conversione per tutte le generazioni.

¹⁷Noè fu trovato perfetto e giusto,
al tempo dell'ira fu segno di riconciliazione;
per mezzo suo un resto sopravvisse sulla terra,
quando ci fu il diluvio.

¹⁸Allianze eterne furono stabilite con lui,
perché con il diluvio non fosse distrutto ogni vivente.

¹⁹Abramo fu grande padre di una moltitudine di nazioni,
nessuno fu trovato simile a lui nella gloria.

²⁰Egli custodì la legge dell'Altissimo,
con lui entrò in alleanza.

Stabili l'alleanza nella propria carne
e nella prova fu trovato degno di fede.

²¹Per questo Dio gli promise con giuramento
di benedire le nazioni nella sua discendenza,
di moltiplicarlo come la polvere della terra,
di innalzare la sua discendenza come gli astri
e di dar loro un'eredità

da mare a mare
e dal fiume fino all'estremità della terra.

²²Anche a Isacco fu fatta la stessa promessa
grazie ad Abramo, suo padre.

²³La benedizione di tutti gli uomini e la sua alleanza

44,16a NVg aggiunge: in paradiso

45

Dio fece posare sul capo di Giacobbe;
 lo confermò nelle sue benedizioni,
 gli diede il paese in eredità:
 lo divise in varie parti,
 assegnandole alle dodici tribù.

Da lui fece sorgere un uomo mite,
 che incontrò favore agli occhi di tutti,

¹ amato da Dio e dagli uomini:

Mosè, il cui ricordo è in benedizione.

² Gli diede gloria pari a quella dei santi
 e lo rese grande fra i terrori dei nemici.

³ Per le sue parole fece cessare i prodigi
 e lo glorificò davanti ai re;

gli diede autorità sul suo popolo
 e gli mostrò parte della sua gloria.

⁴ Lo santificò nella fedeltà e nella mitezza,
 lo scelse fra tutti gli uomini.

⁵ Gli fece udire la sua voce,
 lo fece entrare nella nube oscura
 e gli diede faccia a faccia i comandamenti,
 legge di vita e d'intelligenza,
 perché insegnasse a Giacobbe l'alleanza,
 i suoi decreti a Israele.

⁶ Egli innalzò Aronne, santo come lui,
 suo fratello, della tribù di Levi.

⁷ Stabili con lui un'alleanza perenne
 e lo fece sacerdote per il popolo.

Lo onorò con splendidi ornamenti
 e gli fece indossare una veste di gloria.

⁸ Lo rivestì con il massimo degli onori,
 lo coronò con paramenti di potenza:
 calzoni, tunica ed efod.

⁹ Lo avvolse con melagrane
 e numerosi campanelli d'oro all'intorno,
 che suonassero al muovere dei suoi passi,
 diffondendo il tintinnio nel tempio,
 come memoriale per i figli del suo popolo.

¹⁰ Lo avvolse con una veste sacra d'oro,
 violetto e porpora, opera di ricamatore,
 con il pettorale del giudizio, con i segni della verità

¹¹ e con tessuto di scarlatto filato, opera d'artista,
 con pietre preziose, incise come sigilli,
 incastonate sull'oro, opera d'intagliatore,
 quale memoriale, con le parole incise
 secondo il numero delle tribù d'Israele.

¹² Sopra il turbante gli pose una corona d'oro
 con incisa l'iscrizione sacra,

insegna d'onore, lavoro vigoroso,
ornamento delizioso per gli occhi.

¹³Prima di lui non si erano viste cose tanto belle,
mai uno straniero le ha indossate,
ma soltanto i suoi figli
e i suoi discendenti per sempre.

¹⁴I suoi sacrifici vengono interamente bruciati,
due volte al giorno, senza interruzione.

¹⁵Mosè riempì le sue mani
e lo unse con olio santo.

Ciò divenne un'alleanza perenne per lui
e per i suoi discendenti, finché dura il cielo:
quella di presiedere al culto ed esercitare il sacerdozio
e benedire il popolo nel suo nome.

¹⁶Lo scelse fra tutti i viventi
perché offerisse sacrifici al Signore,
incenso e profumo come memoriale,
e perché compisse l'espiazione per il popolo.

¹⁷Nei suoi comandamenti
gli diede il potere di pronunciare giudizi,
perché insegnasse a Giacobbe le sue testimonianze
e illuminasse Israele nella sua legge.

¹⁸Contro di lui insorsero uomini stranieri
e furono gelosi di lui nel deserto:
erano gli uomini di Datan e di Abiròn
e quelli dell'assemblea di Core, furiosi e violenti.

¹⁹Il Signore vide e se ne indignò;
essi finirono annientati nella furia della sua ira.
Egli compì prodigi a loro danno,
per distruggerli con il fuoco della sua fiamma.

²⁰E aumentò la gloria di Aronne,
gli assegnò un'eredità:
gli riservò le primizie dei frutti,
gli assicurò anzitutto pane in abbondanza.

²¹Si nutrono infatti delle vittime offerte al Signore,
che egli ha assegnato a lui e ai suoi discendenti.

²²Tuttavia non ha eredità nella terra del popolo,
non c'è porzione per lui in mezzo al popolo,
perché il Signore è la sua parte e la sua eredità.

²³Fineès, figlio di Eleàzaro, fu il terzo nella gloria,
per il suo zelo nel timore del Signore,
per la sua fermezza quando il popolo si ribellò,
per la bontà coraggiosa della sua anima;
egli fece espiazione per Israele.

²⁴Per questo con lui fu stabilita un'alleanza di pace,
perché presiedesse al santuario e al popolo;
così a lui e alla sua discendenza fu riservata
la dignità del sacerdozio per sempre.

²⁵Per l'alleanza fatta con Davide,
figlio di Iesse, della tribù di Giuda,
l'eredità del re passa solo di figlio in figlio,
l'eredità di Aronne invece passa a tutta la sua discendenza.

²⁶Vi infonda Dio sapienza nel cuore,
per giudicare il suo popolo con giustizia,
perché non svanisca la loro prosperità
e la loro gloria duri per sempre.

46

¹Valoroso in guerra fu Giosuè, figlio di Nun,
successore di Mosè nell'ufficio profetico;
secondo il suo nome,
egli fu grande per la salvezza degli eletti di Dio,
compiendo la vendetta contro i nemici insorti,
per assegnare l'eredità a Israele.

²Com'era glorioso quando alzava le sue braccia
e brandiva la spada contro le città!

³Chi prima di lui era stato così saldo?
Egli guidava le guerre del Signore.

⁴Al suo comando non si arrestò forse il sole
e un giorno divenne lungo come due?

⁵Egli invocò l'Altissimo, il Sovrano,
mentre i nemici lo premevano da ogni parte;
lo esaudi il Signore grande
con una grandinata di pietre poderose.

⁶Egli piombò sulla nazione nemica
e nella discesa distrusse gli avversari,
perché le nazioni conoscessero tutte le sue armi
e che la loro guerra era contro il Signore.

Egli infatti marciò dietro al Sovrano
⁷e nei giorni di Mosè compì un'opera di misericordia:
egli e Caleb, figlio di Iefunnè,
opponendosi all'assemblea,
impedendo che il popolo peccasse
e calmando le maligne mormorazioni.

⁸Solo loro due furono salvati
fra i seicentomila fanti,
per far entrare il popolo nell'eredità,
nella terra in cui scorrono latte e miele.

⁹Il Signore concesse a Caleb una forza
che l'assistette sino alla vecchiaia,
perché raggiungesse le alture del paese;
così la sua discendenza possedette l'eredità,

¹⁰affinché tutti i figli d'Israele sapessero
che è bene seguire il Signore.

¹¹Ci sono poi i giudici, ciascuno con il suo nome:
di coloro il cui cuore non commise infedeltà

e di quanti non si allontanarono dal Signore,
sia il loro ricordo in benedizione!

¹²Le loro ossa rifioriscano dalla loro tomba
e il loro nome si rinnovi nei figli,
perché essi sono già glorificati.

¹³Samuele, amato dal suo Signore,
profeta del Signore, istituì la monarchia
e unse dei principi sul suo popolo.

¹⁴Secondo la legge del Signore governò l'assemblea
e il Signore volse lo sguardo benevolo su Giacobbe.

¹⁵Per la sua fedeltà si dimostrò profeta
e per le sue parole fu riconosciuto veggente degno di fede.

¹⁶Egli invocò il Signore, il Sovrano,
quando i nemici lo premevano all'intorno,
con l'offerta di un agnello da latte.

¹⁷Il Signore tuonò dal cielo
e con grande fragore fece udire la sua voce;

¹⁸sterminò i capi degli abitanti di Tiro
e tutti i principi dei Filistei.

¹⁹Prima dell'ora del suo sonno eterno
attestò davanti al Signore e al suo unto:

«Né denari né sandali
ho preso da alcuno»,
e nessuno poté contraddirlo.

²⁰Ancora dopo che si fu addormentato profetizzò,
predicando al re la sua fine;
anche dal sepolcro levò la sua voce
per cancellare con una profezia l'iniquità del popolo.

47

¹Dopo di lui sorse Natan,
per profetizzare nei giorni di Davide.

²Come dal sacrificio di comunione si preleva il grasso,
così Davide fu scelto tra i figli d'Israele.

³Egli scherzò con leoni come con capretti,
con gli orsi come con agnelli.

⁴Nella sua giovinezza non ha forse ucciso il gigante
e cancellato l'ignominia dal popolo,
alzando la mano con la pietra nella fionda
e abbattendo la tracotanza di Golia?

⁵Egli aveva invocato il Signore, l'Altissimo,
che concesse alla sua destra la forza
di eliminare un potente guerriero
e innalzare la potenza del suo popolo.

⁶Così lo esaltarono per i suoi diecimila,
lo lodarono nelle benedizioni del Signore
offrendogli un diadema di gloria.

⁷Egli infatti sterminò i nemici all'intorno
e annientò i Filistei, suoi avversari;
distrusse la loro potenza fino ad oggi.

⁸In ogni sua opera celebrò il Santo,
l'Altissimo, con parole di lode;
cantò inni a lui con tutto il suo cuore
e amò colui che lo aveva creato.

⁹Introdusse musicisti davanti all'altare
e con i loro suoni rese dolci le melodie.

[Ogni giorno essi eseguono le loro musiche.]

¹⁰Conferì splendore alle feste,
abbellì i giorni festivi fino alla perfezione,
facendo lodare il nome santo del Signore
ed echeggiare fin dal mattino il santuario.

¹¹Il Signore perdonò i suoi peccati,
innalzò la sua potenza per sempre,
gli concesse un'alleanza regale
e un trono di gloria in Israele.

¹²Dopo di lui sorse un figlio saggio,
che, grazie a lui, abitò in un vasto territorio.

¹³Salomone regnò nei giorni di pace,
per lui Dio concesse tranquillità all'intorno,
perché costruisse una casa per il suo nome
e preparasse un santuario per sempre.

¹⁴Come fosti saggio nella tua giovinezza
e fosti colmo d'intelligenza come un fiume!

¹⁵La tua fama ricoprì la terra,
che tu riempisti di sentenze difficili.

¹⁶Il tuo nome giunse lontano, fino alle isole,
e fosti amato nella tua pace.

¹⁷Per i canti, i proverbi, le sentenze
e per i responsi ti ammirarono i popoli.

¹⁸Nel nome del Signore Dio,
che è chiamato Dio d'Israele,
hai accumulato l'oro come stagno,
hai ammassato l'argento come piombo.

¹⁹Ma hai steso i tuoi fianchi accanto alle donne
e ne fosti dominato nel tuo corpo.

²⁰Hai macchiato la tua gloria
e hai profanato la tua discendenza,
così da attirare l'ira divina sui tuoi figli
ed essere colpito per la tua stoltezza.

²¹Perciò fu diviso in due il tuo dominio
e da Èfraim ebbe inizio un regno ribelle.

²²Ma il Signore non ha rinnegato la sua misericordia,
non ha lasciato cadere nessuna delle sue parole.

47,9c NVg omette.

Non ha fatto perire la posterità del suo eletto
 e non ha distrutto la stirpe di colui che lo aveva amato.
 Egli concesse un resto a Giacobbe
 e a Davide un germoglio nato da lui.

²³ Salomone andò a riposare con i suoi padri
 e dopo di sé lasciò un discendente,
 stoltezza del popolo e privo di senno,
 Roboamo, che si alienò il popolo con le sue decisioni,
 e Geroboamo, figlio di Nabat, che indusse Israele a peccare
 e aprì a Èfraim la via del peccato.

²⁴ Le loro colpe si moltiplicarono
 tanto da farli esiliare dal proprio paese.

²⁵ Essi commisero ogni genere di malvagità,
 finché non giunse su di loro la vendetta.

48

¹ Allora sorse Elia profeta, come un fuoco;
 la sua parola bruciava come fiaccola.

² Egli fece venire su di loro la carestia
 e con zelo li ridusse a pochi.

³ Per la parola del Signore chiuse il cielo
 e così fece scendere per tre volte il fuoco.

⁴ Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi!
 E chi può vantarsi di esserti uguale?

⁵ Tu hai fatto sorgere un defunto dalla morte
 e dagl'inferi, per la parola dell'Altissimo;

⁶ tu hai fatto precipitare re nella perdizione,
 e uomini gloriosi dal loro letto⁺.

⁷ Tu sul Sinai hai ascoltato parole di rimprovero,
 sull'Oreb sentenze di condanna.

⁸ Hai unto re per la vendetta
 e profeti come tuoi successori.

⁹ Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco,
 su un carro di cavalli di fuoco;

¹⁰ tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri,
 per placare l'ira prima che divampi,
 per ricondurre il cuore del padre verso il figlio
 e ristabilire le tribù di Giacobbe.

¹¹ Beati coloro che ti hanno visto
 e si sono addormentati nell'amore,
 perché è certo che anche noi vivremo⁺.

¹² Appena Elia fu avvolto dal turbine,
 Eliseo fu ripieno del suo spirito;
 nei suoi giorni non tremò davanti a nessun principe

48,6b NVg (48,6c) aggiunge: e hai annientato il loro potere

48,11c NVg (48,12b) aggiunge: ma dopo la morte la nostra fama non perdurerà

e nessuno riuscì a dominarlo.

¹³Nulla fu troppo grande per lui,
e nel sepolcro il suo corpo profetizzò.

¹⁴Nella sua vita compì prodigi,
e dopo la morte meravigliose furono le sue opere.

¹⁵Con tutto ciò il popolo non si convertì
e non rinnegò i suoi peccati,
finché non fu deportato dal proprio paese
e disperso su tutta la terra.

Rimase soltanto un piccolissimo popolo
e un principe della casa di Davide.

¹⁶Alcuni di loro fecero ciò che è gradito a Dio,
ma altri moltiplicarono i peccati.

¹⁷Ezechia fortificò la sua città
e portò l'acqua nel suo interno;
con il ferro scavò un canale nella roccia
e costruì cisterne per l'acqua.

¹⁸Nei suoi giorni Sennàcherib fece una spedizione
e mandò Rapsache;
alzò la sua mano contro Sion
e si vantò spavalidamente nella sua superbia.

¹⁹Allora si agitarono loro i cuori e le mani,
soffrirono come le partorienti.

²⁰Invocarono il Signore misericordioso,
tendendo le loro mani verso di lui.
Il Santo li ascoltò subito dal cielo¹
e li liberò per mezzo di Isaia.

²¹Egli colpì l'accampamento degli Assiri,
e il suo angelo li sterminò,

²²perché Ezechia aveva fatto quanto è gradito al Signore
e aveva seguito con fermezza le vie di Davide, suo padre,
come gli aveva indicato il profeta Isaia,
grande e degno di fede nella sua visione.

²³Nei suoi giorni il sole retrocedette
ed egli prolungò la vita del re.

²⁴Con grande ispirazione vide gli ultimi tempi
e consolò gli afflitti di Sion.

²⁵Egli manifestò il futuro sino alla fine dei tempi,
le cose nascoste prima che accadessero.

49

¹Il ricordo di Giosia è come una mistura d'incenso,
preparata dall'arte del profumiere.
In ogni bocca è dolce come il miele,
come musica in un banchetto.

48,20c NVg (48,23ab) aggiunge: dimenticò i loro peccati, / e non li consegnò nelle mani dei loro nemici

²Egli si dedicò alla riforma del popolo
e sradicò gli abomini dell'empietà.

³Diresse il suo cuore verso il Signore,
in un'epoca d'iniqui riaffermò la pietà.

⁴Se si eccettuano Davide, Ezechia e Giosia,
tutti agirono perversamente;
poiché avevano abbandonato la legge dell'Altissimo,
i re di Giuda scomparvero.

⁵Lasciarono infatti il loro potere ad altri,
la loro gloria a una nazione straniera.

⁶I nemici incendiarono l'eletta città del santuario,
resero deserte le sue strade,

⁷secondo la parola di Geremia, che essi però maltrattarono,
benché fosse stato consacrato profeta nel seno materno,
per estirpare, distruggere e mandare in rovina,
ma anche per costruire e piantare.

⁸Ezechiele contemplò una visione di gloria,
che Dio gli mostrò sul carro dei cherubini.

⁹Si ricordò dei nemici nell'uragano,
beneficò quanti camminavano nella retta via.

¹⁰Le ossa dei dodici profeti
rifioriscano dalla loro tomba,
perché essi hanno consolato Giacobbe,
lo hanno riscattato con la loro confidente speranza.

¹¹Come elogiare Zorobabele?

Egli è come un sigillo nella mano destra;

¹²così anche Giosuè figlio di Iosedek:
nei loro giorni hanno riedificato la casa,
hanno elevato al Signore un tempio santo,
destinato a una gloria eterna.

¹³Anche la memoria di Neemia durerà a lungo;
egli rialzò le nostre mura demolite,
vi pose porte e sbarre
e fece risorgere le nostre case.

¹⁴Nessuno sulla terra fu creato eguale a Enoc;
difatti egli fu assunto dalla terra.

¹⁵Non nacque un altro uomo come Giuseppe,
guida dei fratelli, sostegno del popolo;
perfino le sue ossa furono onorate¹.

¹⁶Sem e Set furono glorificati fra gli uomini,
ma, nella creazione, superiore a ogni vivente è Adamo.

nella sua vita riparò il tempio
e nei suoi giorni consolidò il santuario.
²Da lui furono poste le fondamenta del doppio muro,
l'elevato contrafforte della cinta del tempio.
³Nei suoi giorni fu scavato il deposito per le acque,
un serbatoio grande come il mare.
⁴Avendo premura d'impedire la caduta del suo popolo,
fortificò la città nell'assedio.
⁵Com'era glorioso quando si affacciava dal tempio,
quando usciva dal santuario dietro il velo!
⁶Come astro mattutino in mezzo alle nubi,
come la luna nei giorni in cui è piena,
⁷come sole sfolgorante sul tempio dell'Altissimo,
come arcobaleno splendente fra nubi di gloria,
⁸come rosa fiorita nei giorni di primavera,
come giglio lungo i corsi d'acqua,
come germoglio del Libano nei giorni d'estate,
⁹come fuoco e incenso su un braciere,
come vaso d'oro massiccio,
ornato con ogni specie di pietre preziose,
¹⁰come ulivo che fa germogliare i frutti
e come cipresso svettante tra le nuvole.
¹¹Quando indossava i paramenti gloriosi,
egli era rivestito di perfetto splendore,
quando saliva il santo altare dei sacrifici,
riempiva di gloria l'intero santuario.
¹²Quando riceveva le parti delle vittime dalle mani dei sacerdoti,
egli stava presso il braciere dell'altare:
intorno a lui c'era la corona di fratelli,
simili a fronde di cedri nel Libano,
che lo circondavano come fusti di palme;
¹³tutti i figli di Aronne nella loro gloria,
e con le offerte del Signore nelle loro mani,
stavano davanti a tutta l'assemblea d'Israele,
¹⁴ed egli compiva il rito liturgico sugli altari,
preparando l'offerta dell'Altissimo onnipotente.
¹⁵Egli stendeva la sua mano sulla coppa
e versava sangue di uva,
lo spargeva alle basi dell'altare
come profumo soave all'Altissimo, re di tutte le cose.
¹⁶Allora i figli di Aronne alzavano la voce,
suonavano le trombe di metallo lavorato
e facevano udire un suono potente
come memoriale davanti all'Altissimo.
¹⁷Allora tutto il popolo insieme si affrettava
e si prostravano con la faccia a terra,
per adorare il loro Signore,
Dio onnipotente e altissimo.
¹⁸E i cantori intonavano canti di lodi,

e grandioso risuonava il canto e pieno di dolcezza.

¹⁹ Il popolo supplicava il Signore altissimo,
in preghiera davanti al Misericordioso,
finché fosse compiuto il servizio del Signore
e fosse terminata la sua liturgia.

²⁰ Allora, scendendo, egli alzava le sue mani
su tutta l'assemblea dei figli d'Israele,
per dare con le sue labbra la benedizione del Signore
e per gloriarsi del nome di lui.

²¹ Tutti si prostravano di nuovo
per ricevere la benedizione dell'Altissimo.

²² E ora benedite il Dio dell'universo,
che compie in ogni luogo grandi cose,
che fa crescere i nostri giorni fin dal seno materno,
e agisce con noi secondo la sua misericordia.

²³ Ci conceda la gioia del cuore
e ci sia pace nei nostri giorni
in Israele, ora e sempre.

²⁴ La sua misericordia resti fedelmente con noi
e ci riscatti nei nostri giorni.

²⁵ Contro due popoli la mia anima è irritata,
il terzo non è neppure un popolo:

²⁶ quanti abitano sul monte di Samaria e i Filistei
e il popolo stolto che abita a Sichem.

²⁷ Una dottrina d'intelligenza e di scienza
ha condensato in questo libro
Gesù, figlio di Sira, figlio di Eleàzaro, di Gerusalemme,
che ha riversato come pioggia la sapienza dal cuore.

²⁸ Beato chi medita queste cose
e colui che, fissandole nel suo cuore, diventa saggio;

²⁹ se le metterà in pratica, sarà forte in tutto,
perché la luce del Signore sarà la sua strada.

「A chi gli è fedele egli dà la sapienza.

Benedetto il Signore per sempre. Amen, amen.¹

51

¹ Ti loderò, Signore, re,
e ti canterò, Dio, mio salvatore,
loderò il tuo nome,

² perché sei stato mio riparo e mio aiuto,
salvando il mio corpo dalla perdizione,
dal laccio di una lingua calunniatrice,
dalle labbra di quelli che proferiscono menzogna,
e di fronte a quanti mi circondavano

50,29cd NVg omette.

sei stato il mio aiuto ³ e mi hai liberato,
 secondo la grandezza della tua misericordia e del tuo nome,
 dai morsi di chi stava per divorarmi,
 dalla mano di quelli che insidiavano la mia vita,
 dalle molte tribolazioni di cui soffrivo,
⁴ dal soffocamento di una fiamma avvolgente
 e dal fuoco che non avevo acceso,
⁵ dal profondo del seno degl'inferi,
 dalla lingua impura e dalla parola falsa
⁶ e dal colpo di una lingua ingiusta.
 La mia anima era vicina alla morte,
 la mia vita era giù, vicino agl'inferi.
⁷ Mi assalivano da ogni parte e nessuno mi aiutava;
 mi rivolsi al soccorso degli uomini, e non c'era.
⁸ Allora mi ricordai della tua misericordia, Signore,
 e dei tuoi benefici da sempre,
 perché tu liberi quelli che sperano in te
 e li salvi dalla mano dei nemici.
⁹ Innalzai dalla terra la mia supplica
 e pregai per la liberazione dalla morte.
¹⁰ Esclamai: «Signore, padre del mio signore,
 non mi abbandonare nei giorni della tribolazione,
 quando sono senz'aiuto, nel tempo dell'arroganza.
¹¹ Io loderò incessantemente il tuo nome,
 canterò inni a te con riconoscenza».

La mia supplica fu esaudita:
¹² tu infatti mi salvasti dalla rovina
 e mi strappasti da una cattiva condizione.
 Per questo ti loderò e ti canterò,
 e benedirò il nome del Signore.

¹³ Quand'ero ancora giovane, prima di andare errando,
 ricercai assiduamente la sapienza nella mia preghiera.
¹⁴ Davanti al tempio ho pregato per essa,
 e sino alla fine la ricercherò.
¹⁵ Del suo fiorire, come uva vicina a maturare,
 il mio cuore si rallegrò.
 Il mio piede s'incamminò per la via retta,
 fin da giovane ho seguito la sua traccia.
¹⁶ Chinai un poco l'orecchio, l'accolsi
 e vi trovai per me un insegnamento abbondante.
¹⁷ Con essa feci progresso;
 onorerò chi mi ha concesso la sapienza.
¹⁸ Ho deciso infatti di metterla in pratica,
 sono stato zelante nel bene e non me ne vergogno.
¹⁹ La mia anima si è allenata in essa,
 sono stato diligente nel praticare la legge.
 Ho steso le mie mani verso l'alto
 e ho deplorato che venga ignorata.

- ²⁰ A essa ho rivolto la mia anima
e l'ho trovata nella purezza.
In essa ho acquistato senno fin da principio,
per questo non l'abbandonerò.
- ²¹ Le mie viscere si sono commosse nel ricercarla,
per questo ho fatto un acquisto prezioso.
- ²² Il Signore mi ha dato come mia ricompensa una lingua
e con essa non cesserò di lodarlo.
- ²³ Avvicinatevi a me, voi che siete senza istruzione,
prendete dimora nella mia scuola.
- ²⁴ Perché volete privarvi di queste cose,
mentre le vostre anime sono tanto assetate?
- ²⁵ Ho aperto la mia bocca e ho parlato:
«Acquistatela per voi senza denaro.
- ²⁶ Sottoponete il collo al suo giogo
e la vostra anima accolga l'istruzione:
essa è vicina a chi la cerca.
- ²⁷ Con i vostri occhi vedete che ho faticato poco
e ho trovato per me un grande tesoro.
- ²⁸ Acquistate l'istruzione con grande quantità d'argento
e con essa otterrete molto oro.
- ²⁹ L'anima vostra si diletta della misericordia di lui,
non vergognatevi di lodarlo.
- ³⁰ Compilate la vostra opera per tempo
ed egli a suo tempo vi ricompenserà».

Offerta da:

Preghiamo.org